

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA



Regione Umbria

SERIE GENERALE

PERUGIA - 29 dicembre 2017

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - P E R U G I A

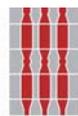
PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE

Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale - Anno 2016. (*Deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2017, n. 557*).



Regione Umbria

Giunta Regionale

Direzione Programmazione, affari internazionali ed europei.

Agenda digitale, Agenzie e società partecipate

Servizio Controllo strategico

**Relazione sullo stato
di attuazione del
programma di governo e
sull'amministrazione regionale
Anno 2016**

Maggio 2017

(Deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2017, n. 557).

INDICE

Presentazione	« I
----------------------	------------

PARTE PRIMA: Lo scenario di riferimento

1. COSA ACCADE INTORNO A NOI	« 1
1.1 L'economia dell'Umbria	« 2
1.2 La spesa del Settore Pubblico Allargato (SPA) nel sistema dei Conti Pubblici Territoriali in Umbria	« 7

PARTE SECONDA: I risultati dell'azione di governo

2. L'UMBRIA REGIONE EUROPEA: L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE	« 13
3. L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI	« 31
3.1 Sisma Italia centrale 2016: stato di attuazione della gestione dell'emergenza e della ricostruzione	« 31
3.2 Quadro economico finanziario: i tagli del Governo e le scelte regionali	« 41
3.3 L'attuazione nelle Aree d'intervento	« 44
3.3.1 <i>Area Istituzionale</i>	« 46
3.3.2 <i>Area Economica</i>	« 57
3.3.3 <i>Area Culturale</i>	« 79
3.3.4 <i>Area Territoriale</i>	« 80
3.3.5 <i>Area Sanità e Sociale</i>	« 100

Allegato

Presentazione

La Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale – predisposta con cadenza annuale ai sensi dell'art.65 dello Statuto regionale – rappresenta, com'è noto, la verifica della complessiva attività politico-amministrativa svolta da questa amministrazione regionale, nell'ottica di quell'*accountability* che va intesa come capacità della Pubblica amministrazione di **rendere conto alla collettività** delle proprie azioni e degli effetti prodotti.

La relazione, a partire da quest'edizione, è stata organizzata in **missioni e programmi** in coerenza con il Documento di Economia e Finanza Regionale, in attuazione di quanto previsto dagli allegati n.9 e n.10 del D.Lgs 118/2011 coordinato e integrato dal D.Lgs 126/2014.

Il contesto di riferimento della presente relazione si riferisce all'anno 2016 caratterizzato dagli **eventi sismici** che hanno colpito anche la nostra regione e che ha visto l'Amministrazione Regionale pienamente coinvolta nella gestione della fase di emergenza, la fase più delicata e impegnativa del post sisma.

La Relazione, articolata in due parti, descrive nella prima parte cosa è accaduto attorno all'Umbria, ovvero lo scenario di riferimento in cui si cala la nostra regione, esaminando l'andamento dei principali indicatori congiunturali che hanno caratterizzato il **2016**, anno nel quale si sono manifestati alcuni segnali di ripresa per l'economia nazionale e regionale.

Un focus è dedicato al totale della spesa consolidata nel 2014 del Settore Pubblico Allargato (SPA) per settori economici e per livelli di governo e in un'analisi sul confronto tra la spesa totale consolidata e non consolidata delle amministrazioni regionali e locali, **nel settore dei Conti Pubblici Territoriali in Umbria**.

Nella seconda parte vengono illustrati i principali risultati dell'azione di governo nel 2016, descrivendo l'**attuazione delle politiche regionali** utilizzando la stessa "chiave di lettura" in termini di integrazione delle politiche prevista dal Programma di legislatura 2015-2020 e dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2016, le attività realizzate e gli interventi compiuti.

Anche in quest'edizione l'enfasi si è concentrata, oltre che su gli eventi sismici sopra citati, sulle scelte della Giunta Regionale (invarianza fiscale, razionalizzazione degli interventi di settore, tutela della coesione e qualità sociale, sanità in equilibrio...) di fronte alle manovre statali di contenimento della spesa pubblica, in atto da alcuni anni, che hanno continuato a colpire, in maniera pesante ed ormai insostenibile, i bilanci delle Regioni. **L'impegno richiesto alle Regioni**, come attestato dalla Corte dei Conti e dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), ha raggiunto livelli di contribuzione che non ha confronti con nessun altro comparto della pubblica amministrazione.

Uno spazio significativo è dedicato anche a tutti gli strumenti delle politiche di coesione 2014-2020 e comunque finanziati con le **risorse dell'Unione Europea**,

che rappresentano, le principali risorse finanziarie per le politiche regionali in favore di uno sviluppo economico equilibrato e sostenibile.

PARTE PRIMA: Lo scenario di riferimento

1. COSA ACCADE INTORNO A NOI

L'**economia mondiale** rimane bloccata "in una trappola di bassa crescita": a dirlo è l'Ocse nel suo "Interim Economic Outlook" di marzo 2017.

Tra i motivi principali della stagnazione mondiale, l'indebolimento dei flussi commerciali, mentre i tassi di interesse eccezionalmente bassi aumentano i rischi di instabilità finanziaria.

La **crescita globale** dovrebbe segnare una modesta accelerazione al 3,3% quest'anno e al 3,6% il prossimo grazie alle iniziative fiscali dei maggiori Paesi, dopo avere chiuso il 2016 con un 3% scarso, il ritmo più lento dal 2009.

Nel confermare le stime di novembre sul Pil del pianeta, l'Interim Economic Outlook dell'Ocse lancia, però, due avvertenze: la crescita resta ancora sotto la media dei 20 anni precedenti la crisi, che era circa il 4% e molti sono i rischi che potrebbero far deragliare una ripresa già non solidissima. In primis vi sono le minacce che vengono dalla «disconnessione tra mercati finanziari e fondamentali macro-economici», ma potrebbero essere in agguato anche accessi di volatilità dei mercati o avere il sopravvento le tante debolezze finanziarie e le incertezze politiche. L'Ocse insiste, comunque, sul fatto che le valutazioni positive che si riflettono sui valori di mercato appaiono disconnesse dalle prospettive economiche reali.

Il taglio delle stime sulla crescita è particolarmente pesante per l'Italia che passa da una previsione di aumento del Pil dell'1% nel 2016 e dell'1,4% nel 2017 allo 0,9% e 1,0% per entrambi i periodi.

L'Ocse taglia le stime sulla crescita di buona parte delle maggiori economie mondiali a partire dagli Usa, a causa dei "deboli investimenti" e "nonostante i robusti consumi e la crescita dell'occupazione". Revisione più moderata per la Francia, mentre le attese sulla Germania migliorano per l'anno in corso e peggiorano per il successivo. L'economia dell'Eurozona è invece stimata in espansione dell'1,7% nel 2016 e in leggero calo dell'1,6% nel 2017. Rispetto all'Economic Outlook di novembre, a livello planetario, l'unico Paese a essere interessato da una revisione al rialzo è il Brasile, la cui economia è prevista in calo del 3,3% nel 2016, mentre si attendeva una contrazione del 4,3%. Debole crescita per il Giappone leggermente superiore rispetto alle stime precedenti. Stabili le previsioni su Cina che cresce di oltre 6 punti e sull'India che supera i 7 punti di aumento.

Prodotto Interno Lordo Scenari macroeconomici – (variazioni %)

	2016	2017*	2018*
Paesi avanzati			
Area dell'Euro	1,7%	1,6%	1,6%
<i>Germania</i>	1,8%	1,8%	1,7%
<i>Francia</i>	1,1%	1,4%	1,4%
<i>Italia</i>	0,9%	1,0%	1,0%
Giappone	1,0%	1,2%	0,8%
Regno Unito	1,8%	1,6%	1,0%
Stati Uniti	1,6%	2,4%	2,8%

1. Cosa accade intorno a noi

Paesi emergenti			
Brasile	-3,3%	-0,01%	1,5%
Cina	6,7%	6,5%	6,3%
India	7,0%	7,3%	7,7%
Russia	-0,8%	0,7%	1,0%
Mondo	3,0%	3,3%	3,6%

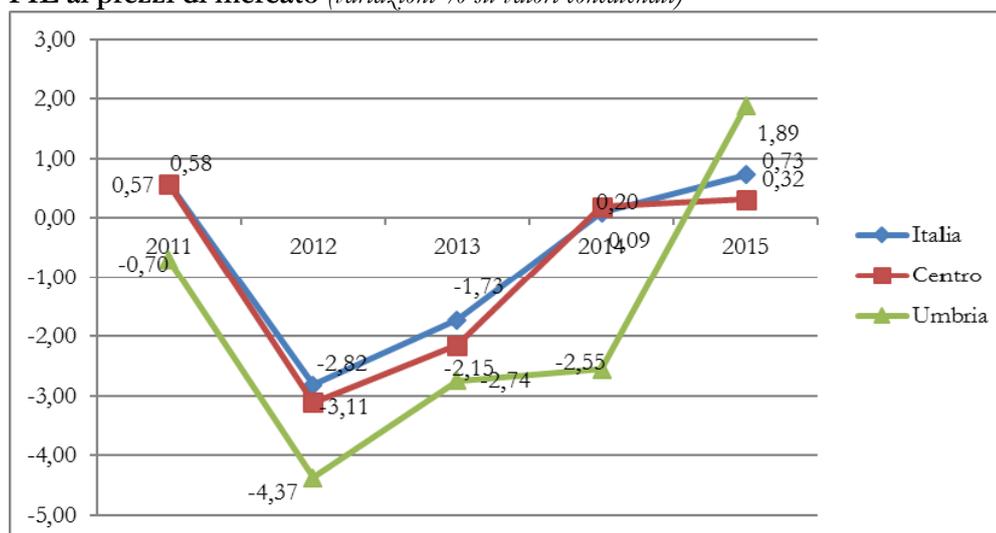
Fonte: OCSE, OECD Interim Economic Outlook, MARZO 2017

*Previsioni marzo 2017

1.1 L'economia dell'Umbria

I segnali di ripresa **dell'economia italiana**, pur restando deboli con un aumento **del PIL** nel 2015 dello 0,73% rispetto all'anno precedente, sono i più alti degli ultimi 5 anni; **l'economia umbra** cresce più della media italiana con un **forte aumento del PIL nel 2015** dell'1,89% e registra la prima crescita dopo la flessione del PIL degli ultimi 4 anni.

PIL ai prezzi di mercato (variazioni % su valori concatenati)



Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico su dati Istat

La decisa ripresa del PIL in Umbria è spiegata da un **aumento del valore aggiunto** nel 2015 rispetto al dato dell'anno precedente (+1,77%) superiore sia al dato nazionale (+0,53%) che a quello del Centro pari a 0,09%.

Per quanto riguarda la ripartizione del valore aggiunto per **settore produttivo** in Umbria, l'aumento registrato nel 2015 è dovuto essenzialmente all'espansione derivante dal settore dei servizi (+1,5%) (settore con il maggior peso in Umbria pari al 74%).

Positivo anche l'aumento del valore aggiunto nel **settore dell'industria in senso stretto con un +1,76%** (che rappresenta il 24% del peso sul totale delle attività economiche) e nel settore dell'agricoltura (+9,1%) che rappresenta solo il 2,4% del totale.

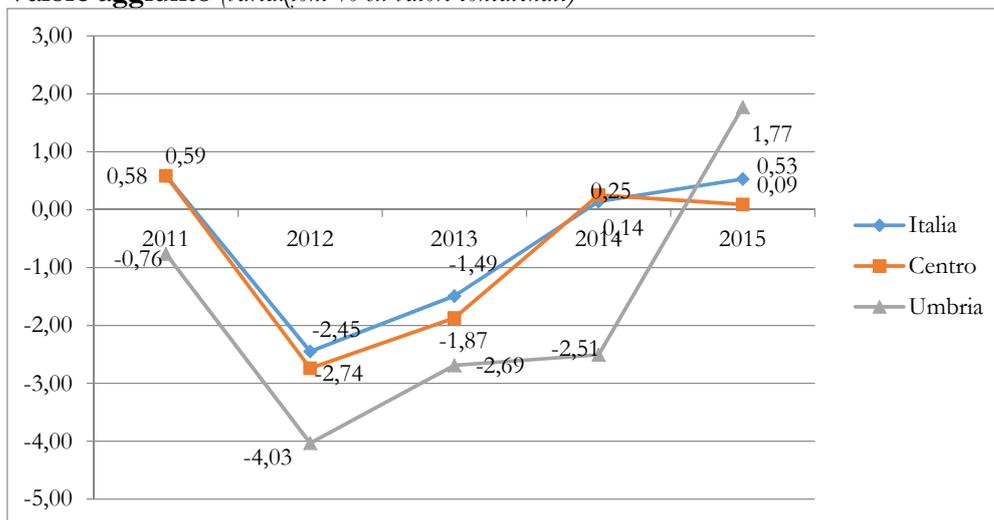
1. Cosa accade intorno a noi

Valore aggiunto per branca di attività – Umbria 2011-2015
(variazioni % su valori concatenati)

Branca di attività	2011	2012	2013	2014	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,19	-7,77	0,91	-3,13	9,15
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	-3,41	-6,36	-6,37	-4,59	1,76
<i>Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</i>	-1,17	-7,73	-4,77	-3,12	1,75
<i>Costruzioni</i>	-9,94	-2,27	-10,83	-9,04	1,76
Servizi	0,21	-3,05	-1,54	-1,79	1,51
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi d'informazione e comunicazione</i>	3,23	-5,91	-1,45	-2,69	4,73
<i>Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto</i>	-2,10	-1,95	-1,77	-2,08	0,44
<i>Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi</i>	-0,20	-1,29	-1,37	-0,55	-0,38

Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico su dati Istat

Valore aggiunto (variazioni % su valori concatenati)



Fonte: Elaborazioni Servizio Controllo strategico su dati Istat

Buone notizie anche sul fronte della **spesa per consumi finali delle famiglie** in Umbria che dopo aver registrato una contrazione nel 2013 e 2014 (rispettivamente -2,4% e -0,2%), registra invece una ripresa nel 2015 (+1,1%)

1. Cosa accade intorno a noi

anche se in misura minore rispetto al dato italiano (+1,6%) e a quello del Centro (+1,3%).

Gli **investimenti fissi lordi** registrano anche nel 2014 una diminuzione (-8,3%) minore rispetto a quella del 2012 e 2013 (-12,5% e -8,4%) in linea con l'andamento a livello nazionale.

I dati sull'**export** umbro (al netto dei metalli) riferiti al 2016 rispetto al 2015 mostrano segnali di ripresa per l'economia umbra (+2%) superiore alla media nazionale (+1,2%) ma inferiore al 2,1% del Centro.

L'Umbria vede aumentare le esportazioni nei confronti dei Paesi UE (+2,8%) mentre diminuiscono quelle nei paesi extra UE (-3,8%).

Guardando ai settori dove l'export regionale è più alta, si segnalano in particolare i prodotti agricoli (+19,5%), il legno (esclusi i mobili +15%), gli altri prodotti in legno compresa la carta (+7%), i prodotti chimici (+3,2%) e i mobili (+7%). Per altri invece il 2016 non si è chiuso bene, ad esempio l'abbigliamento (-0,7%), i prodotti tessili (-5%), gli articoli in gomma (-5,2%) e soprattutto i metalli di base (-7%).

La forte crescita sul **fronte occupazionale** del 2015 è stata, almeno in parte, prodotta in Umbria, più che nel resto del Paese, dalla componente a tempo indeterminato a seguito della presenza di incentivi all'assunzione previsti dalla normativa nazionale; in molti casi specie al termine del 2015 per beneficiare degli incentivi, che si sarebbero ridotti nel 2016, molte assunzioni che si sarebbero verificate nel 2016 sono state anticipate, anche quelle in sostituzione di soggetti in procinto di pensionamento. E sulla flessione occupazionale del 2016 incidono anche alle uscite per pensionamento, che per anni erano state bloccate dalla riforma pensionistica; a sostegno di tale ipotesi è il fatto che ad aumentare non è la disoccupazione ma le non forze di lavoro e in particolare quelle in età attiva che non cercano lavoro in quanto non disponibili a lavorare e quelle in età post lavorativa.

Il saldo occupazionale del biennio resta comunque positivo ed i livelli attualmente assunti dai due principali indicatori del mercato del lavoro collocano l'Umbria in una posizione mediana del Paese, più vicina alle regioni del centro nord che a quelle del centro sud.

Tasso di occupazione 15-64 anni – Italia, Centro, Umbria Anni 2010-2016 (Var.%)

Anni		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Italia	Maschi	67,5	67,3	66,3	64,7	64,7	65,5	66,4
	Femmine	46,1	46,5	47,1	46,5	46,8	47,2	48,1
	Totale	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2
Centro	Maschi	71,3	70,5	69,8	68,3	68,4	69,1	69,9
	Femmine	51,8	51,9	52,5	52,4	53,6	54,0	54,4
	Totale	61,4	61,0	61,0	60,2	60,9	61,4	62,0
Umbria	Maschi	72,5	71,4	69,9	68,4	68,7	71,1	70,5
	Femmine	53,0	53,4	53,3	53,7	53,6	55,3	55,2
	Totale	62,6	62,2	61,5	60,9	61,0	63,1	62,7

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico della Regione Umbria su dati ISTAT

1. Cosa accade intorno a noi

Il **tasso di occupazione** (15-64 anni) nel 2016 si è portato al 62,7% (-0,4 punti rispetto al 2015) e risulta superiore a quello della media del Centro (62,0%) e alla media italiana (57,2%); quello di **disoccupazione** è sceso al 9,6% (-0,8 punti rispetto al 2015), facendo registrare la migliore performance dal 2012, migliore sia della media del Centro (10,4%) che della media italiana (11,7%).

Se la disoccupazione scende la platea degli **occupati** però non si allarga: dopo il picco delle 360 mila unità del 2015 il numero nel 2016 scende a quota 354 mila, comunque sui livelli più alti dal 2012.

Tasso di disoccupazione 15-64 anni – Italia, Centro, Umbria Anni 2010-2016 (Var.%)

Anni		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Italia	Maschi	7,5	7,5	9,8	11,5	11,9	11,3	10,9
	Femmine	9,6	9,5	11,8	13,1	13,8	12,7	12,8
	Totale	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7
Centro	Maschi	6,5	6,6	8,2	9,6	10,4	10,1	9,7
	Femmine	8,9	8,7	10,9	12,0	12,5	11,3	11,3
	Totale	7,5	7,5	9,4	10,7	11,4	10,6	10,4
Umbria	Maschi	5,1	5,0	8,0	9,4	10,3	9,0	8,8
	Femmine	8,5	8,1	11,2	11,5	12,6	12,2	10,6
	Totale	6,6	6,4	9,5	10,3	11,3	10,4	9,6

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo strategico della Regione Umbria su dati ISTAT

Nella **produttività del lavoro**, l'indicatore volto a misurare la capacità di un sistema produttivo di generare ricchezza e, indirettamente, redditi, l'Umbria nel 2014, con un valore pari a 51.700 euro, si colloca sotto la media nazionale (pari a 60.000 euro). Tale valore è il più basso degli ultimi 5 anni.

Va sottolineato come la bassa produttività del lavoro, da molti anni una delle criticità del sistema economico regionale, è dovuta alla sua struttura economica, caratterizzata da un sistema delle imprese posizionato nella fase iniziale della catena del valore, scarsamente innovative, con molte imprese che lavorano in subfornitura, e mediamente piccole.

Anche la struttura di un settore terziario, dove il terziario di mercato avanzato – legato alla attività industriale e di ricerca – è scarsamente sviluppato, contribuisce a determinare il basso livello della produttività in Umbria.

La **Strategia Europa 2020** punta a rilanciare l'economia dell'UE nei prossimi anni.

In un mondo che cambia l'UE si propone di diventare un'economia intelligente, sostenibile e solidale. Queste tre priorità che si rafforzano a vicenda intendono aiutare l'UE e gli Stati membri a conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

La tabella illustra, per ciascuno degli 8 indicatori previsti dalla Strategia, i target individuati per l'Europa nel suo complesso e per l'Italia nonché l'ultimo dato disponibile per l'Umbria e per l'Italia.

1. Cosa accade intorno a noi

Indicatori strategia Europa 2020 - Umbria

Indicatori	Target UE	Target Italia	Umbria	Italia
Tasso di occupazione 20-64 anni	75%	67-69%	67,2% (2016)	61,6% (2016)
Spesa in R&S in % del PIL	3%	1,53%	0,83% (2013)	1,31% (2013)
Emissioni di gas serra var. % emissioni rispetto al 1990	20% in meno rispetto al 1990	13% in meno rispetto al 1990	9,9% (2010, +7,8% rispetto al 1990)	7,4% (2010, -12,3% rispetto al 1990)
% Energie rinnovabili su consumi finali energia	20%	17%	39,2% (2015)	33,1% (2015)
Efficienza energetica (var.% consumo di energia primaria rispetto al 2005)	20% in meno rispetto al 2005	15,6% in meno rispetto ai livelli 2005	15,2% (2008, +13,1% rispetto al 2005)	8,6% (2008, -7,8% rispetto al 2005)
Abbandono scolastico (%popolazione 18-24 anni con al più la licenza media)	10%	15-16%	8,1% (2015)	14,7% (2015)
Istruzione terziaria (% popolazione 30-34 anni con istruzione terziaria)	40%	26-27%	31,8% (2015)	25,3% (2015)
Popolazione a rischio povertà o esclusione sociale (% pop. in famiglie a rischio povertà o esclusione sociale*)	20 milioni di persone in meno	2,2 milioni di persone in meno	28,5% (2015)	28,7% (2015)

* si utilizza come indicatore la quota di popolazione a rischio povertà e esclusione sociale sul totale della popolazione per consentire un confronto tra regioni.

Fonte: Elaborazioni del Servizio Controllo Strategico della Regione Umbria su dati Eurostat

L'Umbria **ha già raggiunto o superato** in alcuni casi i target nazionali fissati sia per:

- il tasso di occupazione della popolazione 20-64 anni;
- l'istruzione terziaria (popolazione di 30-34 anni con istruzione terziaria);
- la percentuale di utilizzo di energie rinnovabili sui consumi finali di energia (target superato);
- il tasso di abbandono scolastico (target superato).

Negativi i risultati invece sul fronte dell'emissioni di gas serra e sull'efficienza energetica mentre è **in aumento** la popolazione a rischio di povertà e esclusione sociale.

1.2 La spesa del Settore Pubblico Allargato (SPA) nel sistema dei Conti Pubblici Territoriali in Umbria

La prima parte dell'analisi prende in considerazione il **totale della spesa consolidata nel 2014** del Settore Pubblico Allargato (SPA) per settori economici e per livelli di governo. Nella **seconda parte di analisi** è stata messa a confronto la spesa totale consolidata e non consolidata delle AR e delle AL, ossia del comparto regionale e di quello locale.

Entrambe sono state elaborate utilizzando la Banca dati del **Progetto Conti Pubblici Territoriali**.

Il **Settore pubblico allargato (SPA)** comprende:

- Amministrazioni centrali (Stato, Enti di previdenza, Anas etc);
- Amministrazioni locali (Enti dipendenti a livello sub-regionale, Comuni, Province, Università, CCIAA, ecc.);
- Amministrazioni regionali (Regione, ASL, Enti dipendenti a livello regionale, ecc);
- Imprese pubbliche locali (ConSORZI, Aziende e istituzioni locali, società e fondazioni partecipate);
- Imprese pubbliche nazionali (Enel, Poste, ENI, ACI, Ferrovie dello stato, ENAV ecc).

Per l'analisi della spesa del Settore Pubblico Allargato (SPA) i settori CPT sono stati riclassificati in **10 macrosettori** per garantire una migliore leggibilità del dato. Il conto consolidato dei flussi finanziari delle amministrazioni pubbliche presenta infatti una classificazione che ha l'obiettivo di rappresentare la molteplicità dei settori dell'intervento pubblico, secondo le finalità perseguite. In particolare i 10 macrosettori analizzati e i settori CPT in cui sono ricompresi, sono i seguenti:

1. Amministrazione generale (Amministrazione generale);
2. Servizi generali (Difesa, Sicurezza pubblica, Giustizia, Oneri non ripartibili);
3. Conoscenza, cultura e ricerca (Istruzione, Formazione, R&S, Cultura e servizi ricreativi);
4. Ciclo integrato dell'acqua (Acqua, Fognature e depurazione delle acque);
5. Ambiente e gestione del territorio (Ambiente, Smaltimento dei rifiuti e Altri interventi igienico sanitari);
6. Sanità (Sanità);
7. Politiche sociali (Interventi in campo sociale e assistenza e beneficenza, Previdenza e integrazione salariale, Lavoro);
8. Attività produttive e opere pubbliche (Agricoltura, Pesca marittima e acquicoltura, Commercio, Edilizia abitativa e urbanistica, Industria e artigianato, Altre in campo economico, Altre opere pubbliche, Turismo);
9. Mobilità (Viabilità, Altri trasporti);
10. Reti infrastrutturali (Telecomunicazioni, Energia).

Spesa totale consolidata del Settore Pubblico Allargato (SPA) per settori economici

L'analisi evidenzia per l'Umbria una spesa totale consolidata del SPA pari a circa 13.779 milioni di euro nel 2014, pari al 70,1% del PIL regionale (valori concatenati 2010). Rispetto al 2013 tale spesa è diminuita dell'1,4%.

1. Cosa accade intorno a noi

Come nel 2013 la maggior parte della spesa totale consolidata in Umbria viene erogata per le **politiche sociali** (6.001 euro) che rappresenta il **43,6% del totale della spesa dell'SPA**. Ciò non è sorprendente visto che il macrosettore comprende anche la spesa previdenziale e vista anche l'alta percentuale di popolazione anziana che caratterizza la Regione Umbria.

La spesa per tale settore comprende interventi in materia di:

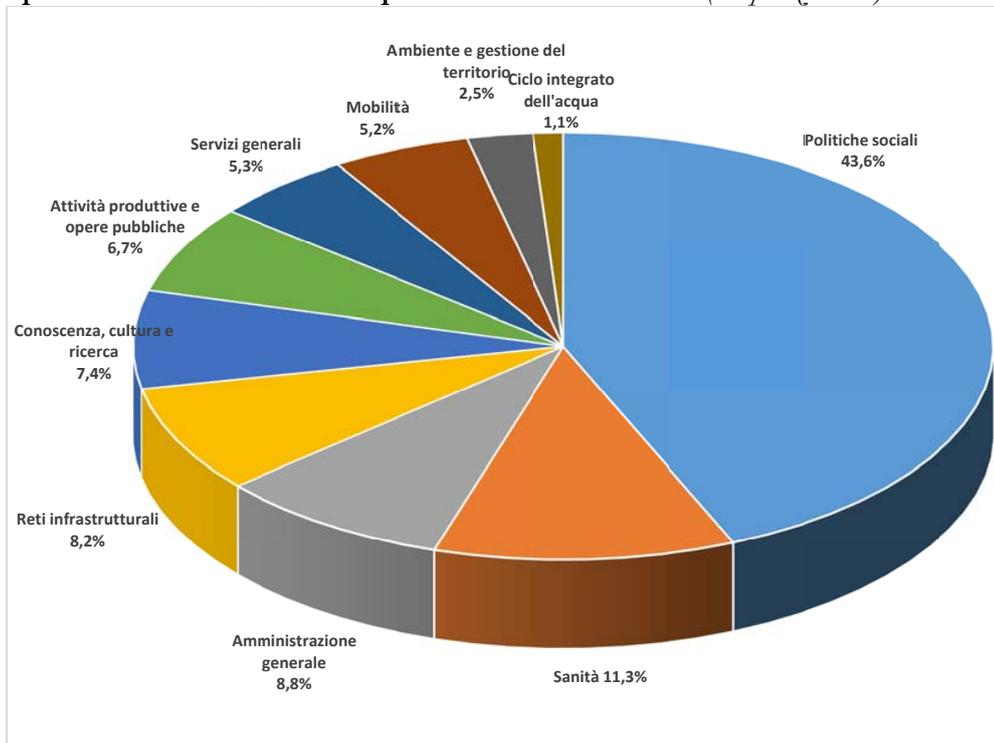
- Previdenza e integrazione salariale, che rappresentano il peso maggiore;
- Lavoro;
- Interventi in campo sociale ovvero assistenza e beneficenza.

Al secondo posto si colloca la **Sanità**, con una quota del 11,3% per una spesa pari 1.554 milioni, seguita dal macrosettore **Amministrazione generale** (8,8%) e dalle **Reti infrastrutturali** che comprendono energia e telecomunicazioni (8,2%). Al quarto posto per spesa si colloca il macrosettore **Conoscenza, cultura e ricerca** con il 7,3% di spesa sul totale.

Dei settori sopracitati quelli che vedono rispetto al 2013 un aumento di spesa sono le **politiche sociali** (+0,3%), grazie all'aumento della spesa per la previdenza e integrazione salariale e del lavoro (mentre diminuisce la spesa per interventi in campo sociale e assistenziale) e in secondo luogo quella per le **reti infrastrutturali** (+1,1% rispetto all'anno precedente).

Degli altri tre il settore che vede la maggiore diminuzione per il periodo in considerazione è quello della **sanità** (-8%) seguito da **Conoscenza cultura e ricerca** (-6,1%) e **Amministrazione generale** (-4,4%).

Spesa totale consolidata SPA per macrosettori nel 2014 (composizione %)



Fonte: Elaborazione Servizio Controllo strategico della Regione Umbria su Banca dati CPT

1. Cosa accade intorno a noi

Umbria – Spesa totale consolidata per settori economici 2013-2014 e variazione % (valori in milioni di euro)

Macrosettori di intervento	2013	2014	Var% 2013/2014
Politiche sociali	5982,74	6001,45	0,31
Sanità	1690,35	1554,49	-8,04
Amministrazione generale	1268,12	1212,71	-4,37
Reti infrastrutturali	1112,09	1124,65	1,13
Conoscenza cultura e ricerca	1084,02	1018,04	-6,09
Attività produttive e opere pubbliche	846,70	925,07	9,26
Servizi generali	742,50	731,01	-1,55
Mobilità	742,03	715,81	-3,53
Ambiente e gestione del territorio	329,85	339,86	3,03
Ciclo integrato dell'acqua	172,04	155,97	-9,34

Fonte: Elaborazione Servizio Controllo strategico della Regione Umbria su Banca dati CPT

Spesa totale consolidata per livelli di governo per settori economici

L'analisi della spesa per livelli di governo permette di valutare il livello dal quale proviene l'erogazione dei flussi finanziari nel territorio regionale. Il SPA infatti è composto dalle Amministrazioni centrali (AC); Amministrazioni locali (AL); Amministrazioni regionali (AR); Imprese pubbliche locali (IPL); Imprese pubbliche nazionali (IPN).

Tale analisi evidenzia che in Umbria, nel 2014, la quota più elevata di spesa è stata effettuata dall'**Amministrazione centrale** (60%), seguite dalle **Amministrazioni regionali** (13,5%), dalle **Imprese pubbliche nazionali** (12,6%) e infine dalle **Imprese pubbliche locali** (5,7%).

Rispetto al 2013 le Amministrazioni locali sono quelle che vedono diminuire maggiormente la spesa (-14,6%) seguite dalle Amministrazioni regionali (-5,7%) e dalle Imprese pubbliche locali (-0,85%). Le Imprese pubbliche nazionali registrano invece un aumento della spesa (+5,4%) seguite dalle Amministrazioni centrali (+0,3%).

Umbria – Spesa totale consolidata per livelli di governo 2013-2014 e variazione % (valori in milioni di euro)

Livelli di governo	2013	2014	diff 2013-2014
Amministrazioni Centrali	8245,4926	8274,65001	0,35
Amministrazioni Locali	1303,66346	1113,42341	-14,59
Amministrazioni Regionali	1972,16028	1859,39914	-5,72
Imprese pubbliche locali	794,8716	788,0842	-0,85
Imprese pubbliche nazionali	1654,25839	1743,5073	5,40

Fonte: Elaborazione Servizio Controllo strategico della Regione Umbria su Banca dati CPT

1. Cosa accade intorno a noi

Per approfondire le scelte allocative compiute dall'AR escludendo quindi le spese di tutto il livello centrale e il rimanente livello locale, oggetto di questa analisi **sono le spese relative a tale aggregato**, nel 2014, e la distribuzione per settore economico.

Nell'analisi della **spesa dell'AR**, che nel 2014 ammonta in Umbria mediamente a 1.859 milioni di euro, il settore che assorbe quasi tutta la spesa è quello della **Sanità** (1.487 milioni di euro), circa l'80% del totale.

Il secondo settore in termini di spesa è **la mobilità** (78,3 milioni di euro) che rappresenta il 4,2% della spesa totale delle AR.

Segue il settore dell'**Amministrazione generale** (3,9%) e **l'Ambiente e gestione del territorio** con il 2,7%.

Se si analizza la spesa dell'AR **al netto della Sanità**, il settore mobilità - in Umbria nel 2014 - è quello prevalente (21%), seguito sempre dal settore Amministrazione generale (19,8%) e dall'ambiente (13,4%).

Rispetto al 2013, con riferimento ai settori sopracitati, l'AR ha ridotto le spese per quanto riguarda il settore mobilità (-11,1%), seguito dal settore Sanità (-8,5%).

Ha aumentato la spesa per l'amministrazione generale (+40,1%) e per l'Ambiente e gestione del territorio (+30,3%).

Umbria - Spesa totale consolidata dell'Amministrazione regionale per macrosettori d'intervento 2013-2014 e variazione % (valori in milioni di euro)

Macrosettori di intervento	2013	2014	vr % 2013-2014
Politiche sociali	21,29	21,31	0,10
Sanità	1625,81	1487,15	-8,53
Amministrazione generale	52,56	73,64	40,10
Reti infrastrutturali	5,80	13,79	137,58
Conoscenza cultura e ricerca	52,49	48,66	-7,30
Attività produttive e opere pubbliche	28,61	42,65	49,05
Servizi generali	41,72	42,07	0,84
Mobilità	88,11	78,32	-11,10
Ambiente e gestione del territorio	38,31	49,92	30,33
Ciclo integrato dell'acqua	1,48	1,88	27,60

Fonte: Elaborazione Servizio Controllo strategico della Regione Umbria su Banca dati CPT

Oggetto della **seconda parte di analisi** è la spesa totale consolidata e non consolidata delle AR e delle AL, ossia del comparto regionale e di quello locale. **La spesa totale consolidata** permette, come abbiamo visto, di analizzare la spesa per funzioni, per comparti, per soggetti produttori di spesa: quella **non consolidata o aggregata** ovvero la sommatoria delle spese iscritte nei bilanci dei soggetti rientranti nell'universo da esaminare, non permette di esaminare la

1. Cosa accade intorno a noi

spesa per funzioni in quanto risente di trasferimenti intermedi, che, in qualche settore (sanità) raddoppiano i valori nominali. Tuttavia l'analisi della spesa non consolidata o aggregata ci permette di avere informazioni sul "chi fa che cosa" evidenziando in termini finanziari i rapporti intercorrenti tra diversi soggetti.

Nel 2014 la **spesa totale non consolidata dell'AR** in Umbria ammonta a 4.163 milioni di euro (a fronte di una **spesa totale consolidata** pari a 1.859 milioni di euro). La **spesa totale non consolidata delle AL** ammonta invece a 1.356 euro milioni di euro (a fronte di una **spesa totale consolidata** pari a 1.113 milioni di euro).

Spesa totale non consolidata e consolidata – Amministrazione regionale e Amministrazione locale – Umbria (importi in milioni di euro)

Comparto	Spesa aggregata	Spesa consolidata
Regionale	4.163,73	1.859,39
Locale	1.356,23	1.113,42

Fonte: Elaborazione Servizio Controllo strategico della Regione Umbria su Banca dati CPT

Come si evince dalla tabella è evidente la forte riduzione del comparto regionale tra spesa aggregata e consolidata: la Regione eroga infatti circa l'80% della del bilancio alla sanità (rapporto finanziario che si elide all'interno del comparto) mentre i trasferimenti intermedi tra soggetti rientranti nel comparto locale (province a favore di comuni o province e comuni a favore degli enti strumentali e partecipati) sono molto più contenuti e riducono la spesa di circa 21 punti percentuali.

Se si esamina la **spesa aggregata del 2014** essa proviene per il 65% circa da soggetti pubblici che afferiscono all'AR, le province sostengono una spesa pari al 2% circa della spesa complessiva, i comuni il 15% circa, mentre l'insieme delle Agenzie, enti consorzi aziende e società pubbliche locali movimentano una spesa del 17% circa.

Se esaminiamo il rapporto tra la spesa non consolidata prodotta da un ente di governo rappresentativo della comunità locale (Regione, Provincia, Comuni) e la spesa prodotta dal resto di agenzie e enti strumentali dell'ente di governo o da essi partecipati nel 2014, il rapporto è pari al 55%.

1. Cosa accade intorno a noi

Composizione % della spesa non consolidata Enti di governo regionale e locale e Enti strumentali o partecipati – Umbria 2014 (importi in milioni di euro)

Enti di governo regionale e locale	Enti strumentali o partecipati
3.498	2.862
55%	45%

Fonte: Elaborazione Servizio Controllo strategico della Regione Umbria su Banca dati CPT

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

PARTE SECONDA: I risultati dell'azione di governo

2. L'UMBRIA REGIONE EUROPEA: L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE

A livello regionale le risorse del Programma FESR, FSE e del Programma di sviluppo rurale sia per la parte regionale che nazionale (PON), ammontano **globalmente a 1.585,55 milioni di euro**, in aumento rispetto alla Programmazione 2007-2013 (di 215 milioni di euro).

PROGRAMMI 2014-2020 Umbria	Risorse attribuite 2014-2020 (milioni di euro)
PSR	876,6
POR FESR (quota 60%)	356,29
POR FSE (quota 40%)	237,52
PON FESR E FSE (n. 4)	91,84
Programma YEI	23,0
PON FEASR (n.2)	-
TOTALE	1.585,25

Fonte: Dati del Servizio programmazione comunitaria della Regione Umbria

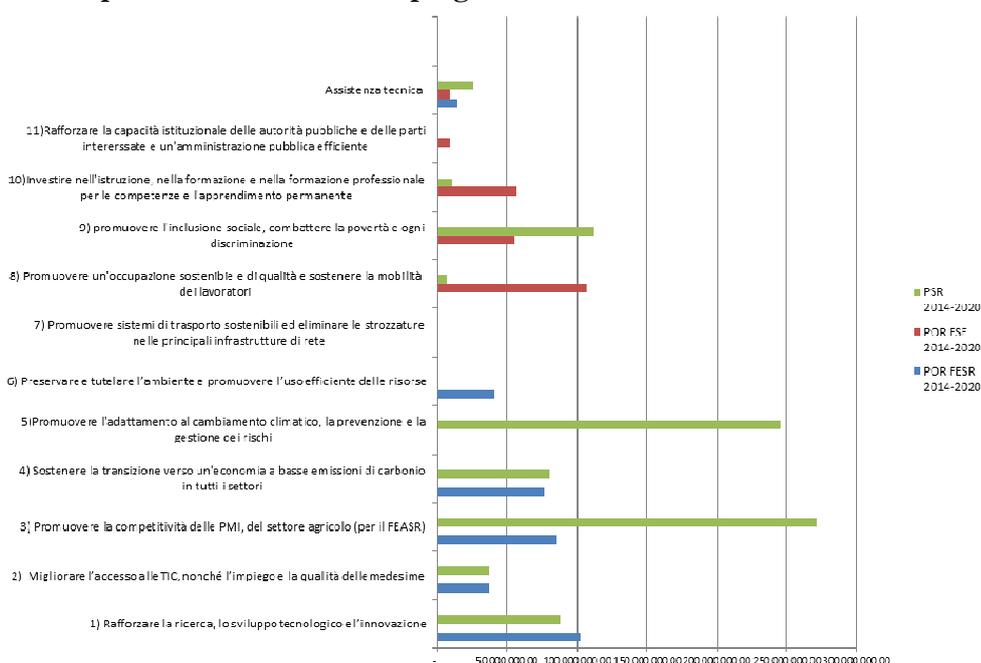
OBIETTIVO TEMATICO	POR FESR	POR FSE	PSR	TOTALE OBIETTIVO TEMATICO	% Risorse attribuite agli Obiettivi Tematici
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	101.834.404		87.600.000	189.434.404	12,88
2. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime	37.188.020		36.556.355	73.744.375	5,02
3. Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR)	85.507.200		271.200.000	356.707.200	24,26
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	76.540.180		80.000.000	156.540.180	10,65
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi			245.600.000	245.600.000	16,70
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	40.972.200			40.972.200	2,79
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete					
8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori		107.167.770	7.000.000	114.167.770	7,76

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

9. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione		55.526.158	112.100.000	167.626.158	11,40
10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e per l'apprendimento permanente		56.668.672	10.300.000	66.968.672	4,55
11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente		9.140.108		9.140.108	0,62
12. Assistenza tecnica	14.251.200	9.026.094	26.294.851	49.572.145	3,37
TOTALE	356.293.204	237.528.806	876.651.206	1.470.473.212	100,00

Fonte: Dati del Servizio programmazione comunitaria della Regione Umbria

Risorse per obiettivo tematico e programmi



Fonte: Dati del Servizio programmazione comunitaria della Regione Umbria

Nel corso del 2016 la programmazione degli interventi è entrata a pieno regime. L'Autorità di Gestione del PO FESR e FSE si è adoperata, nel periodo di riferimento, nell'attività di messa a punto degli strumenti di programmazione operativa al fine fornire degli indirizzi chiari e rendere operative le disposizioni relative all'attuazione del programma. Una delle priorità dell'AdG per l'anno 2016 ha riguardato la procedura di designazione delle Autorità (AdG, AdA e AdC) dei Programmi. Si è proceduto quindi alla costruzione del Sistema di gestione e controllo (Sigeco), per il quale a dicembre 2016 si è pervenuti al rilascio del parere positivo da parte dell'AdA e la conseguente designazione dell'AdG e dell'AdC.

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Asse I «Ricerca e Innovazione»:

Azione 1.1.1

- Bando 2015 a sostegno dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per un importo di 6,5 milioni di euro (avviato in data 15/07/15), progetti finanziati 53, tutti in corso di realizzazione;
- Avviso a sportello per l'Innovazione digitale nelle PMI, in data 30/05/2016, per euro 900.000,00. Progetti finanziati 80.

POR FESR 2014-
2020

Azione 1.3.1

- Bando 2015 a sostegno delle nuove PMI per un importo di 2,0 milioni di euro (avviato in data 01/04/15), finanziate 22 domande, alcuni progetti sono già conclusi;
- Avviso 2016 a sostegno delle nuove PMI innovative - "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca"- (Scadenza Avviso il 31 dicembre 2016 – Risorse stanziare euro 4.000.000).

Azione 1.2.1

- Progetto pilota nell'ambito delle Azioni di sistema, per un importo di 366.000 euro (DGR 1152/2015).

Azione 1.2.2

- Bando a sostegno di progetti complessi di ricerca & sviluppo (avviato con Determinazione Dirigenziale n. 8457/2016) per un importo di euro 12.000.000,00. I progetti pervenuti sono stati n. 16 per un importo ammissibile di 40,00 milioni di euro.

Asse II «Crescita e cittadinanza digitale»:

Azione 2.1.1

- Accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga, tra Regioni (compresa Regione Umbria) e il Ministero dello sviluppo economico per gli interventi di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture in banda ultra larga, sottoscritta in data 29/07/2016;
- Convenzione di attuazione operativa del Fondo FESR 2014-2020 per l'Accordo di Programma (PO FESR Umbria 14-20) tra Regione Umbria e Ministero dello Sviluppo economico sottoscritta in data 01/08/2016 (acquisita alla raccolta regionale rep. 4646 del 28/09/2016). L'importo a carico del FESR, oggetto di convenzione, è 15.676.320,00 euro.

Azione 2.2.1

- Avvio programmazione per la realizzazione di Digi-Pass con cui realizzare servizi per l'accesso assistito ad internet; Rete di hotspot wifi pubblici.

Azione 2.3.1

- Prosecuzione del percorso di consolidamento dei CED (Data Center) della PA dell'Umbria verso il Data Center Regionale Unitario (DCRU).

Asse III «Competitività delle PMI»:

Azione 3.1.1

- Bando per Interventi di sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

industriali sulle imprese, pubblicato in data 31/05/2016 per un importo di 3.000.000,00 di euro.

Azione 3.2.1

- DGR 1626/2016 che approva le Linee guida per predisposizione del Bando per il supporto alle imprese culturali, creative.

Azione 3.3.1

- Bando per l'internazionalizzazione delle reti di imprese artigiane e PMI per 1,0 milione di euro (avviato in data 23/09/15);
- Avviso pubblico per la concessione di agevolazioni sotto forma di contributi a fondo perduto per partecipazione a Programma fiere 2016, pubblicato in data 10/05/2016 per un importo di 1.200.000,00 euro.

Azione 3.4.1

- Bando a sostegno degli investimenti delle PMI per 6,0 milioni di euro (avviato in data 29/04/15). Domande ammesse n. 95, finanziate 40, conclusi n. 15 progetti;
- Avviso a sostegno di progetti di reti di impresa (pubblicato in data 25 maggio 2016), per un importo di 6.000.000,00 di euro.

Azioni 3.6.1 e 3.6.2

- Ingegneria Finanziaria - In corso la pubblicazione della gara per l'individuazione del soggetto gestore.

Asse IV «Energia sostenibile»:

Azione 4.1.1

- Bando 2015 a Sostegno agli investimenti per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile per le imprese (avviato in data 14/07/2015) per un importo di 2.000.000,00 di euro. Progetti finanziati n. 23;
- Bando 2016 a sostegno agli investimenti per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile per le imprese (pubblicato in data 26/10/2016) per un importo di euro 2.000.000,00.

Azione 4.2.1

- Bando per la concessione di contributi ad enti pubblici per la realizzazione di diagnosi e certificazioni energetiche su edifici pubblici finalizzate alla promozione di interventi di efficientamento energetico (avviato in data 31/05/2015), con una dotazione di 996.000 euro. Progetti finanziati n. 91 per un importo di 556.518, 41 euro;
- Bando 2016 per la concessione di contributi ad enti pubblici finalizzati alla realizzazione di interventi (di piccole dimensioni) di efficientamento energetico degli edifici pubblici. Risorse 2.500.000,00 euro. (D.D n. 2201/2016) – (D.D n. 2858/2016).

Asse V «Ambiente e cultura»:

Azione 5.1.1

- Aree naturali (DGR 1196/2016) con la quale sono stati approvati progetti per un importo di 3,0 milioni di euro.

Azione 5.2.1

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

- Approvazione Programma regionale per l'individuazione degli attrattori culturali e piano di attività per un importo di 14,0 milioni di euro (Dgr 1625/2016).

Azione 5.3.1

- Avvio dei progetti di promozione in capo a Sviluppumbria per un importo di 1,2 milioni di euro.

Asse VI «Sviluppo urbano sostenibile»:

Agenda urbana: stato dell'arte

Comune di Terni – Il Programma di sviluppo urbano sostenibile del Comune è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 618/2016, è stata sottoscritta la Convenzione per l'attuazione del Programma stesso e per la delega delle funzioni al Comune in qualità di organismo intermedio. A titolo di anticipo, nel mese di ottobre, è stata liquidata la prima tranche del finanziamento assegnato al Comune in maniera che lo stesso possa avviare la realizzazione degli interventi previsti dal Programma.

Comune di Spoleto – Il Programma di sviluppo urbano sostenibile del Comune è stato approvato dalla Giunta regionale con (DGR 1042/2016), è stata sottoscritta la Convenzione per l'attuazione del Programma stesso e per la delega delle funzioni al Comune in qualità di organismo intermedio. A titolo di anticipo, nel mese di dicembre, è stata liquidata la prima tranche del finanziamento assegnato al Comune in maniera che lo stesso possa avviare la realizzazione degli interventi previsti dal Programma.

Comune di Perugia – Il Programma di sviluppo urbano sostenibile del Comune è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1640/2016. All'inizio del 2017 sarà sottoscritta la Convenzione per l'attuazione del Programma stesso e per la delega delle funzioni al Comune in qualità di organismo intermedio.

Per i **Comuni di Città di Castello e Foligno** alla fine del 2016 è stata sostanzialmente portata a termine la fase di co-progettazione e, entro i primi mesi del 2017, si procederà all'approvazione dei Programmi e all'avvio delle successive fasi attuative.

Strategia di comunicazione – con DGR 879/2016 è stato istituito il gruppo di lavoro che dovrà predisporre la Strategia di comunicazione dell'Agenda urbana e il relativo Piano annuale.

Budget complessivo per linee di finanziamento

	Totale	<i>di cui Unione Europea e Stato</i>	<i>di cui cofinanziamento Autorità Urbana/ Ente locale</i>
Perugia	11.627.297,00	9.883.202,45	1.744.094,55
Terni	9.482.578,00	8.060.191,30	1.422.386,70
Foligno	6.567.963,00	5.582.768,55	985.194,45
Città di Castello	4.180.995,00	3.553.845,75	627.149,25
Spoleto	3.708.143,00	3.151.921,55	556.221,45
Totale	35.566.976,00	30.231.929,60	5.335.046,40

Fonte: Dati del Servizio programmazione generale della Regione Umbria

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Asse VII – Assistenza tecnica

- Sistema Informativo SMG FESR 2014-2020 Monitoraggio e Rendicontazione: avviato in data 31/05/2015, importo euro 553.000,00;
- Affidamento del servizio di assistenza tecnica del Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014 – 2020 Regione Umbria, sottoscritto il contratto in data 29/08/2016, tra Regione e Società Aggiudicatrice, per un importo di 698.080,00 euro;
- Avviate le attività di informazione e pubblicità.

La tabella che segue illustra il livello di impegni e pagamenti per Asse prioritario del POR FESR 2014-2020:

Valori in €

ASSE	Dotazione finanziaria	Impegni al 31/12/2016	Pagamenti al 31/12/2016	Impegni/ Dotazione finanziaria	Pagamenti/ Impegni
Asse I - Ricerca e Innovazione	101.834.404,00	9.422.000,00	477.804,00	9,25	5,07
Asse II - Crescita e cittadinanza digitale	31.951.680,00	1.249.616,10	650.000,00	3,91	52,02
Asse III - Competitività delle PMI	85.507.200,00	12.766.000,00	324.690,23	14,93	2,54
Asse IV - Energia sostenibile	55.960.120,00	2.356.518,41	528.171,92	4,21	22,41
Asse V - Ambiente e cultura	35.972.200,00	-	-	-	-
Asse VI - Sviluppo urbano sostenibile	30.816.400,00	1.426.000,00	-	4,63	-
Asse VII - Assistenza tecnica	14.251.200,00	509.167,51	255.683,00	3,57	50,22
Totale	356.293.204,00	27.729.302,02	2.236.349,15	7,78	8,06

Fonte: Dati di monitoraggio – VI bimestre 2016

La Strategia per l'ITI (Investimenti territoriali integrati)

La Regione Umbria ha valutato l'opportunità di utilizzare lo **strumento ITI** (art. 36 Reg (CE) N. 1303/2013), per l'implementazione di strategie territoriali integrate la cui attivazione non era stata prevista nella programmazione originaria del POR FESR 2014-2020.

La scelta di attivare lo strumento ITI per realizzare il **“Progetto integrato d'area per il Trasimeno”**, strategia territoriale già prevista nel QSR 2014-2020 e richiamata nel POR FESR 2014-2020 (Sezioni 4 e 6), è finalizzata a riqualificare e sviluppare un'area individuata per il suo particolare pregio ambientale. L'ITI Trasimeno (DGR 93/16) riguarda i **Comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano, Piegara e Tuoro, 8 Comuni** individuati in quanto hanno una lunga storia di collaborazione, iniziata con il Piano regionale di sviluppo 1982-85 e più recentemente rinnovata con un **“Contratto di paesaggio”**, strumento di programmazione negoziata che costituisce il contesto urbanistico e paesaggistico per l'ITI Trasimeno (DGR 621/15). La nuova collaborazione per l'ITI Trasimeno ha dato un forte impulso alla volontà associativa degli 8 Comuni che il 12/7/16 hanno costituito l'Unione dei Comuni del Trasimeno. Le risorse per l'ITI (DGR n. 1163/2015) fanno capo ai Programmi regionale FESR, FSE e PSR per un totale di 15 milioni di euro, di cui 5,5 milioni a carico del POR FESR, 2,0 milioni a carico del POR FSE e 7,5 milioni a carico del PSR FEASR.

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Sono state quindi assunte le determinazioni necessarie per l'avvio dell'ITI Trasimeno (DGR n. 93/2016), nell'ambito del Progetto integrato d'area del bacino del Trasimeno, ed in particolare è stato avviato un percorso di co-progettazione della strategia con i Comuni interessati, sulla base degli Assi di intervento dell'ITI, individuati dalla stessa DGR, con i corrispondenti Obiettivi tematici, Assi e Misure dei Programmi operativi 2014-2020:

- Asse 1: Tutela e valorizzazione dei beni ambientali e culturali
- Asse 2: Competitività delle PMI
- Asse 3: Inclusione sociale
- Asse 4: Tecnologie informazione e comunicazione
- Asse 5: Efficientamento delle PPAA (comprese le funzioni unificabili)
- Asse 6: Assistenza tecnica.

All'esito della prima fase del percorso di co-progettazione tra la Regione e gli 8 Comuni, con DGR n. 591/2016 è stato **preadottato il Documento di strategia per l'ITI Trasimeno**, nell'ambito del Progetto integrato d'area per il bacino del Trasimeno, aprendo una fase di partecipazione alla popolazione e agli stakeholders del territorio e fissando, tra l'altro, il termine del 31/07/2016 per la definizione della governance e delle modalità attuative necessarie per l'attuazione degli interventi previsti dall'ITI Trasimeno.

Al termine della fase di partecipazione (DGR n. 859/2016) è stata adottata, nelle more della modifica dei POR FESR e FSE 2014-2020 e del PSR FEASR 2014-2020, il **Documento di strategia per l'ITI Trasimeno** (Strategia di sviluppo territoriale integrata e intersettoriale per l'ITI Trasimeno), nell'ambito del Progetto integrato d'area per il bacino del Trasimeno, individuando il termine del 31 ottobre 2016 per la conclusione delle attività che seguono, da realizzare in co-progettazione con gli 8 Comuni coinvolti nell'ITI Trasimeno:

- definizione delle schede degli interventi da realizzare, quale articolazione progettuale della strategia (DGR n. 859/2016);
- impostazione della governance, con l'individuazione del soggetto gestore e delle modalità attuative per la gestione dell'ITI Trasimeno.

La Regione Umbria (DGR n. 1497/2016) ha adottato, nelle more della modifica dei POR FESR e FSE 2014-2020 e del PSR FEASR 2014-2020, e nel rispetto delle spese ammissibili e dei criteri di selezione dei progetti previsti dalle Azioni/Misure dei Programmi, il **Documento "Schede degli interventi e modalità attuative"**, contenente in particolare le schede di dettaglio degli interventi programmati, per ciascun Asse ITI, e la governance dell'ITI Trasimeno. Inoltre con il medesimo atto sono state assegnate le funzioni di Organismo Intermedio all'Unione dei Comuni del Trasimeno, ai sensi dell'art. 2, comma 18, e dell'art. 123, comma 6, del Regolamento UE n. 1303/2013, ed è stato istituito un apposito "Comitato di coordinamento", tra la Regione, nel suo ruolo di Autorità di Gestione (AdG) e l'Unione dei Comuni, in quanto Organismo intermedio.

Aree interne: completamento strategia Area Orvietano e preliminare Area Nord Est

Con l'Accordo di Partenariato tra Stato Italiano e Unione Europea, adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con decisione C(2014) 8021, sono stati definiti i contenuti strategici e le principali modalità attuative per lo sviluppo della Strategia Aree Interne (SNAI), attraverso una combinazione di azioni di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza - sanità, trasporti ed istruzione - da attuarsi con le risorse nazionali messe a disposizione dalle leggi di stabilità 2014, 2015 e 2016 e di azioni per lo sviluppo locale da attuarsi

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

attraverso risorse comunitarie a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), nonché con altre eventuali risorse ordinarie e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

La Regione Umbria **ha individuato** nel Quadro Strategico Regionale 2014-2020 **l'Area NORD EST** corrispondente alla fascia appenninica, al confine con Marche, e **l'area SUD OVEST** corrispondente ai comuni della fascia orvietana confinante con Toscana e Lazio quali aree territoriali candidabili nell'ambito del processo di elaborazione della Strategia delle Aree Interne. Successivamente, il Consiglio regionale ha individuato un'ulteriore area ricomprendente il **territorio della VALNERINA**. Le tre aree, a seguito dell'istruttoria del Comitato tecnico nazionale aree interne, sono risultate candidabili alla SNAI e quindi beneficiare delle risorse a quest'ultima dedicate.

Nello specifico, per l'attuazione della Strategia Nazionale per le aree interne, le leggi di stabilità hanno destinato a ciascuna area selezionata 3,74 milioni di euro. Riguardo, invece, alla previsione di utilizzo delle risorse dei fondi strutturali comunitari, nell'ambito della programmazione regionale, la Giunta ha inteso sostenere gli interventi di sviluppo locale afferenti alle aree interne prevedendo una riserva pari almeno all'1,5% del totale delle risorse previste nei programmi e mettendo a disposizione delle tre aree individuate risorse complessive pari a 22,057 milioni di euro.

Ripartizione risorse per ciascuna area interna: budget riservato su POR FESR, POR FSE e PSR

	POR FESR	POR FSE	PSR FEASR	Totale
Area Nord Est	1.643.083,00	1.095.388,00	4.042.766,00	6.781.237,00
Area Sud Ovest	1.961.570,00	1.307.714,00	4.826.398,00	8.095.682,00
Valnerina	1.739.745,00	1.159.830,00	4.280.604,00	7.180.179,00
Totale	5.344.398,00	3.562.932,00	13.149.768,00	22.057.098,00
22.057.098,00				

Fonte: Dati del Servizio programmazione negoziata della Regione Umbria

Aree Interne: le 5 innovazioni della strategia

Sulla base della metodologia stabilità dal Comitato tecnico nazionale aree interne sono state individuate – una per ciascuna regione e provincia autonoma – le **aree prototipo** dove avviare la sperimentazione della strategia.

Per la Regione Umbria **l'area prototipo è quella del Sud Ovest Orvietano** che ha quindi avviato il percorso di definizione della strategia a marzo 2015 e, nel mese di settembre 2015, ha concluso la prima fase del percorso negoziato di costruzione della strategia con l'elaborazione della bozza di idee individuando l'idea guida per realizzare il cambiamento e, nel mese di maggio 2016, la seconda fase con la redazione del documento "Preliminare alla Strategia" dal titolo "Una terra ricca di tempo tra borghi storici beni culturali e ambientali" (D.G.R. n. 521/2016). Il Preliminare è stato poi approvato dal Comitato tecnico nazionale Aree interne in data 23 maggio 2016.

Nel corso del 2016 sono quindi proseguite le attività di definizione dei contenuti della strategia e di co-progettazione per la redazione definitiva della "Strategia di area", in particolare quelle finalizzate all'ingegnerizzazione e sistematizzazione delle progettualità espresse dal territorio. Nel mese di novembre, a seguito di una

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

prima istruttoria con le Autorità di gestione e con i responsabili di azione/misura dei programmi regionali comunitari, l'area ha presentato al Comitato nazionale e alla Regione una bozza di strategia rispetto alla quale sono in corso le attività necessarie a recepire le osservazioni del Comitato e a completare l'attività istruttoria regionale. Si prevede di concludere il percorso di definizione della strategia d'area e di stipula dell'Accordo di Programma Quadro entro il primo semestre 2017.

Dopo l'avvio della sperimentazione nell'area prototipo del Sud-Ovest Orvietano, su richiesta del Dipartimento delle Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Giunta regionale (DTR n. 92/2016) ha individuato l'**area Nord-Est come seconda area progetto** ove sperimentare detta Strategia e a settembre 2016 il Comitato ha ufficialmente avviato il percorso. Successivamente l'Area interna Nord-Est ha elaborato il documento "Bozza di Strategia", trasmessa nel mese di ottobre 2016 al Comitato Nazionale e alla Regione Umbria e dato avvio all'attività di scouting al fine di giungere quindi all'elaborazione del documento "Preliminare di strategia" previsto per febbraio/marzo 2017.

Occorre ricordare, inoltre, che discriminante ai fini dell'ammissibilità delle aree-progetto alla strategia e quindi alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro, che dà attuazione alla strategia medesima, è la gestione in forma associata di funzioni (fondamentali) e di servizi, assunta dunque quale requisito essenziale e segnale dell'esistenza di un assetto continuativo ed efficiente per l'erogazione di suddetti servizi. In tale contesto, al fine di accompagnare i Comuni impegnati nell'elaborazione delle strategie di sviluppo territoriale avviate sul territorio regionale, nell'ambito dell'Asse IV "Capacità Istituzionale e amministrativa" del POR FSE 2014-2020 è stata avviata (D.G.R. n. 901/2016) la programmazione di un intervento specifico "Progetti di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali, territoriali ed altri organismi pubblici anche attraverso azioni per la riqualificazione del personale, compresi i temi delle centrali di committenza e della gestione di servizi associati" che assume valenza strategica e che, prescindendo dall'approccio territoriale proprio dei progetti già avviati, si pone anche come leva per l'aggregazione degli Enti locali nella gestione di determinate funzioni.

Il Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Umbria ha concluso la propria operatività, in termini di ammissibilità della spesa il 31 dicembre 2015, pertanto **il 2016 ha rappresentato l'anno di chiusura** di tutte le attività a valere sul programma stesso.

**POR FESR
2007-2013**

Livello di spesa certificata per Asse prioritario del POR FESR 2007-2013

Assi del POR FESR 2007-2013	Dotazione finanziaria	Spesa totale certificata alla CE	% attuazione
Innovazione ed economia della conoscenza	153.013.402,00	151.635.385,77	99,10
Ambiente e prevenzione dei rischi	44.275.412,00	47.066.913,46	106,30
Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili	43.370.980,00	46.538.157,10	107,30
Accessibilità e aree urbane	45.604.026,00	48.271.058,14	105,85
Assistenza tecnica	9.942.582,00	10.708.402,23	107,70
Totale	296.206.402,00	304.219.916,70	102,71

Fonte: Dati del Servizio programmazione comunitaria della Regione Umbria

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

A fronte di un costo totale eleggibile del Programma pari a 296,21 milioni di euro al è stato conseguito il **pieno utilizzo delle risorse programmate**. Le spese complessivamente sostenute in termini di pagamenti ammontano a euro 304,22 milioni di euro, pari cioè al 102,71% delle risorse disponibili. Il livello finale di spesa del Programma, superiore al 100% delle disponibilità finanziarie, evidenzia la positiva performance finanziaria del Programma, con un overbooking finale ottenuto pari a 8,01 milioni di euro.

Da una prima analisi finale, a livello procedurale risultano inseriti nel sistema di monitoraggio **n. 3.685 progetti**, di cui il **57%** (pari a 2.089 progetti) finanziati nell'ambito dell'Asse I **"Innovazione e economia della conoscenza"**. Per quanto riguarda il restante 43% dei progetti finanziati monitorati, il 9,8% risulta afferente all'Asse II "Ambiente e prevenzione dei rischi" (si tratta di progetti volti ad assicurare una gestione responsabile delle risorse ambientali e culturali); il 15,2% rientra nell'Asse III "Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili, volto a ridurre il consumo energetico e incrementare la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili (560 progetti); l'11,72 % rientra nell'Asse IV "Accessibilità e aree urbane" - caratterizzato da interventi territoriali (432 progetti) ed il restante 6,62% è relativo ai progetti dell'Asse V - Assistenza tecnica.

Il POR FSE 2014-2020, adottato con Decisione CE C(2014)9916 del 12.12.2014, con una **dotazione complessiva pari ad 237.528.802,00 euro**, nel 2016 è entrato nella piena fase di attuazione.

Per quanto riguarda l'Asse Occupazione ed Istruzione e Formazione si è programmato, per gli 2016 e 2017, l'utilizzo di risorse pari a 62 milioni di euro.

In riferimento all'Asse Inclusione Sociale e lotta alla povertà è stata adottata la "Linea di indirizzo sulla programmazione" (D.G.R. n. 1633/2015).

L'attuazione del POR FSE 2014-2020 è trasversalmente attraversata e condizionata, in integrazione con il FESR ed il FEASR, dall'attuazione degli interventi eleggibili nell'ambito delle Strategie Agenda Urbana, Aree Interne ed ITI per il bacino del Trasimeno.

A favore della **Strategia Agenda Urbana le risorse FSE** sono pari ad 4.750.576 euro a valere sull'Asse II del POR FSE.

Relativamente alla **Strategia Aree Interne la quota FSE**, corrispondente al all'1,5% del valore del POR, è pari ad 3.562.932 euro.

A favore dell'**ITI per l'area del Trasimeno** l'entità complessiva delle risorse FSE è di 2 milioni di euro.

L'avanzamento della complessiva attuazione del POR FSE 2014-2020 è stato influenzato:

- dal riassetto istituzionale delle Province di cui alla Legge 56/2014, al quale è conseguito, con L.R. 2 aprile 2015, n. 10 il riassorbimento, presso l'amministrazione regionale, di funzioni anche inerenti le politiche attive del lavoro e la formazione professionale, nonché la riallocazione del relativo personale;
- dal processo di riorganizzazione delle strutture amministrative della giunta regionale;
- da una significativa discontinuità di tale programmazione rispetto alla precedente, in termini sia di focalizzazione tematica che di governance dello stesso, con la conseguente necessità di adeguamento degli strumenti dispositivi in uso estremamente preponderanti nella fase di primo avvio.

POR FSE
2014-2020

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Asse I – Occupazione: stato attuazione

L'asse Occupazione ha subito il maggior impatto prodotto dalla riforma istituzionale di cui alla L. 56/2014, recepita con L.R. 10/2015. La riorganizzazione amministrativa ha investito le strutture storicamente competenti presso le Province e la Regione Umbria deputate alla gestione delle politiche del lavoro e formative.

Gli Interventi avviati (in termini di impegni giuridicamente vincolanti assunti nel corso del 2016) sono:

- **PROGETTO EURODYSSEE** per il finanziamento di tirocini formativo extracurricolare interregionale o internazionale (6 mesi) con priorità a soggetti over 30. Con D.G.R. n. 1450/2015 sono state stanziato risorse complessive pari ad 150.000 euro a favore dell'Agenzia Umbria Ricerche individuata quale responsabile di attuazione per tale intervento specifico. Sono stati finanziati n. 15 progetti e impegnati dall'AUR 100.000 euro e la spesa certificabile al 31/12/2016 è di circa 70.000 euro.
- **Avviso pubblico "SMART"** per la presentazione di percorsi formativi a supporto della specializzazione intelligente e dell'innovazione del sistema produttivo regionale (D.G.R. 98/2016 e D.D. 1367/2016). Per il finanziamento di percorsi formativi integrati da tirocini curricolari sono state stanziato risorse complessive pari ad 4.000.000 euro (finanziati n. 12 progetti e 1.829.000 euro impegnati).
- **Avviso pubblico** per l'erogazione di servizi alle imprese con piano di sviluppo occupazionale anno 2016-2017 **Cre.s.c.o.** (Crescita, sviluppo, competitività, occupazione - D.D. 3391/2016). Si prevede il finanziamento di Brevi percorsi formativi specialistici connessi a domanda espressa delle imprese, Tirocini formativi extra-curricolari, Incentivi alla creazione di rapporti di lavoro sia a valere sulla P.I. 8.1 che 8.2, rispettivamente per 1.650.000 euro e 850.000 euro (approvati n. 171 progetti per 7.349.000 euro).
- **Incentivi all'assunzione** presso imprese con sede legale od operativa Umbria di soggetti laureati e laureate che hanno svolto tirocini formativi extra-curricolari finanziati a valere sull'avviso WELL30. Vengono stanziato complessivamente risorse pari ad 500.000 euro. Sono stati finanziati n. 104 progetti, impegnati 459.719 euro e la spesa certificabile al 31/12/2016 è di circa 285.000 euro.
- **Voucher formativi** per la partecipazione a percorsi inseriti nel Catalogo Unico Regionale dell'offerta formativa, in integrazione ad analoga misura prevista nell'ambito del Piano esecutivo Regionale Garanzia Giovani. Vengono stanziato risorse complessive pari ad 2.000.000 euro; al 31/12/2016 sono stati impegnati e liquidati 1.935.000 euro e finanziati n. 500 progetti.

Asse II – Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà

L'attuazione dell'Asse risulta influenzata, sul piano delle riforme normative, da quanto segue:

- Piano Nazionale di contrasto alla povertà;
- Istituzione dell'istituto «Sostegno per l'inclusione Attiva – SIA»;
- Interazione con i Programmi Operativi Nazionale ed in particolare con il PON Inclusione 2014-2020;
- Competenze istituzionali in materia sociale (Regione, Comuni, Zone Sociali);
- Strategia Agenda Urbana e ITI Trasimeno.

Procedure avviate:

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

- **Avviso pubblico biennale** per la presentazione di progetti destinati alla:
 - presa in carico multidisciplinare attraverso attività di orientamento individuale, del bilancio delle competenze, formazione e accompagnamento al lavoro;
 - attivazione di percorsi di inclusione lavorativa attraverso tirocini extracurricolari.
 La dotazione finanziaria dell'avviso è di 1.160.000 euro, ad oggi raggiunti 67 destinatari e impegnati 1.092.828 euro, nel 2018 si prevede di raggiungerne fino a 156. La spesa certificabile al 31/12/2016 è di circa 80.000 euro.
- **Affidamento in house** del servizio evolutivo del sistema informativo Sociale (SISO e SISO-formazione) rispetto alle esigenze conoscenza, monitoraggio e valutazione connesse alla programmazione 2014-2020. Importo stanziato 848.776,29 euro; nel 2016 è stato impegnato e liquidato 549.595 euro.
- **Avviso pubblico elenco regionale 'Family helper'** rivolto a persone disponibili ad offrire, nell'ambito della conciliazione dei tempi di vita e lavoro, servizi flessibili con prestazioni di lavoro retribuito nei limiti e nelle modalità di cui agli artt. 48 e 49 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81 e dei relativi decreti attuativi, nonché nel rispetto della normativa in materia di buoni lavoro o voucher INPS. L'avviso è stato pubblicato nel 2016.

Asse III – Istruzione e formazione

Procedure avviate :

- Avviso pubblico per la "**presentazione di azioni integrate in favore di giovani fino a 18 anni**": Le risorse impegnate al 31/12/2016 complessivamente sono pari a 6.132.000 euro. L'avviso promuove l'inserimento lavorativo, l'integrazione sociale ed educativa di giovani che, avendo lasciato il percorso scolastico, necessitano di canali e strumenti diversi per acquisire saperi e competenze per l'inserimento lavorativo. I giovani sono disoccupati/inoccupati, in diritto/dovere all'istruzione e formazione, minori di 18 anni, residenti o domiciliati in Umbria ed hanno adempiuto all'obbligo di istruzione. Complessivamente il numero dei progetti attivati nel 2015 e 2016 sono n. 47 e la spesa maturata dai beneficiari finali è di circa 2.200.000 euro.
- Progetto "**Azione pilota per la diffusione della cultura d'impresa nelle scuole**". Sono state stanziare risorse complessive pari a 120.000 euro a favore dell'Agenzia Umbria Ricerche; al 31.12.2016 è stato finanziato n.1 progetto e sono stati impegnati e liquidati dall'AUR circa 9.000 euro.
- **Programmazione ITS 2015-2017**, con una dotazione pari ad 1.500.000 euro e 1.300.000 euro (DGR 730/2016). Sono stati finanziati n. 10 progetti e la spesa certificabile al 31/12/2016 è di 450.000 euro.
- **Avviso pubblico** per l'erogazione di servizi alle imprese con piano di sviluppo occupazionale anno 2016-2017 **Cre.s.c.o.** (Crescita, sviluppo, competitività, occupazione) (D.D. 3391/2016). L'avviso prevede il finanziamento di brevi percorsi di formazione aziendale/interaziendale – formazione continua a favore di lavoratori delle imprese aderenti a progetti integrati. Il numero dei progetti approvati è 87 per un importo complessivo di 840.000 euro.
- Azione di sistema per la **costruzione dei repertori delle qualifiche professionali**: servizio di sviluppo di risorse nei domini degli standard e procedimenti certificatori in coerenza con il quadro nazionale in definizione. Il costo del Servizio ammonta ad 171.600,00 euro IVA esclusa. Nel 2016 sono state disposte liquidazioni per 67.000 euro.

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Asse IV – Capacità istituzionale ed amministrativa

Il **Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)**, il cui ambito di azione è relativo al FESR, FSE e FEASR, riveste un'importanza strategica in quanto dovrà accompagnare il processo di riorganizzazione delle strutture regionali e la risistemazione delle competenze. Parte integrante del PRA è il Piano Formativo Integrato. Nel corso del 2015 è stata avviata una procedura selettiva per l'assunzione di personale a tempo determinato che si è conclusa a dicembre 2016.

Gli Interventi avviati sono:

- **Laboratorio PRA "GEO"**, manuale generale delle operazioni del PO FSE. Tipologia di misure "Politiche di apprendimento". Nel 2016 è stato impegnato l'importo di 11.187 euro a favore del Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione pubblica a fronte di liquidazioni complessive di 10.627 euro.
- **Laboratorio PRA "Sociale"**: Modelli di programmazione. Tipologia di misure "Politiche di Inclusione Sociale e lotta alla povertà". Nel 2016 è stato impegnato l'importo di 11.179 euro a favore del Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione pubblica a fronte di liquidazioni complessive di 10.620 euro.
- **Laboratorio PRA SOCIALE**: laboratorio 3 redazione GEO - Manuale generale Operazioni POR FSE. Tipologie di misure Inclusione Sociale e lotta alla povertà. Nel 2016 è stato impegnato l'importo di 11.200 euro a favore del Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione pubblica a fronte di liquidazioni complessive di 5.600 euro.
- **Laboratorio "L.R. LAVORO"**: Laboratorio 4 - Impostazione strategica del quadro normativo regionale relativo alle politiche dell'apprendimento, del lavoro e per la creazione di impresa". Nel 2016 è stato impegnato l'importo di 8.400 euro a favore del Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione pubblica a fronte di liquidazioni complessive di 4.200 euro.
- **Piano formativo per l'attuazione del nuovo Codice degli appalti pubblici e delle concessioni** (DGR 899 1,08,2016): nel 2016 è stato impegnato l'importo di 80.000 euro a favore del Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione pubblica a fronte di liquidazioni complessive di € 12.702.
- **Progettazione "LINKEDUMBRIAENTILocali"** Regione Umbria: nel 2016 è stato assunto un impegno di 34.949 euro.

Asse VI – Assistenza Tecnica

Nel corso del 2016 sono stati assunti complessivamente impegni per € 1.412.000. I principali interventi attivati sono relativi:

- all'adeguamento del sistema informativo regionale (SIRU) alla programmazione 2014-2020;
- alle attività del "Piano di comunicazione POR-FSE";
- al progetto di assistenza tecnica istituzionale alle Regioni e Province autonome POR FSE 14-20 da parte dell'"Associazione Tecnostruttura" delle Regioni;
- affidamento servizi di supporto all'attuazione del POR FSE.

Andamento finanziario POR FSE 2014-2020

Al 31.12.2016, gli impegni giuridici relativi ad operazioni selezionate per il sostegno è complessivamente pari a 29.194.000 euro come si evince dall'ultimo monitoraggio inviato ai sensi dell'articolo 112 del Reg. UE 1303/2013 al 31.12.2016; la spesa certificabile è complessivamente pari a 8.421.000 euro.

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Tale avanzamento (in termini di impegni giuridici) consente all'AdG di superare la soglia di spesa per il Disimpegno automatico al 31.12.2017.

POR FSE 2007-2013

L'attuazione del **POR FSE 2007-2013** si è conclusa al 31.12.2015, data limite per l'ammissibilità delle spese sostenibili ai fini del finanziamento dei progetti. L'anno 2016 ha visto pertanto la Regione Umbria impegnata nelle operazioni di chiusura.

A fronte di una dotazione totale pari ad 227.384.952,00 euro, la spesa complessivamente certificata alla Commissione Europea è stata di 233.438.837,40 euro di cui pubblico 229.969.298,37 euro e privato 3.469.539,07 euro.

POR FSE 2007-2013: Spese certificate al 17/02/2017

ASSE	SPESA PUBBLICA	QUOTA PRIVATA
1 - Adattabilità	50.102.245,08	3.253.904,47
2 - Occupabilità	82.966.610,86	9.903,76
3 - Inclusione sociale	40.437.340,91	0,00
4 - Capitale umano	43.506.752,97	11.928,02
5 Trasnazionalità e Interregionalità	5.112.299,91	193.802,78
6 - Assistenza tecnica	7.844.048,68	
TOTALE	229.969.298,41	3.469.539,03

Fonte: Dati del Servizio Programmazione, indirizzo, monitoraggio, controllo FSE ed innovazione di sistema della Regione Umbria

PSR 2014-2020

Il 2016 è stato il primo anno di avvio vero e proprio del **PSR per l'Umbria 2014-2020** anche se nel 2015 sono stati emanati i primi bandi. Infatti subito dopo l'approvazione del programma, nel 2015 sono stati aperti i bandi per la:

- misura: 4.1 "Sostegno agli investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole";
- misura; 4.2 "Sostegno agli investimenti per la trasformazione, commercializzazione;
- misura 1.1. Formazione professionale ed acquisizione competenze - Attività di coaching (tutoraggio);
- misura 6.1 "aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori";

nonché **sono stati pubblicati gli avvisi** per la presentazione delle domande di sostegno per le misure a superficie quali la:

- misura 10 (pagamenti per impegni agroclimaticoambientali);
- misura 11 (agricoltura biologica);
- misura 13 (indennità compensative per le zone svantaggiate);
- misura 14 (benessere degli animali).

Con gli ulteriori bandi pubblici emanati nel corso del 2016 **quasi tutte le misure del programma regionale risultano ad oggi attivate**. In particolare nel 2016 si è dato corso ai bandi per la:

- Misura 16 (cooperazione);
- Misura 3 (regimi di qualità dei prodotti agricoli);
- Misura 19 per la selezione dei nuovi GAL per il periodo di programmazione 2014-2020.

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Il 2016 è stato inoltre il primo anno in cui il **PSR 2014-2020** ha fatto registrare un **avanzamento significativo della spesa pubblica**. Infatti circa 90 milioni di euro sono stati pagati da AGEA a fine 2016 pari ad oltre il 10% delle risorse previste dall'intero programma. Un avvio quindi in linea con le migliori previsioni di avanzamento della spesa che pone il programma regionale tra i primi programmi a livello nazionale per spesa realizzata.

Si tratta di circa **15.000 domande prevalentemente liquidate** per gli impegni assunti nella passata programmazione (PSR 2007-2013). Le misure che hanno fatto registrare i **principali pagamenti** sono:

- M 4 (investimenti aziendali) per 26,4 milioni;
- M 16 (Cooperazione) per circa 9 milioni;
- misure agro climatico ambientali e biologico quali M 10 per circa 18 milioni e la M 11 per circa 4 milioni, dimostrando un certo equilibrio tra i pagamenti ad investimenti e pagamenti a premio.

Nel 2016 si sono avuti anche i pagamenti relativi alla nuova programmazione:

- Misura 13 (Indennità compensative) per oltre 13,8 milioni;
- Misura 8 (forestazione) con oltre 11 milioni.

Lo stato dei pagamenti pone inoltre il PSR per l'Umbria al riparo circa il rischi del primo anno di disimpegno automatico previsto a fine 2018. Infatti, la spesa ancora da sostenere entro il 31.12.2018 è di circa 106 milioni di spesa pubblica, obiettivo facilmente raggiungibile a fine 2018.

Il 2016 è stato inoltre caratterizzato dalla prima modifica del programma (PO 2) che si è resa necessaria per introdurre quanto proposto e approvato dal Comitato di Sorveglianza del programma nelle tre sedute svolte durante l'anno.

Le **modifiche hanno riguardato** principalmente tre importanti aspetti:

1. l'introduzione di un nuovo intervento per gli oliveti volto a rafforzare il beneficio ambientale in termini di tutela del territorio e della riduzione di gas ad effetto serra intervenendo sugli oliveti;
2. il rafforzamento finanziario della Misura 14 "Benessere animale" di ulteriori 10 milioni di euro allo scopo di potere finanziare tutte le nuove domande di sostegno presentate dagli allevatori nell'annualità 2015;
3. l'attivazione di tre nuovi strumenti finanziari a favore delle imprese agricole ed agroalimentari per agevolare l'accesso al credito bancario nella realizzazione degli investimenti aziendali. Il primo tra questi, del tutto innovativo a livello europeo, riguarda l'adesione al Fondo dai Garanzia multi regionale gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti che consentirà ai beneficiari delle misura 4 (investimenti aziendali) del PSR di ricevere prestiti garantiti al 100%, senza alcun limite ("cap") con trasferimento del beneficio in termini di minori tassi di interesse e/o minori garanzie collaterali richieste.

Il 2016 è stato inoltre caratterizzato da una intensa attività volta alla **predisposizione delle procedure attuative delle diverse misure**. In particolare si è proceduto ad implementare, unitamente con l'Organismo Pagatore AGEA di Roma, il processo di informatizzazione delle procedure per la presentazione e gestione delle domande di sostegno e di pagamento attraverso la realizzazione di sottosistemi informatizzati nell'ambito del SIAN. Tali sistemi informativi, oltre a rispondere ad un preciso dettato regolamentare inerente il rispetto del principio della verificabilità e controllabilità delle misure (art. 62 del Reg UE 1305/2013), potranno a regime consentire una riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari attraverso la completa dematerializzazione delle domande di sostegno e di pagamento e allo stesso tempo si potrà garantire, in maniera più efficace

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

rispetto alla passata programmazione, una riduzione del tasso di errore delle operazioni finanziate dal PSR.

PSR per l'Umbria 2014-2020: bandi attivati

	BANDI PUBBLICATI A VALERE DEL PSR 2014-2020	scadenza
1	Misura 1 - Sottomisura 1.1 - tipologia di intervento 1.1.1 Attività a carattere collettivo	31/10/2019
2	Misura 1 - Sottomisura 1.1 - Tipo di intervento 1.1.2 Attività di coaching (tutoraggio) -	31/12/2019
3	Misura 3 - sottomisura 3.1.- " Sostegno alla nuova partecipazione a sistemi di qualità "	31/12/2021
4	Misura 3 - Sottomisura 3.2. Sostegno alle attività di informazione e di promozione attuate -	SCADUTO
5	Misura 4, sottomisura 4.1 - "Sostegno agli investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole".	31/10/2020
6	Misura 4, sottomisura 4.2 - "Sostegno agli investimenti per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli".	31/10/2020
7	Misura 6, intervento 6.1.1. aiuti per l'avviamento di imprese condotte da giovani agricoltori" con possibilità di attivazione del Piano Integrato Aziendale (PIA) "Pacchetto Giovani"	31/10/2020
8	Misura 8, Sottomisure 8.3 - 8.4 - 8.5 - Annualità 2016 -	SCADUTO
9	Misura 8 - sottomisura 8.1 (ex misure 221 e 223 del Reg. (CE)1698/2005) - Campagna 2016. - (DOMANDA DI PAGAMENTO)	SCADUTO
10	Misura 8.1 (ex Reg. CE 2080/1992 e ex Reg. CEE 1609/1989) - Campagna 2016 (DOMANDA DI PAGAMENTO)	SCADUTO
11	Misura 10 -Sottomisura 10.1 - Pagamenti per impegni agro climatico ambientali - Annualità 2015 (DOMANDA DI SOSTEGNO)	SCADUTO
12	Misura 10 - Sottomisura 10.1 - Pagamenti per impegni agro climatico ambientali - Annualità 2016. (DOMANDA DI SOSTEGNO E DI PAGAMENTO)	SCADUTO
13	Misura 10 - sottomisura 10.1 - (ex 214 a) - Annualità 2016. (DOMANDA DI PAGAMENTO)	SCADUTO
14	Misura 11 - Agricoltura biologica - . Annualità 2015. (DOMANDA DI SOSTEGNO)	SCADUTO
15	Misura 11 - Agricoltura biologica - Annualità 2016. (DOMANDA DI SOSTEGNO E DI PAGAMENTO)	SCADUTO
16	Misura 11 - Agricoltura biologica - (ex 214 b) Annualità 2016 (DOMANDA DI PAGAMENTO)	SCADUTO
17	Misura 13 "indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - Annualità 2015.	SCADUTO
18	Misura 13 - "indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - Annualità 2016.	SCADUTO
19	Misura 14 - Interventi 14.1.1 - 14.1.2 - 14.1.3 Annualità 2015.	SCADUTO
20	Misura 14 - Interventi 14.1.1 - 14.1.2 - 14.1.3 annualità 2016 (DOMANDA PAGAMENTO)	SCADUTO
21	Misura 14 - (ex 215) annualità 2016 (DOMANDA PAGAMENTO)	SCADUTO
22	Misura M15 Sottomisura 15.1 - Campagna 2016.	SCADUTO
23	Misura M15 Sottomisura 15.1 (ex 2.2.5.) - Campagna 2016.	SCADUTO
24	Misura 16 "Cooperazione" - sottomisura 16.1	SCADUTO
25	Misura 16 "Cooperazione" - sottomisura 16.2 "Tipologia d'intervento 16.2.1 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie realizzati dai Gruppi Operativi e dalle Reti o Poli di nuova costituzione	SCADUTO
26	Misura 16 "Cooperazione" - sottomisura 16.2 - Tipologia di intervento 16.2.2 -Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie realizzati da altri partner diversi dai Gruppi Operativi e dalle Reti o Poli di nuova costituzione	02/04/2017
27	Misura 16 "Cooperazione" - sottomisura 16.3 - intervento 16.3.3 Sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale	27/03/2017
28	Misura 16 "Cooperazione" - sottomisura 16.4- intervento 16.4.2. Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	20/02/2017
29	Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER -	SCADUTO
30	Misura 19.1 "Sostegno preparatorio " -	SCADUTO

Fonte: Dati del Servizio Sviluppo rurale e agricoltura sostenibile della Regione Umbria

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

PSR Umbria 2014-2020: pagamenti al 31/12/2016

Quadro pagamenti per sottomisura al 31.12.2016

Misura		Spesa pubblica programmata 2014-2020 per MISURA	Sottomisura	Anni 2014-2020		
				Importo spesa pubblica pagata- totale per sottomisura		Numero di domande pagate
				€	%	
M1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	10.300.000	1.1	200.000,00	2,86	1
			1.2	-	-	-
			1.3	-	-	-
M2	Servizi di consulenza alla gestione delle aziende agricole	13.300.000	2.1	-	-	-
			2.3	-	-	-
M3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	7.200.000	3.1	79.884,78	4,44	91
			3.2	597.489,26	11,06	8
M4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	203.200.000	4.1	22.947.374,03	22,95	323
			4.2	2.229.361,38	4,13	10
			4.3	1.257.179,88	2,78	7
			4.4	70.957,20	1,77	6
M5	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità	17.000.000	5.1	-	-	-
			5.2	2.198.752,96	14,66	48
M6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	35.000.000	6.1	311.935,39	1,56	10
			6.2	-	-	-
			6.4	974.772,69	9,75	16
M7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	103.056.354	7.1	-	-	-
			7.2	-	-	-
			7.3	-	-	-
			7.4	-	-	-
			7.5	232.490,56	1,66	6
			7.6	-	-	-
M8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali	80.400.000	8.1	2.138.959,35	13,37	1.191
			8.2	-	-	-
			8.3	4.178.286,89	17,41	43
			8.4	-	-	-
			8.5	4.634.058,65	18,54	44
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	141.500.000	10.1	17.017.018,40	12,29	7.018
			10.2	905.251,67	30,18	1
M11	Agricoltura biologica	34.100.000	11.1	407.768,33	10,19	166
			11.2	3.592.172,89	11,93	1.293
M12	Indennità Natura 2000	8.000.000	12.1	-	-	-
			12.2	-	-	-
			12.3	-	-	-
M13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali	63.000.000	13.1	9.085.184,53	22,71	2.437
			13.2	4.721.811,97	20,53	1.645
M14	Benessere degli animali	15.400.000	14.1	534.197,89	3,47	242
M15	Servizi silvo-ambientali e climatici	5.000.000	15.1	13.596,00	0,68	2
			15.2	-	-	-
M16	Cooperazione	68.300.000	16.1	-	-	-
			16.2	8.742.158,21	33,24	68
			16.3	-	-	-
			16.4	-	-	-
			16.5	-	-	-
			16.6	-	-	-
			16.7	-	-	-
			16.8	-	-	-
M19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER	48.600.000	19.1	-	-	-
			19.2	85.366,62	0,30	2
			19.3	-	-	-
			19.4	-	-	-
Totale da indicator plan				87.236.393,00	10,22	14.683
M20			20	-	-	-
Totale in spesa pubblica				87.236.393,00	9,95	14.683

Fonte: Dati del Servizio Sviluppo rurale e agricoltura sostenibile della Regione Umbria

2. L'Umbria regione europea: l'attuazione della politica di coesione

Infine, a seguito degli eventi sismici succeduti al 24 agosto 2016, si prevede una **riprogrammazione finanziaria del PSR per l'Umbria**, così come per i programmi dell'Abruzzo, Marche e Lazio, basata su un contributo di solidarietà da parte degli altri programmi di sviluppo rurale, regionali e nazionali. Si tratta di destinare risorse aggiuntive ai PSR delle 4 regioni terremotate per avviare progetti a sostegno dello sviluppo economico e per il rafforzamento del contesto locale infrastrutturale danneggiato dagli ultimi eventi sismici

3. L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI

3.1 Sisma Italia centrale 2016: stato di attuazione della gestione dell'emergenza e della ricostruzione

La sequenza sismica che ha colpito l'Italia centrale è iniziata alle ore 3.36 del **24 agosto 2016** con un sisma di magnitudo **Mw 6.0** ed epicentro nei pressi di Accumoli (RI), seguito immediatamente dopo da numerose repliche la più intensa delle quali alle ore 4.33 di magnitudo Mw 5.4 con epicentro nel Comune di Norcia (PG). Il sisma ha causato 295 vittime, numerosi feriti, ingentissimi danni alle infrastrutture, ai manufatti e al patrimonio culturale.

Con delibera del Consiglio dei Ministri del **25 agosto 2016** è stato **dichiarato**, per 180 giorni, **lo stato di emergenza** nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria ed è stata attribuita al Capo del Dipartimento della Protezione Civile la funzione di disciplinare con proprie ordinanze tutte le attività necessarie per fronteggiare l'emergenza per l'attuazione delle quali sono stati stanziati i primi **50 milioni di euro** a valere sul Fondo per le emergenze nazionali (articolo 5, comma 5-*quinquies*, della legge 24 febbraio 1992, n. 225).

Dopo due intense scosse di magnitudo Mw 5.4 e Mw 5.9 verificatesi il 26 ottobre con epicentro nel Comune di Castel S. Angelo sul Nera (MC), il giorno **30.10.2016** alle ore 7.40 c'è stato l'evento più importante della sequenza, un sisma di intensità **Mw 6.5** con epicentro nei pressi di Norcia (PG).

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016 gli effetti dello stato di emergenza dichiarato il 25 agosto sono stati estesi a questi nuovi eventi sismici e sono stati stanziati **ulteriori 40 milioni di euro**.

Gli effetti dello stato di emergenza sono stati ulteriormente estesi con delibera del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2017 in conseguenza delle **quattro scosse** di magnitudo compresa **tra Mw 5.0 e Mw 5.5** con epicentro in provincia dell'Aquila il giorno **18.01.2017** e degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime regioni a partire dalla seconda decade dello stesso mese. Inoltre, con la stessa sono stati stanziati **ulteriori 30 milioni di euro**.

Infine, con delibera del Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2017 lo stato di emergenza è stato prorogato per ulteriori 180 giorni, e pertanto fino al 19 agosto 2017.

I **comuni più colpiti** da questa sequenza sismica sono quelli individuati negli allegati 1 e 2 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito in legge 15 dicembre 2016, n. 229, relativamente alla Regione Umbria, si tratta dei comuni di: Allegato 1 - Arrone (TR), Cascia (PG), Cerreto di Spoleto (PG), Ferentillo (TR), Montefranco (TR), Monteleone di Spoleto (PG), Norcia (PG), Poggiodomo (PG), Polino (TR), Preci (PG), Sant'Anatolia di Narco (PG), Scheggino (PG), Sellano (PG) e Vallo di Nera (PG); Allegato 2 - Spoleto (PG).

A seguito degli eventi sismici la funzione Censimento Danni e Verifiche di Agibilità attivata prima all'interno del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S) e, successivamente, presso il Centro Operativo regionale (C.O.R.) Umbria ha

L'evento sismico
e la
dichiarazione
dello stato di
emergenza

3. L'attuazione delle politiche regionali

gestito, in raccordo con i comuni territorialmente competenti, le verifiche al patrimonio sia pubblico che privato danneggiato dagli eventi sismici.

In particolare, sono state condotte:

- 42.500 verifiche su edifici privati (effettuati al 30/03/2017 39.000 sopralluoghi 92% del totale)
- 235 verifiche su edifici pubblici
- 355 verifiche su edifici scolastici

I periodi di riferimento utilizzati per descrivere i numeri e le modalità dell'assistenza alla popolazione nei territori dei comuni di Norcia, Cascia, Preci e Monteleone di Spoleto sono quelli in prossimità delle più significative scosse e quelli delle prime consegne dei moduli container collettivi ai cittadini, con livello di danneggiamento delle loro abitazioni tale da renderle inutilizzabili per un lungo periodo.

I comportamenti dei cittadini in tali fasi sono stati condizionati dalla ripetizione delle scosse di notevole entità che, oltre a produrre nuovi e ingenti danni al patrimonio edilizio privato e pubblico, hanno minato fortemente la propensione dei cittadini a rientrare nelle proprie abitazioni anche ove agibili.

Da notare che nei periodi di riferimento sono state allestite numerose mense e punti di somministrazione pasti a cura del sistema della Protezione Civile, del Volontariato Nazionale e Regionale e dell'Esercito italiano. Circa 315 mila sono stati i **pasti** somministrati dagli addetti all'assistenza alla popolazione nei comuni di Norcia, Cascia, Preci, Monteleone di Spoleto.

Aiuti alla popolazione mediante la sistemazione in strutture ricettive

Sono state allestite 55 aree di accoglienza in 11 Comuni (Cascia, Norcia, Preci, Monteleone di Spoleto, Scheggino, Cerreto di Spoleto, Sant'Anatolia di Narco, Vallo di Nera, Sellano, Spoleto e Poggiodomo), dove sono state **assistite** un massimo di **4.100 persone** (2.300 nelle aree di accoglienza, i restanti 1.800 usufruivano soltanto dei pasti), con 280 tende di varie dimensioni messe a disposizione e 2.500 posti letto disponibili (tra campi, strutture, tende sparse), 11 moduli produzione e distribuzione pasti, 3 dei quali gestiti direttamente dal volontariato di protezione civile regionale.

La **popolazione complessiva** che a partire dal 24 agosto si è rivolta ai Comuni e alla Regione Umbria per richiedere una **sistemazione provvisoria nelle strutture alberghiere della regione**, a fronte del danneggiamento della propria abitazione o per allontanarsi dai luoghi maggiormente colpiti dal sisma è pari a **2.792** persone la maggior parte ubicata a:

- Norcia (1.412 persone),
- Cascia (634 persone),
- Spoleto (342),
- Preci (162).

La maggior parte delle persone è stata ospitata in alberghi di:

- Perugia (579 persone),
- Spoleto (504),
- Cascia (451),
- Magione (346).

3. L'attuazione delle politiche regionali

La sistemazione prevedeva sin dal 24 agosto la possibilità di scegliere tra il solo pernottamento nelle strutture convenzionate, la mezza pensione o la pensione completa.

In prossimità delle strutture alberghiere e in conseguenza all'allontanamento dei cittadini dalle proprie località di residenza, è stato attivato già dai primi giorni un servizio di trasporto gratuito giornaliero per raggiungere i comuni di Cascia e Norcia dalle strutture ricettive che ospitano il maggior numero di cittadini.

Dall'inizio dell'anno scolastico i bambini e i ragazzi che provvisoriamente sono ospiti nelle strutture in comuni in prossimità del Lago Trasimeno hanno avuto la possibilità di iscriversi presso gli istituti scolastici del territorio, per facilitare i loro spostamenti per motivi di studio e per agevolare una frequenza regolare delle lezioni.

La collaborazione con i Centri Operativi Comunali (COC) dei comuni di destinazione ha permesso di attivare una serie di servizi di assistenza e accompagnamento alla popolazione, volta ad alleviare il forte disagio vissuto dalle popolazioni colpite dal sisma.

Il **contributo per l'autonoma sistemazione (CAS)** viene richiesto dai cittadini ai Comuni di residenza o di dimora abituale.

Hanno diritto al CAS tutti i cittadini dell'Umbria colpiti dal sisma del 24 agosto e seguenti che dimostrano un danno all'abitazione principale tale da renderla inutilizzabile.

Il contributo viene erogato previa verifica dei requisiti a cura dei comuni. A marzo sono pervenute per tale tipo di sistemazione 2.467 domande per un totale di 6.000 persone circa.

Gli **edifici pubblici e strategici** dichiarati inagibili sono 22.

Gli **edifici scolastici** inagibili sono 13, 81 temporaneamente inagibili, 18 parzialmente inagibili.

L'attività di ricognizione e valutazione del danno sin dalle prime scosse del 24 agosto ha visto una forte compromissione non solo delle proprietà private, ma anche di quelle **pubbliche ed ecclesiastiche, ed in particolare dei Beni culturali**. Ad oggi a seguito dei rilievi gli edifici con beni culturali inagibili sono 90 e 4 temporaneamente inagibili.

Gli interventi di recupero di beni mobili e di messe in sicurezza dei beni culturali danneggiati dal sisma del 24 agosto e seguenti sono stati 4.171 per un totale di 73 beni immobili interessati.

In relazione **all'emergenza sismica** a febbraio 2017 sono state assistite dalle strutture regionali circa **320 attività economiche**, e precisamente:

- 70 attività professionali
- 90 attività commerciali del centro storico
- 35 ristoranti-bar
- 70 attività produttive/artigianali
- 20 attività economiche ubicate nelle frazioni
- 35 attività commerciali di Castelluccio di Norcia.

L'assistenza fornita ha riguardato, innanzitutto, una prima attività di informazione ad imprese e persone circa le misure volte alla ripresa della propria attività ed al sostegno al reddito.

Alcune imprese hanno già **provveduto a delocalizzare le proprie attività**. La Regione sta provvedendo all'individuazione delle soluzioni di delocalizzazione in aree pubbliche per le seguenti attività:

- 20 attività professionali

I dati su gli
edifici pubblici e
privati

Aiuti alle attività
economiche

3. L'attuazione delle politiche regionali

- 35 attività commerciali del centro storico
- 10 ristoranti-bar
- 15 attività produttive/artigianali
- 5 attività economiche ubicate nelle frazioni
- 25 attività commerciali di Castelluccio di Norcia.

Emergenza sismica e protezione civile

L'emergenza sismica ha visto la Regione Umbria (in ambito geologico e sismico, regimazione idraulica, opere pubbliche, appalti, ecc..) pienamente coinvolta per gestire le prime fasi connesse all'assistenza della popolazione in raccordo con la Direzione Comando e Controllo (Dicomac) istituita a Rieti, i Comuni coinvolti, le Prefetture, il mondo del volontariato e tutto il sistema regionale della Protezione Civile. Dalle prime ore sono stati istituiti gli organi di coordinamento dell'emergenza. Prima nel Centro Coordinamento Soccorsi-CCS, presso il Centro Regionale della Protezione Civile di Foligno e un Centro Operativo Misto – COM a Norcia, successivamente trasformati rispettivamente in Centro Operativo Regionale – COR e Centro Operativo Avanzato Regionale – COAR. Specialmente a seguito del nuovo e ben più critico scenario post sisma del 30 ottobre 2016, **le molteplici attività condotte hanno spaziato dall'individuazione ed attuazione delle misure urgenti di:**

- assistenza alla popolazione ritenute adeguate all'imminente stagione autunno-invernale (comprese le azioni di tipo sanitario);
- supporto alle attività scolastiche, commerciali, agricole e zootecniche;
- il censimento danni;
- il superamento delle criticità alla viabilità e ai servizi essenziali;
- la realizzazione dei pronti interventi (anche connessi ai Beni Culturali);
- la realizzazione delle aree container collettivi e Soluzioni Abitative di Emergenza – SAE;
- la rimozione delle macerie;
- la regimazione delle acque riattivate nella piana di Santa Scolastica dall'ex sorgente del Torbidone nel Comune di Norcia;
- l'avvio dell'Ufficio Speciale della Ricostruzione – USR a Foligno.

Attività del Tavolo permanente multirischio

Nel corso dell'anno si è tenuto il primo incontro del **Tavolo Permanente Multirischio** dove è stato analizzato il **Piano Coordinato di Prevenzione Multirischio**, le cartografie di pericolosità e Rischio idrogeologico, sismico, per i beni culturali disponibili e programmato le azioni successive, purtroppo interrotte dal sisma agosto 2016 e successivi.

E' stata svolta un'attività tecnica (sopralluoghi e rilievi topografici) sulle aree adibite dal Comune di Norcia a deposito temporaneo delle macerie derivanti dagli eventi sismici di agosto. Dopo gli eventi sismici di ottobre, si sono rese necessarie ulteriori attività tecniche ed amministrative volte sia all'individuazione di nuove e più idonee **aree da adibire a deposito** - in loc. Misciano e in Fraz. Castelluccio del Comune di Norcia - sia alle successive modalità di gestione delle macerie (trattamento e rimozione).

Rimozione delle macerie

La Regione Umbria ha partecipato alle riunioni tecniche promosse sia in sede di Direzione di comando e controllo (Di.Coma.C) che di C.O.R. al fine di supportare le attività in ambito regionale connesse alla gestione delle macerie e all'individuazione delle aree da adibire a deposito temporaneo per la gestione delle stesse.

3. L'attuazione delle politiche regionali

A seguito degli eventi sismici del 30 ottobre, sono stati effettuati sopralluoghi e rilievi topografici delle aree individuate per il deposito temporaneo delle macerie, ubicati rispettivamente in loc. Misciano e Fraz. Casteluccio del Comune di Norcia.

Sono stati inoltre effettuati rilievi, anche topografici delle aree individuate dal Comune di Norcia per la gestione delle macerie a seguito degli eventi sismici del 24 agosto, ritenuti non più sufficienti a causa delle mutate esigenze venutasi a creare con le successive scosse.

La Regione Umbria ha trasmesso nel dicembre 2016 alla Protezione civile una specifica relazione concernente l'individuazione delle aree da adibire a deposito temporaneo e le modalità di gestione delle macerie.

La Regione Umbria è impegnata nel supportare l'attività della Protezione civile con specifici compiti di supporto al RUP e Direttore dell'Esecuzione nell'ambito dell'affidamento del servizio di rimozione e trattamento macerie.

La relazione concernente l'individuazione delle aree da adibire a deposito temporaneo e le modalità di gestione delle macerie costituisce la base del **Piano per la gestione delle macerie e dei rifiuti** derivanti dagli interventi di ricostruzione, da approvare ai sensi del comma 2 dell'art. 20 del D.L. 17 ottobre 2016 e s.m.i.

La normativa relativa alla gestione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016 e da quelli successivi del 26 e 30 ottobre, è definita dai due **Decreti legge n. 189/2016 e n. 205/2016**, convertiti dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nonché dalle varie Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile e del Commissario del Governo per la ricostruzione.

Non si è ritenuto di attivare la Misura 5 Sottomisura 5.2 del **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020**, in quanto la stessa prevede esclusivamente interventi di ripristino del potenziale agricolo delle aziende danneggiate e non già il pagamento dei danni o di indennizzi per spese legate all'emergenza.

Sulla base della normativa emanata dal Governo e dai Commissari, la Regione Umbria ha dato attuazione a quanto disposto, per il sisma del 24 agosto, dall'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. **393 del 13 settembre 2016 - art. 7 comma 3**, nel quale è previsto che le Regioni interessate provvedano alla realizzazione e posa in opera di **ricoveri e impianti temporanei per la stabulazione, l'alimentazione e la mungitura degli animali, nonché per la conservazione del latte**, al fine di assicurare, in sostituzione provvisoria di quelli dichiarati inagibili, la continuità produttiva delle aziende interessate.

La Giunta ha delegato la Regione Lazio **all'acquisto dei moduli provvisori per il ricovero di animali** (DGR n.1141/2016), mentre ha provveduto per conto delle altre regioni colpite a indire la gara per il noleggio di Moduli Abitativi Provvisori MaPRE da assegnare agli allevatori con abitazione inagibile.

Si è proceduto alla delega di funzioni all'Agenzia forestale regionale (AFOR) per le attività di supporto tecnico e operativo per la gestione dell'emergenza sisma 2016 (DGR n.1135/2016). Sono stati affidati all'Agenzia Forestale Regionale, mediante stipula di apposita convenzione, gli interventi relativi alla **realizzazione e messa in opera di ricoveri ed impianti provvisori per assicurare la continuità operativa delle aziende zootecniche danneggiate** (DD n.10630/2016).

**Aiuti
all'agricoltura**

3. L'attuazione delle politiche regionali

Per le aziende danneggiate dal sisma del 24 agosto, sulla base degli esiti dei sopralluoghi AeDES, è stata individuata la necessità di provvedere all'acquisto di **n. 15 moduli per ricovero provvisorio del bestiame relativi a n. 6 aziende zootecniche** (tutte ubicate nel comune di Norcia). Per altre 14 aziende zootecniche (3 nel Comune di Cascia e 11 nel comune di Norcia), dotate di un patrimonio zootecnico numericamente più limitato rispetto alle caratteristiche dei moduli in gara (**strutturati per n. 20 capi bovini e per n. 100 capi ovicaprini**), è stato deciso di provvedere con la realizzazione di strutture provvisorie più piccole, realizzate direttamente dall'Agenzia Forestale Regionale, che ha provveduto e sta provvedendo anche alla predisposizione delle aree per l'accoglimento dei moduli acquistati.

A seguito degli eventi sismici del 26 e del 30 ottobre che hanno drasticamente modificato lo scenario di riferimento con un enorme incremento degli edifici danneggiati, la normativa ha definito, al fine di accelerare i tempi, la possibilità di procedere ai sopralluoghi di agibilità di tipo FAST, con conseguente aumento dei tecnici autorizzati a svolgere gli stessi.

Da tali verifiche è emerso quanto segue :

Riepilogo delle aziende con almeno una inagibilità per stalla e/o fienile o deposito (situazione aggiornata al 15/02/2017)

	Cascia	Norcia	Preci	Monteleone e di Spoleto	Poggiodoro	Cerreto di Spoleto	Vallo di Nera	Nocera Umbra	Montefalco	Foligno	totali
Aziende al 1° sisma	3	17	-	-	-	-	-	-	-	-	20
Aziende al 2° sisma	30	50	8	16	2	5	3	1	3	1	119
TOTALI	33	67	8	16	2	5	3	1	3	1	139

Fonte: Dati della Direzione Agricoltura della Regione Umbria

In ragione delle modifiche normative introdotte, ed in particolare:

- Ordinanza del Commissario n. 4/2016, che definisce la possibilità per le aziende di attivarsi autonomamente per interventi di riparazione di danni lievi,
- Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 415/2016, che definisce la possibilità per le aziende di procedere autonomamente alla predisposizione delle aree per la installazione dei moduli provvisori
- Ordinanza del Commissario n. 5/2016, che definisce la possibilità per le aziende di procedere autonomamente alla delocalizzazione immediata e temporanea di stalle, fienili e depositi danneggiati dagli eventi sismici del 26 e 30 ottobre 2016, si è provveduto a richiedere alle aziende zootecniche danneggiate di manifestare la propria volontà scegliendo tra due possibilità, provvedere autonomamente alla predisposizione delle aree o in alternativa all'utilizzo di AFOR e all'acquisto dei moduli provvisori o in alternativa all'utilizzo di quelli acquistati dalla Regione.

Dalle opzioni sin qui acquisite emerge come la quasi totalità delle aziende opti per avvalersi dell'Agenzia forestale regionale (AFOR) per la predisposizione delle aree e della Regione per l'acquisto dei ricoveri zootecnici temporanei. In alcuni

3. L'attuazione delle politiche regionali

limitati casi si sono sostituite alla Regione donazioni private (anche in questi casi la Regione è comunque intervenuta tramite l'AFOR per la predisposizione delle aree).

Da ciò deriva la seguente necessità integrativa rispetto ai fabbisogni del 24 agosto (**situazione aggiornata al 15/02/2017**):

COMUNE	TUNNEL CARNE	TUNNEL LATTE	TUNNEL OVINI	DEPOSITI	Moduli AFOR
CASCIA	2	10	5	23	9
MONTELEONE DI SPOLETO	3	0	13	5	4
NORCIA	8	23	11	35	16
PRECI	3	0	4	4	2
POGGIODOMO	2	0	0	0	1
VALLO DI NERA	0	0	0	0	2
NOCERA UMBRA	1	0	0	0	0
CERRETO DI SPOLETO	2	1	0	3	2
FOLIGNO	0	0	0	4	0
TOTALI	21	34	33	74	36
NECESSITA' AL 24 AGOSTO	3	7	5	0	
TOTALE GENERALE	24	41	38	74	36

Fonte: Dati della Direzione Agricoltura della Regione Umbria

Si sta provvedendo, mediante l'AFOR, alla predisposizione delle aree, sia per i **moduli abitativi provvisori** (MAPRE) sia per i moduli zootecnici. Le opere di sistemazione delle aree comprendono anche la predisposizione delle utenze di luce ed acqua al servizio delle strutture provvisorie. Trattandosi di opere provvisorie realizzate ai sensi dei Decreti emergenziali non è prevista alcuna autorizzazione. Gli oneri sono a carico della protezione civile che, con l'apposito capitolo istituito con i richiamati Decreti, rimborserà l'Agenzia Forestale dei costi sostenuti.

L'acquisto dei **moduli provvisori zootecnici** è avvenuto da parte della Regione Lazio in forma centralizzata per tutte le quattro regioni interessate. I moduli integrativi per far fronte alle esigenze derivanti dal sisma del 26 30 ottobre sono stati acquistati integrando le forniture relative alla gara relativa al 24 agosto.

I moduli provvisori sono strutture pensate per far fronte all'emergenza, pur tuttavia, anche con il supporto del Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Perugia e con le ASL e Istituto Zooprofilattico, sono stati concordati con le ditte fornitrici interventi aggiuntivi e correttivi rispetto alla installazione prevista dal capitolato di gara, per andare incontro alle esigenze operative degli allevatori e per rendere più funzionali le strutture oltre che per garantire il benessere degli animali, e la gestione dei reflui zootecnici tramite la lettiera permanente.

Oltre agli interventi di realizzazione dei ricoveri provvisori, la Regione si è attivata, soprattutto nelle fasi di prima emergenza post 30 ottobre, per **l'individuazione di stalle agibili e non utilizzate presenti nel territorio**, per lo più di proprietà pubblica e in parte privata. Tali strutture sono state messe a disposizione di alcuni allevatori, per situazioni particolarmente critiche che richiedevano la necessità di reperire un ricovero immediato, e in alternativa all'acquisto dei moduli tunnel, provvedendo tramite l'AFOR alla realizzazione di

3. L'attuazione delle politiche regionali

piccoli interventi di manutenzione necessari per l'utilizzo di tali strutture per lo più inutilizzate da anni.

La Regione sta gestendo con la collaborazione dei servizi veterinari della ASL, anche le donazioni di mangime e foraggio che pervengono da più parti d'Italia. Tali donazioni vengono distribuite agli allevatori in maniera controllata, onde evitare abusi e accaparramenti, sulla base delle reali esigenze e necessità

Misure sanitarie
e socio sanitarie
adottate

In ambito sanitario, Il Direttore regionale della Direzione Salute, Welfare, Organizzazione e Risorse Umane è stato nominato Referente Sanitario Regionale (RSR) per le emergenze (D.P.G.R. 111/2016), ai sensi e per le finalità della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 agosto 2016 inerente *“Individuazione della Centrale remota operazioni soccorso sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti sanitari regionali nel caso di emergenza nazionale”*.

La direttiva medesima stabilisce che, ferme restando le disposizioni interne di ogni regione, il RSR agisce per conto della Presidenza della Regione stessa e, in ragione di ciò, nel caso di eventi emergenziali di protezione civile, attiva i canali informativi necessari e, nel rispetto delle indicazioni delle funzioni Istituzionalmente superiori, attua in modo tempestivo gli interventi gestionali della direttiva stessa.

Nella prima **fase di emergenza** il RSR, in raccordo con la DICOMAC, ha provveduto in sinergia con le Aziende sanitarie regionali a coordinare l'evacuazione dei pazienti ricoverati presso i Presidi ospedalieri di Norcia e Cascia e degli ospiti delle Residenze sanitarie e socio sanitarie delle zone colpite, allocandoli in altre strutture. Sono stati inoltre allestiti i punti di primo soccorso e i moduli sanitari per le cure primarie e le funzioni distrettuali a Cascia, Norcia, Preci, Vallo di Nera e Monteleone di Spoleto.

Il trasferimento di parte della popolazione presso le strutture alberghiere di Perugia e del Lago Trasimeno ha determinato la necessità di organizzare con la USL Umbria n. 1 il **servizio di presa in carico e di continuità assistenziale**. Inoltre la Regione Umbria (con DGR 1258/2016) ha attivato una serie di interventi straordinari volti al superamento dello stato di emergenza e finalizzati al sostegno delle famiglie coinvolte, in particolare:

- semplificazione dei percorsi assistenziali;
- esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria relativamente alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e farmaceutica, compresa l'erogazione gratuita dei farmaci di classe C.

La validità di tali disposizioni, inizialmente prevista fino al 31.12.2016, **è stata prorogata al 31.03.2017**, con eccezione dell'erogazione gratuita dei farmaci di classe C.

Dopo la fase di gestione dell'emergenza sono stati elaborati progetti per strutturare, nelle more della ricostruzione post terremoto, i servizi di primo soccorso e i moduli sanitari per le attività delle cure primarie e specialistiche.

Inoltre tra le **misure di natura sanitaria e socio sanitaria** assunte nelle zone colpite da eventi sismici si evidenziano:

- attività del Servizio Veterinario in coordinamento con le amministrazioni competenti consistenti in:
 1. verifica, congiuntamente a personale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche (IZSUM), della conformità igienico sanitaria, sia strutturale che gestionale, delle cucine allestite nei

3. L'attuazione delle politiche regionali

- campi mensa, comprensiva della verifica della potabilità dell'acqua utilizzata;
2. coordinamento dell'attività di disinfezione e di rimozione delle carcasse di animali deceduti a seguito del crollo dei ricoveri;
 3. verifica, congiuntamente a personale dell'IZSUM, della disponibilità sul territorio del "cratere" di stalle non in uso da adibire a ricovero temporaneo di animali a seguito dell'evacuazione di Castelluccio di Norcia, identificata come "zona rossa";
 4. coordinamento dei Servizi Veterinari dell'Azienda USL Umbria 2 per le attività di :
 - controllo presso tutti i caseifici, salumifici, prosciuttifici ed altre imprese alimentari presenti sul territorio al fine di verificare che eventuali danneggiamenti fossero compatibili con il possesso dei requisiti igienico sanitari previsti dalla normativa vigente, con conseguente compilazione delle schede di rilevamento predisposte ad hoc e caricate nella piattaforma Juvene dell'IZSUM;
 - controllo presso gli Allevamenti presenti sul territorio del "cratere", al fine di verificarne le condizioni in conseguenza degli eventi sismici, anche in forma congiunta con l'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e Molise (IZSAM), il Servizio Agricoltura e Corpo Forestale dello Stato, come da protocollo operativo predisposto nell'ambito del Coordinamento tecnico interregionale (CTI), con conseguente compilazione delle schede di rilevamento predisposte ad hoc a caricate nella piattaforma Juvene dell'IZSAM;
 - controlli sanitari effettuati sia su animali deceduti, che su quelli oggetto di movimentazione da altre zone/allevamenti;
 - controllo della presenza sul territorio di animali d'affezione (cani e gatti) sia rinvenuti "vaganti", che segnalati da proprietari temporaneamente non in grado di custodirli, con conseguente custodia presso il canile sanitario dell'AUSL Umbria 2 o presso altre strutture convenzionate con l'Azienda USL.
- E' stato approvato il Progetto Strutture Assistenziali Socio Sanitarie (SASS DGR 1610/2016) – gestione dell'anziano fragile proveniente dalle aree terremotate, che ha come obiettivo l'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle zone caratterizzate da difficoltà di accesso ai servizi dell'Intesa Stato Regioni del 30 luglio 2015 (Rep. atti n. 146/CSR), finanziato dal Ministero della Salute per le "Aree disagiate e Isole minori". Il progetto prevede l'offerta di servizi socio-sanitari, tenendo conto di patologie già presenti o che la situazione di difficoltà attuale può peggiorare, senza determinare, comunque, il ricovero in strutture sanitarie. La prima fase del progetto, relativa alla mappatura dei servizi, è già in atto da gennaio 2017.
 - sono state stanziare (DGR n.1002/2016, recante "Emergenza sisma 24 agosto 2016. Intervento Straordinario di erogazione dei Servizi Socio-comunitari nella zona sociale n. 6. Modellizzazione della Regione Umbria dei Servizi Sociali in fase di emergenza. Determinazione") risorse pari a 100.000,00 euro a valere sul Fondo Sociale regionale per costituire **un'unità Temporanea di Servizi Socio-comunitari** nella zona sociale n. 6 a sostegno della popolazione colpita dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, un modello sociale d'intervento umbro che possa essere replicabile in ogni situazione di emergenza ad essa assimilabile. Del predetto importo 60.000,00 euro sono stati trasferiti al Comune di Norcia, Capofila di Zona

3. L'attuazione delle politiche regionali

sociale, per il potenziamento dei Servizi sociali e 40.000,00 euro con affidamento diretto alla cooperativa sociale *L'incontro* per il servizio di assistenza alla popolazione terremotata presente nelle zone di accoglienza allestite.

- Avvio delle attività finalizzate a predisporre l'avviso per la Presentazione dei progetti di Servizio civile nazionale per 1.599 volontari, da impiegare nelle aree terremotate delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (322 volontari), per aiutare concretamente la ripresa di una vita civile e un ritorno alla normalità delle comunità colpite dal terremoto, con l'impiego di giovani volontari di servizio civile.

Riepilogo
situazione
finanziaria per le
spese per
l'emergenza

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva in cui vengono indicati, per ogni voce di spesa sopra descritta, i dati relativi sia alla previsione di spesa che l'importo liquidato al 31 marzo 2017.

Spese per EMERGENZA (art. 1, comma 2, lett. a), b) e c) dell'O.C.D.P.C. n. 388/2016) - REGIONE UMBRIA Sisma 24 agosto 2016 e successivi

VOCI DI SPESA	COSTI PREVISTI			LIQUIDATO al 31/03/2017
	REGIONE	ALTRI ENTI	TOTALE	
1 SOCCORSO E PRIMA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	506.957,15	1.493.042,85	2.000.000,00	173.425,16
2 ALLESTIMENTO AREE/STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA	650.011,94	799.988,06	1.450.000,00	238.519,90
3 GESTIONE AREE/STRUTTURE TEMPORANEE DI ACCOGLIENZA (tendopoli/altre strutture)	534.235,06	2.915.764,94	3.450.000,00	206.320,73
4 TRASPORTI PUBBLICI E PRIVATI	800.000,00	900.000,00	1.700.000,00	
5 SISTEMAZIONI ALLOGGIATIVE ALTERNATIVE	12.800.000,00	700.000,00	13.500.000,00	4.091.049,05
6 NOLEGGIO E MOVIMENTAZIONE MATERIALI E MEZZI	487.899,35	212.100,65	700.000,00	243.949,68
7 MISURE PROVVISORIALI ESEGUITE SIA ATTRAVERSO INTERVENTI IN SOMMA URGENZA SIA IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA	255.000,00	36.807.675,78	37.062.675,78	375.417,63
8 CONTRIBUTI DI AUTONOMA SISTEMAZIONE (art. 3 dell'O. C. D. P. C. nr. 388/2016 - n° 2)	0,00	16.500.000,00	16.500.000,00	3.558.169,44
9 GESTIONE RIFIUTI IN CONFORMITÀ ALLA DISCIPLINA SPECIFICA	1.000,00	1.999.000,00-	2.000.000,00	
10 FORNITURA SOLUZIONI ABITATIVE DI EMERGENZA (S.A.E.)	52.000.000,00	-	52.000.000,00	1.199,99
11 MODULI ABITATIVI PROVVISORI RURALI (M.A.P.R.E.) CON ARREDI	1.950.000,00	-	1.950.000,00	827.605,75
12 FORNITURA CONTAINER (AD USO ABITATIVO E /O UFFICIO)	0,00	3.330.000,00	3.330.000,00	
13 EDIFICI E STRUTTURE MODULARI AD USO SCOLASTICO	1.100.000,00	300.000,00	1.400.000,00	128.329,00
14 MODULI TEMPORANEI PER STABULAZIONE, ALIMENTAZIONE E MUNGITURA ANIMALI – CONS-LATTE	7.559.486,01	-	7.559.486,01	1.908.304,59
15 OPERE DI URBANIZZAZIONE PER S.A.E - M.A.P.R.E. - SCUOLE - CONTAINER - STRUTTURE MODULARI PRODUTTIVE	26.574.163,60	500.000,00	27.074.163,60	592.350,00

3. L'attuazione delle politiche regionali

16	FORNITURA STRUTTURE TEMPORANEE PER ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE	8.831.476,53	-	8.831.476,53	
17	GESTIONE MACERIE	8.712.800,00	-	8.712.800,00	
18	ONERI DI VOLONTARIATO (artt. 9/10 L.194/01 liquidati dalla Regione)	300.000,00	-	300.000,00	17.595,16
TOTALE COMPLESSIVO		123.063.029,59	66.457.572,28	189.520.601,92	12.362.236,08

Fonte: Dati della Direzione Governo del territorio e Paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

3.2 Quadro economico finanziario: i tagli del Governo e le scelte regionali

Il contesto economico-finanziario di riferimento è risultato ancora particolarmente difficile e complesso. Le manovre correttive dei saldi di finanza pubblica, partite con il d.l. n. 78/2010, sono, infatti, proseguite anche negli anni successivi, fino ad arrivare alla legge di stabilità 2016.

L'entità del concorso alla finanza pubblica delle Regioni e delle Province autonome per gli anni dal 2016 al 2019, ammonta a 3,98 miliardi di euro per l'anno 2017 e 5,48 miliardi di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

Viene, inoltre, esteso fino al 2019 il contributo, per le regioni ordinarie, già previsto dal D.L. 66/2014, pari a 4.202 milioni di euro.

I tagli operati dalla legge di stabilità 2016 si cumulano a quelli già in vigore e relativi sia al decreto legge n. 66/2014 che alla legge di stabilità 2015 i cui effetti sono estesi fino al 2019.

Le Regioni – come attestato dalla Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale – sono il comparto che più ha contribuito al percorso di risanamento ed in maniera sproporzionata rispetto al loro peso sulla spesa pubblica.

Fra il 2009 e 2012 la spesa primaria regionale è stata ridotta del 38,5% a fronte di un peso percentuale del 4,5%.

Nessun altro settore ha contribuito di più (le amministrazioni centrali, che incidono per il 24%, hanno subito riduzioni del 12,2%; le Province, che incidono per l'1,4%, hanno subito riduzioni del 27,8%; i Comuni, che incidono per il 24,2%, hanno subito riduzioni per il 14,3%)

I tagli complessivi sui bilanci regionali della legge stabilità 2016 (+ le manovre/finanziarie precedenti) ammontano a **6305,6** miliardi per il 2016; **8191,8** miliardi per il 2017; **9694,1** miliardi per il 2018 e 9696,2 a partire dal 2019.

A ciò vanno aggiunti **1,850 miliardi per il 2016**, **1,022** miliardi per il 2017 e **660** milioni per il 2018 per effetto dell'applicazione della normativa del **pareggio di bilancio**. A differenza dello scorso anno, infatti, dove l'effetto positivo era stato lasciato nel comparto regioni per favorire i pagamenti agli EELL per gli investimenti delle PPAA, da quest'anno il maggior risparmio è acquisito al bilancio dello Stato

Il riepilogo delle manovre statali viene elencato nella seguente tabella:

Contesto
finanziario di
riferimento 2016

3. L'attuazione delle politiche regionali

Riepilogo manovre con legge stabilità 2016 - milioni di euro					
Oggetto		2016	2017	2018	2019
Tagli					
DL 66/2014 - art. 46, c 6, I periodo	a	750	750	750	750
DL 66/2014 - art. 46, c 6, II periodo	b	3452	3452	3452	3452
Tagli prima legge stabilità 2016		c=a+b	4202	4202	4202
legge stabilità 2016, art. 1, comma 568	d	2097			
legge stabilità 2016, art. 1, comma 680	e		3980	5480	5480
legge stabilità 2016, art. 1, comma 688	f	6,6	9,8	12,1	14,2
Tagli dopo legge stabilità 2016		g=d+e+f	6305,6	8191,8	9694,1
+					
Effetti pareggio di bilancio - art. 1, commi 707-729			1850	1022	660
NB: il DL 78/2010 aveva già "tagliato" tutti i trasferimenti statali (4 miliardi) relativi alla gestione delle funzioni ex Bassanini					

Fonte: Dati della Direzione Risorse finanziarie e strumentali della Regione Umbria

Manovra di bilancio regionale 2016

Pur in un tale contesto di criticità finanziaria la manovra di bilancio regionale è stata improntata alla salvaguardia di un adeguato livello dei servizi senza ulteriori gravami fiscali sui cittadini.

Le linee generali di indirizzo, in coerenza con le direttive contenute nel DEFR 2016-2018, sono state le seguenti:

- rispetto dei principi del nuovo regime di armonizzazione contabile;
- mantenimento della politica fiscale vigente con invarianza delle aliquote dei tributi propri regionali e conferma delle agevolazioni già introdotte negli anni precedenti;
- prosecuzione del percorso di miglioramento dell'efficienza dei processi di accertamento e riscossione delle entrate;
- finanziamento delle spese di natura obbligatoria e/o inderogabile;
- ulteriore contenimento delle spese di funzionamento dell'ente (pur tenendo conto dell'impatto della riforma delle province) garantendo, comunque, la copertura di quelle imprescindibili e delle obbligazioni giuridiche in essere;
- ulteriore razionalizzazione e contenimento degli interventi regionali di settore;
- tutela della coesione e qualità sociale (salvaguardia delle fasce deboli della popolazione);
- finanziamento degli accantonamenti obbligatori per legge;
- ricorso al mercato, nel rispetto della normativa vigente in materia, per il finanziamento di spese di investimento inderogabili che altrimenti non avrebbero potuto essere finanziati

In materia di entrate, poi, la manovra di bilancio, pur nella situazione di estrema difficoltà finanziaria, **ha confermato**, comunque, anche per il 2016 le seguenti agevolazioni ed esenzioni:

Agevolazione e esenzioni

- soppressione dell'imposta regionale sulla benzina di 2,5 centesimi il litro in vigore nei passati esercizi (destinata al finanziamento degli interventi di ricostruzione connessi al sisma del 15/12/2009);
- agevolazioni nell'acquisto di auto ad alimentazione ibrida attraverso l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica;
- riduzione del 50% dell'Irap per le Cooperative sociali di tipo A;
- esenzione totale dell'Irap per le Cooperative sociali di tipo B.

3. L'attuazione delle politiche regionali

La Regione Umbria presenta **“una situazione di complessiva solidità finanziaria**, frutto di scelte orientate alla prudenza” rafforzata “anche dal margine di potenzialità fiscale disponibile”. La Regione Umbria:

- ha sempre rispettato il Patto di stabilità interno;
- ha sempre utilizzato la propria capacità di indebitamento al di sotto del limite consentito dalla legge;
- mai anticipazioni di tesoreria;
- non è stata mai sottoposta ai piani di rientro in sanità;
- non è stata mai destinataria di segnalazioni della Corte dei Conti, nei suoi referti annuali, circa situazioni di squilibri di bilancio;
- presenta una situazione di tesoreria priva di criticità;
- rendiconti regionali sempre parificati a dimostrazione della legittimità degli stessi e dell'affidabilità dei conti.

**Solidità
finanziaria della
regione ed
affidabilità dei
conti**

La Regione Umbria **non ha utilizzato**, se non in minima parte, **la potenzialità fiscale a disposizione**.

Il rapporto tra la pressione fiscale regionale (intesa come rapporto fra gettito dei tributi regionali, senza considerare le compartecipazioni a tributi erariali, dove la Regione non ha alcuna potestà di manovra e che possono intendersi come “trasferimenti” dal bilancio dello Stato) e il Pil umbro è rimasto di fatto inalterato nell'ultimo decennio. La Regione Umbria:

- ha cancellato tutte le tasse di concessione (ad eccezione della caccia, pesca e raccolta tartufi);
- non ha applicato l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aerei;
- non ha mai aumentato la tassa automobilistica;
- ha applicato al minimo di legge l'addizionale regionale al gas metano;
- ha ridotto in maniera selettiva l'Irap (cooperative sociali di tipo A).

**Pressione
fiscale**

3. L'attuazione delle politiche regionali

3.3 L'attuazione nelle Aree d'intervento

Prima di approfondire nel dettaglio l'attuazione delle politiche regionali per Area d'intervento, è utile, per analizzare la situazione finanziaria dell'Ente, avere un quadro relativo al Rendiconto finanziario del 2016 come riportato nella tabella che segue.

Dati del Rendiconto 2016* della Regione Umbria - dati in migliaia di euro

	MISSIONE	Previsioni definitive di competenza	Impegni	FPV**	Pagamenti in c/competenza
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	507.401	165.615	13.938	133.658
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	321	245	34	81
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	46.657	35.937	3.977	30.110
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	29.893	14.508	3.288	9.510
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	2.227	555	1.515	381
07	TURISMO	13.440	5.520	693	3.834
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	73.416	33.685	27.729	24.347
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	95.005	28.765	17.473	20.989
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	198.852	123.711	26.067	104.340
11	SOCCORSO CIVILE	36.883	33.191	2.506	32.873
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	47.563	23.816	15.258	19.587
13	TUTELA DELLA SALUTE	1.809.100	1.769.363	2.066	1.625.532
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	94.977	27.823	17.589	23.092
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	71.137	22.689	19.852	20.352
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	61.987	29.534	3.467	27.714
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	16.983	7.989	486	7.588
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	18.505	18.505	0	16.568
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	2.313	1.663	74	1.442
	TOTALE	3.126.661	2.343.114	156.011	2.101.999

Fonte: Elaborazioni su dati del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie e bilancio economico-patrimoniale della Regione Umbria

* Al netto delle missioni: Parte speciale, Fondi e accantonamenti, Debito pubblico, Anticipazioni finanziarie, Servizi per conto terzi

**FPV – Fondo Pluriennale Vincolato è un saldo finanziario, costituito da:

- risorse già accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata;

3. L'attuazione delle politiche regionali

- sommatoria delle singole somme accertate e non impegnate negli stanziamenti intestati ai singoli fondi pluriennali, appostati nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese.

Il FPV riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, ma può costituirsi anche per garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Il fondo così determinato, garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso ed **evidenzia la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.**

La tabella evidenzia i dati di gestione dell'anno suddivisi per missioni, secondo i comuni schemi di bilancio per missioni e programmi definiti dagli allegati n.9 e n.10 del D.Lgs 118/2011 coordinato e integrato dal D.Lgs 126/2014.

Nella tabella non sono state prese in considerazione le missioni riguardanti la Parte speciale, i Fondi e accantonamenti, Debito pubblico, Anticipazioni finanziarie, Servizi per conto terzi. Al netto di queste missioni, il peso maggiore di risorse previste dal bilancio regionale 2016 è dato dalla Missione **sanita** (57,9%), seguita dai **servizi istituzionali, generali e di gestione** (16,2%). Si precisa che in quest'ultima Missione confluiscono le spese per :

- gli organi istituzionali;
- la gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato;
- la gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
- la gestione dei beni demaniali e patrimoniali;
- gli uffici tecnici;
- la statistica e i sistemi informativi;
- le risorse umane;
- altri servizi generali.

Nel corso del 2016 sono state **impegnate risorse pari al 75% di quelle previste** e se consideriamo anche le risorse dell'FPV si arriva all'80%.

In particolare le Missioni in cui sono state impegnate tutte le risorse previste sono **Relazioni con le altre autonomie locali** (100%) e **Tutela della Salute** (98%).

La Missione **Politiche giovanili, sport e tempo libero**, che registra impegni pari al 25% delle risorse previste, realizza invece una programmazione per gli anni successivi pari al 93% delle risorse previste per il 2016. Come anche per le Missioni **Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** e **Assetto del territorio ed edilizia abitativa**, dove gli impegni annuali sono pari rispettivamente al 50% e 46%, si realizza una programmazione per gli anni successivi pari rispettivamente all'82% e all'84% delle risorse previste.

Il dettaglio del Rendiconto (per missioni e programmi) è in allegato alla Relazione.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Dati del Rendiconto 2016* della Regione Umbria – Valori %

	MISSIONE	Impegni/ previsioni	(Impegni+FP V)/previsioni	Pag.comp./ impegni
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	32,64	35,39	80,70
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	76,25	86,73	33,08
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	77,03	85,55	83,79
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	48,54	59,53	65,55
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	24,90	92,94	68,73
07	TURISMO	41,07	46,23	69,44
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	45,88	83,65	72,28
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	30,28	48,67	72,97
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	62,21	75,32	84,34
11	SOCCORSO CIVILE	89,99	96,78	99,04
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	50,07	82,15	82,24
13	TUTELA DELLA SALUTE	97,80	97,92	91,87
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	29,29	47,81	83,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	31,89	59,80	89,70
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	47,65	53,24	93,84
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	47,04	49,90	94,98
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	100,00	100,00	89,53
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	71,88	75,07	86,76
	TOTALE	74,94	79,93	89,71

Fonte: Elaborazioni su dati del Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie e bilancio economico-patrimoniale della Regione Umbria

3.3.1 Area Istituzionale

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

- **Programma 0110: Risorse umane**

Nel corso del 2016 la Giunta regionale ha approvato i criteri e le linee guida per l'attuazione della **riorganizzazione del nuovo modello organizzativo regionale**. Si è proceduto (DGR n. 117/2016) all'adeguamento del Regolamento di Organizzazione della struttura organizzativa e della dirigenza della presidenza

3. L'attuazione delle politiche regionali

Le fasi attuative della riorganizzazione

e della giunta regionale, in particolare, la riforma organizzativa prende a riferimento l'esigenza di adattare il modello alle funzioni gestionali acquisite dalle Province dal 1° dicembre 2015 a seguito del processo di riordino istituzionale e si poggia sui seguenti principi, già approvati dalla Giunta regionale nell'atto sopra citato:

- l'articolazione organizzativa del nuovo modello mantiene l'assetto disciplinato dall'articolo 7 del Regolamento di organizzazione che individua nelle Direzioni e strutture equiparate le strutture organizzative di vertice;
- viene previsto il rafforzamento del ruolo del Direttore cui vengono attribuiti poteri gestionali inerenti agli atti di alta gestione amministrativa (atti di programmazione/indirizzo e proposte di legge);
- per dare concreta attuazione ai criteri di efficientamento, integrazione e al fine di armonizzare e coordinare le attività delle singole strutture, viene attribuita una maggiore rilevanza al Comitato dei Direttori (articolo 19 del Regolamento) per l'attuazione delle attività programmatiche e di indirizzo della Giunta.

Sul fronte degli **interventi organizzativi**, l'anno 2016 è stato prioritariamente segnato dall'adozione di provvedimenti che prendono a riferimento l'esigenza di coordinare le funzioni di programmazione, indirizzo e monitoraggio, già proprie dell'ente Regione, con quelle gestionali di erogazione diretta di servizi trasferite dalle Province il 1° dicembre 2015, al fine di operare raggruppamenti di politiche finalizzate a disegnare filiere integrate di attività e obiettivi strategici coerenti con le Linee del Programma di Governo 2015-2020. Sono state istituite (DGR n. 142/2016), ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del Regolamento di Organizzazione della struttura organizzativa e della dirigenza della Presidenza e della Giunta regionale a decorrere dal 1.03.2016 le seguenti direzioni regionali:

- Programmazione, affari internazionali ed europei. Agenda Digitale, agenzie e società partecipate;
- Risorse finanziarie e strumentali. Affari generali e rapporti con i livelli di governo;
- Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane;
- Governo del territorio e Paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità;
- Attività produttive. Lavoro, formazione e istruzione;
- Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo.

Sono state approvate le *mission* delle macro aree regionali, anche in funzione della ricollocazione delle funzioni e del personale provinciale in attuazione della Legge 56/2014 e della Legge regionale 10/2015.

E' stata approvata l'**articolazione delle strutture dirigenziali** vigenti dal 1° maggio 2016 (DGR n. 391/2016) e il loro funzionigramma ripartito per Direzione; si è provveduto al **conferimento degli incarichi dirigenziali** con decorrenza 1 maggio 2016 (DGR n. 475/2016), nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. n.165/2001.

Oltre a ciò nel corso del 2016 hanno preso avvio le **procedure selettive relative alle assunzioni a tempo determinato previste nel Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Umbria (P.R.A.) 2014 – 2020**, bandite mediante atto dirigenziale n. 5939 del 13 agosto 2015, per complessivi n.94 unità di vari profili e relativi avvisi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale e nel sito istituzionale della Regione Umbria.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Al riguardo è stata espletata una procedura preselettiva, particolarmente complessa, in considerazione dell'alto numero dei partecipanti (circa 31.000 candidati) e delle specifiche finalità della procedura stessa. Per garantire massimamente il rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità (DGR n. 178/2016), è stato previsto:

- l'affidamento al Consorzio "Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica" (SUAP) istituito con LR n. 24/2008, di procedere alla predisposizione dell'archivio dei quesiti per la prova preselettiva, anche avvalendosi di soggetti esperti qualificati e di comprovata esperienza in materia di procedure concorsuali pubbliche;
- la predisposizione di apposita disciplina per la prova preselettiva, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e adeguatezza rispetto all'accertamento delle professionalità richieste, avuto riguardo al numero dei quesiti, ai criteri per la formulazione e la suddivisione degli stessi per gruppi di materie, al grado di difficoltà dei quesiti e alle modalità di attribuzione dei punteggi, alle modalità di estrazione dei quesiti oggetto delle prove, al tempo massimo concesso per lo svolgimento della prova, ai criteri per la suddivisione in gruppi dei candidati da convocare per le diverse sessioni, alle modalità operative di svolgimento della prova, alla formazione della graduatoria
- il ricorso ad un'azienda specializzata esperta in selezione di personale, per quanto attiene la gestione informatica, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del Regolamento regionale dei concorsi n. 6/2010.

Le direttive della Giunta regionale in merito all'attuazione di detta procedura, ivi incluse quelle già impartite con la DGR n. 1048/2015, sono state puntualmente attuate, come risultante dagli atti di approvazione della Disciplina e delle fonti relative alla preselezione (DD n. 7051/2016) regolarmente pubblicate nel sito istituzionale, che hanno consentito l'effettivo e regolare espletamento delle numerose sessioni relative alla preselezione, raggiungendo gli obiettivi di snellimento e semplificazione della procedura, pur nel rispetto di tutti gli adempimenti atti a garantire trasparenza, imparzialità, adeguatezza selettiva, e parità di trattamento.

Anche per quanto attiene la nomina delle Commissioni esaminatrici, sulla scorta delle direttive fornite dalla Giunta regionale (DGR n. 1048/2015 e n. 90/2016), è stata conclusa la procedura di avviso pubblico per la raccolta delle candidature, sono stati verificati con (DGR n. 1181/2016), gli esiti dell'istruttoria condotta dalle strutture gestionali sulle domande pervenute e forniti indirizzi per il completamento della procedura di nomina, avvenuta con atto dirigenziale n. 10185/2016, come previsto dal Regolamento regionale dei Concorsi n.6/2010.

Organismo indipendente di valutazione

Pur non sussistendo per la Giunta regionale l'obbligo dal punto di vista normativo di istituzione dell'OIV, potendosi nell'ordinamento regionale affidare ad altri organi i compiti derivanti dall'applicazione dei principi di cui all'art. 7 e 9 del D. Lgs. 150/2009, che regolano il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, si è data precisa e puntuale attuazione all'art. 14 del D. Lgs. n. 150/2009, ed è stata realizzata la procedura di rinnovo dell'OIV, conformandosi alle indicazioni contenute nella deliberazione ANAC n. 12/2013, quanto ai requisiti e al procedimento per la nomina dei componenti degli Organismi Indipendenti di Valutazione, ivi inclusa la richiesta di parere preventivo alla Funzione Pubblica.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Ancor prima di attivare la procedura di rinnovo dell'OIV è stata approvata (DGR n. 326/2016), **la nuova disciplina relativa alla procedura di nomina e al funzionamento dell'OIV**, con la finalità di adeguamento alla normativa sopravvenuta, anche in materia di trasparenza e anticorruzione. E' stato quindi autorizzato l'avvio di una procedura di nomina dei componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione mediante raccolta delle candidature dei soggetti in possesso dei requisiti previsti nella Disciplina, tramite avviso pubblico.

La Giunta Regionale con (delibera n. 613/2016), preso atto delle risultanze dell'istruttoria del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale in merito all'ammissibilità delle domande pervenute nella procedura di avviso pubblico per la nomina dell'OIV (indetta con DD n. 2856/2016) ha formulato la proposta di nomina dei componenti OIV alla Presidente della Giunta regionale; sui curriculum dei nominativi individuati è stato acquisito il parere favorevole della Funzione Pubblica e quindi con Decreto della Presidente della Regione n.106 del 13/10/2016 sono stati nominati i componenti dell'OIV per un periodo di 3 anni.

Gli **assetti dirigenziali** delle direzioni regionali al 31 dicembre 2016 si articolano in 62 Servizi, e 3 Unità Organizzative Temporanee.

Gli assetti
organizzativi

La dotazione organica dirigenziale risultante dal processo di riorganizzazione ammonta a n. 73 posizioni di lavoro (n. 73 dal 1° marzo 2016) di cui 53 coperte da dirigenti regionali in servizio presso le strutture regionali, n. 7 riservate al contingente del personale in aspettativa, in comando, fuori ruolo, cui salvaguardare posizioni di lavoro al rientro in servizio, n. 3 coperte da dirigenti in posizione di comando e n. 3 oggetto di specifiche politiche di acquisizione a tempo determinato di idonea professionalità per far fronte alle esigenze organizzative di presidio di specifiche funzioni dirigenziali connesse alla programmazione finanziaria sanitaria, alla reingegnerizzazione e digitalizzazione dei procedimenti ed alla ricostruzione post emergenziale e n. 7 istituite presso le Direzioni e ricoperte ad interim.

Il dimensionamento degli assetti delle **posizioni organizzative di secondo livello**, è passato dalle n. 288 posizioni del 2014 alle n. 279 posizioni del 31.12.2016. Al riguardo, si evidenzia che il trend di riduzione delle posizioni organizzative deve essere valutato in relazione all'acquisizione dal dicembre 2015 delle funzioni delle province e al trasferimento presso la Regione di 197 unità di personale.

Alla data del 1.1.2016 le n. 279 posizioni organizzative non dirigenziali vigenti presso le direzioni regionali sono, pertanto, così suddivise:

- n. 198 Sezioni,
- n. 50 posizioni organizzative professionali,
- n. 31 posizioni organizzative di supporto;

Il personale dipendente a tempo indeterminato della Giunta regionale alla data del **31 dicembre 2016** è pari a **1.193** unità di cui:

- **60** dirigenti (comprese le unità del "contingente dei dirigenti in aspettativa, fuori ruolo, comando" cui garantire una posizione per l'eventuale rientro in servizio presso le strutture regionali);
- **1.133** unità del personale delle categorie professionali, in cui sono ricompresi n. 5 giornalisti, così articolato:

Il personale
della Giunta
regionale

3. L'attuazione delle politiche regionali

TIPOLOGIA	DIRIGENTI (a tempo indeterminato)	PERSONALE DELLE CATEGORIE (a tempo indeterminato)	TOTALI
Direzioni regionali e Servizio Controlli Comunitari	53	1.089	1.142
Assegnazione funzionale		17	17
Comando/distacco		12	12
Aspettativa	7	10	17
Giornalisti		5	5
TOTALI	60	1.133	1.193

Fonte: Dati del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale della Regione Umbria

Si rappresenta come di seguito l'andamento del personale in forza:

Dal 2001 al 31 dicembre 2016, il dato complessivo del personale a tempo indeterminato del ruolo Giunta, evidenzia una riduzione complessiva del 21.92%, passando da n. **1.528 unità del 31-12-2001** alle n. **1.193 del 31-12-2016** e di questi la dirigenza è diminuita complessivamente del 53,8% passando da **130 a 60 unità al 31 dicembre 2016**, mentre il decremento del personale del comparto è pari al 18.96% (da **1.398 a 1.133** unità comprensive di n. 5 giornalisti). Tale decremento, al netto del personale trasferito dalle Province, si attesta al 33.05%.

Sempre alla data del **31 dicembre 2016**, alle n. **1.193 unità a tempo indeterminato**, in servizio presso le **Direzioni**, si affianca il seguente contingente di personale:

TIPOLOGIA	DIRIGENTI	PERSONALE DELLE CATEGORIE	TOTALI
Personale in posizione di comando presso Regione	3	4	7
Personale a tempo determinato	3	25	28
TOTALI	6	29	35

Fonte: Dati del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale della Regione Umbria

Il Piano occupazionale e la dotazione organica

La Giunta regionale adotta il Piano occupazionale triennale sulla base dei fabbisogni rilevati e ponendolo in relazione ai principi di **razionalizzazione e contenimento della spesa sul personale**, dettati dalle norme finanziarie statali e regionali e dagli atti generali di programmazione regionale.

La programmazione prende a riferimento di volta in volta le strategie da perseguire e da sostenere con la risorsa personale definendo le politiche di acquisizione nel rispetto del principio di contenimento della spesa.

Le azioni di Piano hanno tenuto in considerazione, oltre all'osservanza rispetto a criteri di razionalizzazione della spesa, un equilibrato rapporto tra acquisizioni dall'esterno e percorsi di sviluppo interni, ricorrendo alla mobilità dall'esterno o a reclutamento a tempo indeterminato o a tempo determinato sempre nella misura in cui ne era consentito il ricorso.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Si evidenzia la rideterminazione, con decorrenza 1° marzo 2016, della dotazione organica (DGR n.177/2016). La dotazione organica generale della Giunta regionale viene conseguentemente quantificata sempre alla data del 1 marzo 2016 in n. 1.528 posizioni complessive, di cui n. 73 posizioni dirigenziali, n. 1448 posizioni delle categorie professionali e n. 7 posizioni per l'Ufficio stampa.

Successivamente sono stati soppressi, a decorrere dal 20.06.2016, n. 101 posti dalla dotazione organica (DGR n. 177/2016), di cui n. 43 posti della Categoria D, percorso alto (D3), n. 45 posti della Categoria D, percorso basso (D1) e n. 13 posti della Categoria B, percorso basso (B1). Con lo stesso atto è stata dichiarata sono state dichiarate le eccedenze eccedente, ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 165/2001 e della Circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione 28 aprile 2014, n. 4, il seguente contingente di personale regionale in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, comma 11, lett a) del decreto-legge n. 95/2012:

- n. 24 unità di Cat D, percorso alto;
- n. 23 unità di Cat. D, percorso basso;
- n. 5 unità di Cat B, percorso basso.

Si è quindi proceduto alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro con le unità eccedentarie, realizzando in tal modo una riduzione strutturale della spesa di personale stimata a regime, in 1.750.000,00 annui.

La **dotazione organica** correlata alle esigenze di Piano quale strumento flessibile a supporto delle politiche occupazionali, viene di volta in volta monitorata e ridefinita con riferimento alla programmazione dei fabbisogni.

La dotazione organica rideterminata a seguito del riordino istituzionale dal 20/07/2016 (DGR n. 846/2016) è di seguito rappresentata:

SITUAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA GENERALE DEL RUOLO DELLA GIUNTA REGIONALE AL 31/12/2016										
DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	DIRIGENZA (A)	RUOLO CATEGORIE PROFESSIONALI							Ufficio Stampa (C)	TOTALI (A+B+C)
		Categoria D		Categoria C	Categoria B		Categoria A	Totale cat. Prof.li (B)		
		Percorso Alto	Percorso Basso		Percorso Alto	Percorso Basso				
		D3	D1		B3	B1				
	73	151	452	493	169	82	0	1347	7	1427

Fonte: Dati del Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale della Regione Umbria

Per quanto riguarda la **pianificazione dei fabbisogni di personale**, (DGR n. 1322/2016) ad oggetto: Piano occupazionale 2016 – 2018, sono state definite le politiche di reclutamento del personale, tra le quali di particolare rilevanza la previsione di apposita procedura concorsuale speciale *una tantum*, per n. 34 unità di categoria C, finalizzata alla stabilizzazione del personale precario, della Giunta regionale e anche di enti/agenzie/società regionali, in conformità all'art. 35 del D. Lgs. n. 165/2001 e all'art. 3 della LR n. 38/2007, nel rispetto del principio della riserva del 50% dei posti da ricoprire.

Il fabbisogno complessivo di 34 unità di categoria C, da assumere a tempo indeterminato mediante la procedura di reclutamento ex art. 3, comma 2, della LR n. 38/2007, è stato oggetto di apposita verifica con le direzioni regionali, che

3. L'attuazione delle politiche regionali

nella seduta del Comitato dei Direttori del 29 novembre u.s. hanno condiviso la proposta, da sottoporre alla Giunta regionale, di definizione e articolazione nei diversi profili professionali, come di seguito indicato:

- a) 12 unità di istruttore amministrativo;
- b) 10 unità di istruttore contabile;
- c) 4 unità di istruttore informatico;
- d) 8 unità di istruttore tecnico.

E' stata indetta la procedura di reclutamento per l'assunzione a tempo indeterminato di 34 unità di categoria C, con riserva di posti ex art. 3, comma 2, LR n. 38/2007 (codice bando T11-34/16) (DGR n. 1568/2016).

Inoltre si è proceduto all'assunzione a tempo indeterminato, con decorrenza 30 dicembre 2016, di una unità di qualifica dirigenziale tramite utilizzazione della graduatoria del concorso pubblico per Dirigente per il Territorio approvata con DD n. 1228/14.2.2007 (pubblicata nel BUR parte III n. 9 del 27/02/2007) per le esigenze della Direzione regionale Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo.

Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza

- **Programma 0301: Polizia locale e amministrativa**
- **Programma 0302: Sistema integrato di sicurezza urbana**

Nel corso del 2016 attraverso incontri con Prefettura di Terni, con le Forze dell'ordine, con il Comune di Terni e la Provincia di Terni è stato definito ed approvato dalla Giunta regionale lo schema di **Patto per Terni Sicura 2016-2018**.

Così come previsto dalla art 7 della legge regionale n.13 del 14 2008 si è proceduto alla definizione del **documento di programmazione in materia di sicurezza dei cittadini** al fine di mettere in connessione tutte quelle azioni regionali che possono concorrere in qualche modo a *produrre sicurezza* anche se agite da settori regionali diversi.

E' stato emanato nel corso del 2016 **l'avviso per la presentazione di progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità locali** annualità 2016.

Le risorse sono state finalizzate al posizionamento di sistemi di videosorveglianza nelle zone industriali dei due Comuni capoluogo di provincia per un totale di 122.000,00 euro. Sono stati finanziati due progetti uno al Comune di Perugia e uno al Comune di Terni per un totale di 66.000 euro complessivi ciascuno, tali progetti sono stato cofinanziati dai due Comuni al 30%.

E' stato effettuato inoltre **un monitoraggio sui sistemi di videosorveglianza, personale di polizia locale in servizio, strumentazioni, armi, mezzi in dotazione ed sull'operatività della polizia locale dell'Umbria**.

Obiettivo del monitoraggio è stato quello di raccogliere informazioni quantitative e qualitative sull'operatività della Polizia Locale e sull'utilizzo della strumentazione in dotazione per rispondere alle esigenze di sicurezza urbana della collettività, al fine di valutare eventuali futuri interventi da parte della Regione che ne possano accrescere utilità, efficacia ed operatività.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

- **Programma 1802: Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali**

Nel 2016, in base al Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2016/2018, che indica gli indirizzi e obiettivi della programmazione regionale, e alla necessaria operazione di razionalizzazione dell'intero sistema che tenga la soppressione delle Comunità montane; conto della sostenibilità delle risorse impiegate e di una attenta valutazione delle possibili forme istituzionali ed organizzative, sono stati posti in essere i seguenti interventi di riordino:

Attuazione
delle riforme
istituzionali

Sistema delle Agenzie ed Enti strumentali

- riforma ADISU;
- riforma AFOR;
- riordino ARPA;
- riordino della filiera ricerca tramite costituzione IUR:

Gli interventi di razionalizzazione del sistema complessivo sono stati posti in essere alla luce delle nuove norme statali su:

- Società → Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (d.lgs. 175/2016).
- Appalti → Nuovo Codice degli Appalti e delle concessioni (d.lgs. 50/2016).
- Riforma della Pubblica Amministrazione → Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (legge 124/2015 e decreti attuativi c.d. Riforma Madia).

Gli interventi di riforma e di riordino :

- sono stati condotti alla luce delle nuove norme statali su società (d.lgs. 175/2016) e appalti: (d.lgs. 50/2016);
- cercando di semplificare e uniformare, ove possibile, la disciplina delle Agenzie;
- cercando di favorire percorsi di integrazione/compattazione dei processi trasversali diretti ad evitare sovrapposizioni e duplicazioni di funzioni e conseguire economie di scala (appalti, amministrazione personale);
- cercando di prevedere a garanzia del funzionamento strumenti di accountability (bilancio sociale) e /organismi di valutazione;
- cercando di mettere a punto una strumentazione organizzativa che permetta di cogliere in maniera agevole le nuove sfide che si prospettano a livello europeo;
- cercando di costruire, per quanto possibile modelli che siano in armonia con il nuovo quadro normativo di riordino istituzionale che sta delineandosi a livello nazionale e territoriale;

Tra gli interventi di riordino si sono conclusi quello relativo a:

1) ADISU (modifica della l.r. 6/2006)

Il Disegno di legge regionale è stato adottato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 1265 del 7 novembre 2016 (è divenuta la legge regionale 27 marzo 2017, n.2.).

La riforma prevede l'ampliamento del campo di attività e delle funzioni che l'Agenzia deve realizzare a supporto degli studenti, delle Università e delle istituzioni terziarie operanti in Umbria. In particolare:

3. L'attuazione delle politiche regionali

- la gestione degli interventi in materia di apprendistato di alta formazione e di ricerca di competenza della Regione di cui all'art. 45 del Decreto legislativo 15 giugno 2015, n.81 come modificato dal decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185;
- la gestione dei finanziamenti, con fondi regionali anche di derivazione comunitaria, dei dottorati ed assegni di ricerca, anche industriali, previste dalla programmazione comunitaria.
- la realizzazione in collaborazione con le Università e con gli altri Istituti di grado universitario, la rete dei centri per l'impiego, gli ordini professionali e le associazioni di categoria, di attività di orientamento e informazione volte ad assicurare il più stretto raccordo tra istruzione universitaria e terziaria e mercato del lavoro.”;
- la valorizzazione del ruolo degli studenti con l'istituzione della figura del Garante dello Studente e la previsione del Comitato di indirizzo, istituito in attuazione della legge 11 dicembre 2016, n.232;
- Umbria Academy, concernente la promozione sul piano nazionale ed internazionale dell'offerta formativa dell'istruzione universitaria e terziaria regionale;

2) **AFOR (modifica della l.r. 18/2011):**

La riforma dell'Agenzia forestale regionale ha previsto:

- la razionalizzazione ed il miglioramento delle performance operative dell'Agenzia forestale regionale;
- l'ampliamento del campo di attività e delle funzioni dell'Agenzia in ambiti operativi sinergici e complementari con quelli finora svolti valorizzando il patrimonio umano disponibile e senza aumenti dei costi di competenza;
- l'Agenzia ha personalità giuridica di diritto pubblico ed opera quale ente tecnico operativo, attraverso attività e servizi a connotazione pubblica non economica finalizzati alla tutela delle foreste, alla sistemazione idraulico forestale e alla valorizzazione dell'ambiente.

Le nuove disposizioni, che sono contenute nella **legge regionale 29 dicembre 2016, n.18**, introducono modifiche ed integrazioni finalizzate alla razionalizzazione ed al miglioramento delle performance operative dell'Agenzia forestale regionale:

- L'Agenzia sarà chiamata ad occuparsi, infatti, anche di tutela e valorizzazione dei beni in uso regionale o facenti parte del patrimonio immobiliare della Regione, delle Agenzie regionali e degli enti dipendenti.
- Sulla base di specifici indirizzi della Giunta regionale si renderà possibile svolgere attività ed interventi anche per altri enti diversi dalla Regione, attraverso relazioni di cooperazione rette da ragioni riconducibili alla migliore attuazione dell'interesse pubblico.

Nel corso del 2016 sono stati altresì portati avanti (e sono in corso di ultimazione) i lavori concernenti:

3) **ARPA (modifica alla l.r. 9/1998)**

Gli interventi organizzativi sull'Agenzia dovranno essere in linea con le disposizioni contenute nella legge 28 giugno 2016, n. 132, (Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). In particolare è necessario intervenire sulla legge istitutiva dell'ARPA per apportare, nei tempi previsti dalle

3. L'attuazione delle politiche regionali

disposizioni statali (14 luglio 2017) le modifiche necessarie ad assicurare il rispetto dell'art. 7 della l. 132/2016.

4) RIORDINO FILIERA RICERCA - COSTITUZIONE DELL'ISTITUTO UMBRIA RICERCHE (IUR)

- L'Istituto Umbria Ricerche (IUR) si prevede che nasca dall'integrazione delle funzioni e attività di ricerca ad oggi svolte in dall'Agenzia Umbria Ricerche (AUR), dall'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea (ISUC), dal Centro studi giuridici e politici e dal Centro per la documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV).
- Il costituendo Istituto rappresenterà un importante strumento della Regione per promuovere ricerche in campo storico, politico, giuridico, socio-economico ed antropologico, che contribuiranno a rafforzare le matrici identitarie e territoriali umbre, con particolare riguardo ai processi di integrazione e sviluppo delle Regioni in ambito nazionale ed europeo.
- IUR avrà personalità giuridica di diritto pubblico e sarà dotato di un proprio statuto e regolamento e avrà autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile.
- Organi di amministrazione di IUR saranno: il Consiglio di Istituto e il Presidente, il revisore dei conti dell'Istituto che si configura quale organo monocratico di controllo che prenderà il posto dei tre collegi di revisori operanti presso ISUC, CEDRAV e Centro studi e del revisore operante presso l'AUR.
- La configurazione organizzativa di IUR si ispira al modello dipartimentale, come quello dell'Università, e opera mediante 4 Dipartimenti, ciascuno in una delle seguenti aree scientifico-disciplinari:
 - Area delle scienze economico e sociali (funzioni ex AUR);
 - Area delle scienze storiche (funzioni ex ISUC);
 - Area delle scienze politiche e giuridiche (funzioni ex Centro studi giuridici e politici);
 - Area delle scienze antropologiche (funzioni ex CEDRAV).

Il Piano triennale per la semplificazione - Agenda 2016-2018 (adottato dalla Giunta regionale con DGR n.306/2016 e approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 81/2016) costituisce il punto di partenza di un percorso pluriennale che vede la Regione impegnata, insieme a tutti gli interlocutori del sistema regionale, nell'attuazione di azioni che siano effettivamente in grado di **garantire il rilancio della competitività del sistema economico regionale ed il miglioramento della qualità della vita dei cittadini**. Il Piano regionale ha operato pertanto la massima integrazione con le azioni nazionali previste dall'Agenda per la semplificazione 2015 - 2017 (c.d. "Italia semplice") con la quale per la prima volta in Italia, il Governo, le Regioni, i Comuni, le Province e le Città Metropolitane assumono un comune impegno ad assicurare l'effettiva realizzazione degli obiettivi individuati.

I contenuti del Piano Triennale per la semplificazione. Agenda 2016-2018 sono stati definiti a seguito di un'ampia fase di consultazione durante la quale sono stati ascoltati i rappresentanti dei diversi portatori di interessi, rappresentanze delle imprese dei settori agricoltura, industria, commercio, artigianato, rappresentanti di consumatori e del terzo settore, ordini professionali, università, camere di commercio, organi periferici dello stato, enti locali e loro

Piano triennale di
semplificazione.
Agenda 2016-2018

3. L'attuazione delle politiche regionali

rappresentanze, dipendenti pubblici regionali, ecc., nonché di una ulteriore fase di partecipazione diretta dei cittadini. In virtù di tale ampio processo partecipativo, il documento assume la rilevanza di Carta della semplificazione quale impegno istituzionale che la Regione assume nei confronti dei destinatari della propria azione che tale documento hanno contribuito a costituire.

A seguito dei suddetti incontri sono state definite le linee guida di intervento per la redazione del Piano, fondate su un deciso orientamento all'innovazione (di metodo e tecnologica), alla trasparenza ed alla partecipazione, nonché alla previsione di misure mirate ad alleggerire i cittadini, ridurre i costi e sbloccare le imprese. Il piano ha individuato quale obiettivo finale da raggiungere quello di un sistema regionale semplice, integrato e coerente.

Il Piano prevede misure concrete raggruppate in **cinque linee strategiche** di intervento e indica l'ambiente nel quale vanno ad agire: Ambiente Normativo regionale, Ambiente del Sistema regionale ed Ambiente Regione Umbria.

Le linee strategiche di intervento individuate dal Piano riguardano:

- a. innovazione, intesa come digitalizzazione delle procedure e dei processi, ma anche come metodo di lavoro volto a trasformare i problemi in soluzioni, comprendere le criticità e offrire risposte concrete ed efficaci;
- b. trasparenza e partecipazione, in stretta correlazione con quanto previsto nel Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità, parte integrante del Piano di Prevenzione della Corruzione;
- c. alleggerire i cittadini, ovvero "restituire" il tempo loro sottratto da oneri e adempimenti burocratici, in modo da migliorare, tra l'altro, la fiducia nei confronti della pubblica amministrazione;
- d. rendere l'amministrazione regionale più semplice, meno costosa e in grado di dare risposte rapide ai bisogni di imprese e cittadini, sia riducendo il carico burocratico esistente, sia evitando l'introduzione di nuovi oneri non necessari;
- e. sbloccare le imprese, cioè sciogliere una serie di nodi legislativi, amministrativi e organizzativi che rallentano, complicano e a volte bloccano l'ordinario svolgimento delle attività di impresa.

Obiettivo prioritario di questo Piano è dare seguito alle richieste di cittadini, imprese e professionisti in ordine alla richiesta di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza.

Nel Piano sono declinate le misure con cui sono individuati gli interventi strategici per il triennio al fine del raggiungimento degli obiettivi. Le azioni operative di attuazione delle misure sono declinate in piani annuali di attuazione adottati dalla Giunta regionale su proposta del Direttore alla semplificazione. I piani attuativi sono oggetto di monitoraggio e rendicontazione e relazionati annualmente all'Assemblea legislativa regionale, oltre che resi pubblici nell'ambito delle attività di comunicazione previste dal Piano stesso.

Il Piano annuale attuativo delle misure di semplificazione per l'anno 2016 è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR 793/2016.

Inoltre, l'attività di semplificazione posta dal piano triennale rappresenta un nuovo metodo di lavoro e di agire, non più orientato solo al miglioramento dell'attività esistente, ma volto ad un cambiamento radicale, le parole chiave del nuovo metodo sono: ascolto e partecipazione, integrazione, creazione di valore, digital first.

Il processo di semplificazione previsto nel Piano triennale comporta, per l'ampiezza degli interventi previsti, il **coinvolgimento di tutte le strutture**

3. L'attuazione delle politiche regionali

regionali e, come indicato nel Piano stesso, si realizza sia in relazione all'Ambiente Regione Umbria, sia in relazione all'Ambiente del Sistema Regionale.

Il Piano ha declinato la governance generale individuando il tavolo generale e tavoli tematici operativi della semplificazione e gli strumenti dell'azione semplificativa:

- tavoli di semplificazione,
- accordi interistituzionali,
- legge di semplificazione,
- check list per valutazione preventiva degli atti,
- repertorio dei procedimenti amministrativi,
- formazione e informazione e valutazione.

Il Disciplinare (DGR n. 688/2016), reca la regolamentazione della governance per l'attuazione del **Piano Triennale di Semplificazione 2016-2018**. Il Disciplinare individua come attore principale, il Tavolo Generale della Semplificazione a cui è attribuito il compito di definire, in raccordo col Comitato dei Direttori, la pianificazione delle azioni di semplificazione e il relativo cronoprogramma (Piano attuativo annuale), nonché il monitoraggio e la valutazione dei risultati. Il Comitato dei Direttori è la sede nella quale le azioni di semplificazione vengono declinate in obiettivi da assegnare alle strutture regionali.

Per ciascuna azione o gruppi omogenei di azioni il Tavolo Generale individua un Tavolo tematico operativo di competenza. I Tavoli tematici operativi, composti da tutti i soggetti coinvolti nella materia trattata (strutture regionali, stakeholders, enti locali, ecc), risultano necessari per valutare le azioni da svolgere sotto diversi aspetti e per garantire, quando necessario, la partecipazione ai diversi portatori di interessi sulla tematica in discussione.

Infine, il Piano prevede monitoraggio sull'attività di semplificazione al fine del presidio dei singoli interventi in corso di attuazione. Come previsto dalla stessa legge di semplificazione 8/2011, con cadenza annuale la Giunta regionale è tenuta a trasmettere all'Assemblea legislativa una relazione sullo stato di avanzamento del Piano annuale e sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi.

3.3.2 Area Economica

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

- **Programma 1404: Reti e altri servizi di pubblica utilità**
- **Programma 1405: Politica unitaria per lo sviluppo economico e la competitività**
- **Programma 1401: Industria, PMI e artigianato**
- **Programma 1403: Ricerca e innovazione**
- **Programma 1405: Politica unitaria regionale di sviluppo economico e la competitività**
- **Programma 1402: Commercio, reti distributive e tutela dei consumatori**

Nel corso del 2016 è stata installata la piattaforma regionale dei pagamenti elettronici (denominata **PagoUMBRIA**) presso il Data Center Regionale Unitario (DCRU), ottenendo il 14/07/2016 l'autorizzazione al passaggio in esercizio del Modello 1 di pagamento da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID). La piattaforma è stata pertanto messa in linea alla fine di Luglio 2016 con la

3. L'attuazione delle politiche regionali

possibilità di effettuare pagamenti spontanei direttamente dal portale PagoUMBRIA o pagamenti al volo dal portale dell'Ente creditore. Tramite i servizi di integrazione applicativa è possibile anche caricare le posizioni debitorie su PagoUMBRIA con pagamenti predeterminati.

A partire da Agosto 2016 sono stati pubblicati sulla piattaforma regionale i servizi di **pagamento per l'esercizio della caccia e per l'esercizio della pesca** dell'Ente Regione, poi seguiti dal **servizio per le donazioni** a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 26 Agosto 2016 e per la **mobilità venatoria** (26/09/2016). Per gli Enti locali, dopo aver effettuato una prima ricognizione dei servizi di pagamento e delle relative modalità utilizzate agli inizi dell'anno, è stato pubblicato il primo servizio, già da Agosto 2016, relativo al servizio di pagamento del contributo per l'accesso alle prove dei corsi di dottorato dell'Università degli Studi di Perugia.

A partire da settembre 2016, con l'obiettivo di sviluppare dei servizi di **pagamento riusabili da tutti gli enti**, sono stati effettuati degli incontri con i Comuni dell'Agenda Urbana (Perugia, Terni, Citta' di Castello, Foligno, Spoleto). A seguito di tali incontri sono stati avviati dei progetti di integrazione applicativa con PagoUMBRIA riguardanti il pagamento delle sanzioni del codice della strada, delle rette degli asili e delle iscrizioni alla scuola di musica per il Comune di Spoleto. Il 12/12 è stata organizzato un incontro con gli Enti territoriali a Villa Umbra nel quale è stata presentata la piattaforma regionale e illustrate le varie modalità di configurazione dei servizi.

Per il **Comune di Perugia** sono stati attivati i servizi di pagamento delle sanzioni del codice della strada e delle donazioni per l'Art Bonus, entrambi dal portale PagoUMBRIA, nel quale il primo è stato esteso anche ad altri Comuni umbri (Spello, Bastia Umbra, Assisi, Magione, Castiglione del Lago).

Per il **Comune di Terni** sono in corso le integrazioni applicative con il software gestionale dell'Ente, per il **Comune di Città di Castello** sono state avviate le attività di analisi delle integrazioni, mentre il Comune di Foligno ha pubblicato i servizi di pagamento per i diritti di segreteria anagrafe, l'uso delle sale di rappresentanza, le spese contrattuali e le sanzioni amministrative. Il progetto di dispiegamento (DD n. 13700/2016 ai sensi della DGR 1374/2016) nel quale è stata individuata Umbria Digitale quale soggetto beneficiario dei contributi per l'investimento, e che terminerà a settembre 2017, prevede l'attivazione del Modello 3 di pagamento e il potenziamento della piattaforma regionale con ulteriori funzioni applicative per il download dell'avviso analogico, della generazione dello IUV, del bollettino parametrico, e del caricamento delle posizioni debitorie da file su PagoUMBRIA.

La piattaforma regionale **LoginUMBRIA**, presa a riuso dal sistema FEDERA dell'Emilia Romagna, è stata configurata in modo da consentire l'accesso agli utenti accreditati con FED-UMBRIA, consentendo l'accesso sia con utente/password previa registrazione on line che con la TS/CNS tramite smartcard, e attivata a partire dal 1 Agosto 2016 sulla piattaforma dei pagamenti elettronici PagoUMBRIA.

La piattaforma regionale LoginUMBRIA, è stata configurata in modo da consentire l'accesso agli utenti accreditati con SPID, consentendo l'accesso tramite la verifica delle identità digitali dei primi 4 operatori certificati da AGID, ovvero TIM, Poste, Infocert e Sielte, implementando il livello 2 di sicurezza (nome utente/password e OTP). L'attivazione è stata effettuata contestualmente a FED-UMBRIA alla partenza di PagoUMBRIA del 1 Agosto 2016, risultando il primo servizio regionale esposto con SPID.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Sono state rese disponibili agli Enti territoriali le specifiche di integrazione per l'integrazione applicativa a LoginUMBRIA, che realizza in tal modo l'intermediazione tecnologica verso SPID, perfezionata attraverso una convenzione sottoscritta con l'AGID il 29/11/2016. Gli Enti aderenti, tramite un apposito accordo di servizio, possono verificare l'identità digitale SPID di un cittadino che accede ai propri servizi on-line integrandosi una sola volta con il sistema regionale LoginUMBRIA, che renderà disponibile l'autenticazione verso tutti i gestori delle identità digitali accreditati da AGID.

L'attività di supporto ha riguardato la predisposizione dei **Business Case**, necessari all'approvazione del PDRT 2016 (DGR 903/2016), e quella dei Project Brief per l'affidamento ad Umbria Digitale. Nel settore Sanità hanno riguardato il dispiegamento dei servizi di pagamento su PagoUMBRIA (PRJ-1234) e di identità digitale SPID (PRJ-1165) per le 4 Aziende Sanitarie e Ospedaliere dell'Umbria.

A supporto del Servizio "Mobilità sanitaria, gestione del sistema informativo sanitario e sociale. Osservatorio epidemiologico regionale", è stata effettuata una ricognizione dei servizi di pagamento e relative modalità di pagamento presso i 4 enti, le 2 ASL e le 2 AO di Perugia e Terni, ed è stato individuato il CUP on line quale primo servizio in cui dispiegare sia i servizi di pagamento di PagoUMBRIA che di accesso con SPID mediante le piattaforme regionali. E' stata fornito il supporto per il dispiegamento dei servizi di pagamento su PagoUMBRIA (PRJ-1234) e di identità digitale SPID (PRJ-1165) riguardanti il CUP on line, contestualizzando le indicazioni dell'avviso 4 di AGID in merito ai livelli minimi di sicurezza per funzionalità omogenee.

Sono stati predisposti i **Business Case dei progetti di dispiegamento dei pagamenti** (PRJ-1227) e di SPID (PRJ-1166) per gli Enti locali, approvati nel PDRT 2016 (D.G.R. n. 903/016). E' stato inoltre predisposto il Project Brief per la realizzazione dell'elenco dei CTU dei Tribunali dell'Umbria (PRJ-1163) in collaborazione con la Corte d'Appello e i Tribunali di Perugia, Terni e Spoleto, ed effettuato un incontro con i loro referenti per la definizione del progetto e le relative specifiche.

Sono stati inizialmente predisposti i Project Brief dei progetti di dispiegamento dei pagamenti (PRJ-1227) e di SPID (PRJ-1166) per gli Enti locali, nella versione definitiva per la richiesta di offerta-tecnico-economica il 28/09/2016 e il 20/09/2016, rispettivamente.

E' stata individuata Umbria Digitale quale soggetto beneficiario dei fondi POR FESR 2014-2020 Asse II azione 2.2.1 e 2.3.1 per la realizzazione degli interventi di interesse generale del PDRT 2016 (DGR n.1374/2016), di seguito specificati:

- PRJ-1202 "WiFi Umbria" per un importo di Euro 100.000,00;
- PRJ-1227 "Dispiegamento dei servizi di pagamento per Enti Locali" per un importo di Euro 130.000,00;
- PRJ-1166 "Dispiegamento di SPID per gli Enti Locali" per un importo di Euro 70.000,00;
- PRJ-1160 "Costituzione del Repository regionale del codice sorgente e delle buone pratiche" per un importo di Euro 50.000,00;
- PRJ-1163 "Pubblicazione e consultazione dei dati riferiti a registri, albi e elenchi" per un importo di Euro 50.000,00.

Sono state impegnate le risorse e disposta la liquidazione pro-quota dell'anticipo del 30%, per l'avvio dei progetti sopra riportati.

Cultura e
Competenze
Digitali

3. L'attuazione delle politiche regionali

E' stato completato il percorso di co-progettazione del progetto "**Esperienze pilota delle scuole sull'openness e la cultura digitale**" che ha portato a creare 6 reti di scuole per l'innovazione scolastica e la diffusione delle competenze digitali attraverso open source, open data ed open gov (il progetto ha coinvolto un totale di 51 scuole). Per la realizzazione del progetto le scuole hanno ottenuto il finanziamento dalla Regione Umbria (DGR n. 1561/2014).

In attuazione della "Strategia del Centro di competenza sull'openness (CCOS) (DGR 1574/2015) e del Programma per lo sviluppo della cultura e delle competenze digitali attraverso l'incentivazione di progetti sull'openness" (L.R. 11/2006) per il periodo 2015/2016 è stata avviata l'iniziativa "Rete degli animatori digitali dell'Umbria".

Il progetto ha lo scopo di realizzare una **rete dei soggetti che nella scuola incentivano l'innovazione**, ovvero, animatori digitali, team innovazione e assistenti tecnici. Oltre questo, la rete è finalizzata a:

- consentire ai partecipanti di disporre di uno spazio di condivisione della conoscenza, comunicazione e visibilità;
- facilitare lo scambio "buone pratiche applicate", soprattutto in ambito didattico, creando le relative comunità di pratica;
- supportare attività di co-progettazione di iniziative didattiche innovative tra membri della comunità e eventuali soggetti esterni (Regione Umbria, USR, associazioni, Enti, ecc.);
- coinvolgere la rete nel processo di diffusione e miglioramento progressivo dei servizi digitali messi a disposizione dalla Regione Umbria nell'attuazione dell'agenda digitale (piattaforme SPID, PagoPA, OpenData) Costituzione di un gruppo omogeneo di popolazione da educare ai nuovi servizi digitale "insieme ad una comunità "megafonica" come la scuola che coinvolge studenti, famiglie, cittadini.

Sono stati realizzati una serie di eventi di coinvolgimento ed una piattaforma per la condivisione dedicata alla comunità degli animatori digitali (<http://animatoridigitali.regione.umbria.it>). Ad oggi i membri della comunità sono i 142 Animatori Digitali, i 568 membri dei Team per l'innovazione digitale nelle scuole, e tutti di Dirigenti Scolastici ed Amministrativi delle Scuole. In totale circa 900 professionisti dell'istruzione che lavorano e supportano la trasformazione digitale della scuola.

In attuazione della Convenzione e nell'ambito del protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Perugia sull'Agenda Digitale è stato infine completato il progetto "Misurare l'Agenda digitale dell'Umbria", per la valutazione di dati e indicatori utili alla misurazione dell'impatto dell'Agenda Digitale Umbra nel territorio, sono stati prodotti i seguenti documenti:

- Rapporto di benchmarking divulgativo;
- Sistema stabile di indicatori sulla crescita digitale e per l'agenda urbana;
- Cruscotto di visualizzazione online basato su dataset open data.
- APP di monitoraggio dinamico del portafoglio progetti e servizi.

Per quanto riguarda gli aiuti alle imprese nell'ambito della programmazione **2007-2013**, nel 2016, sono stati conclusi 96 progetti corrispondenti a 2,72 milioni di euro di investimenti agevolati erogando complessivamente contributi per 1,36 milioni di euro.

3. L'attuazione delle politiche regionali

2016	Contributi	Investimenti	Progetti conclusi
SERVIZI AVANZATI	560.599,48	1.080.390,63	66
TIC per PMI	114.060,98	262.503,71	10
Progetti R&S di imprese aderenti ai POLI	687.893,33	1.375.786,66	20
TOTALE	1.362.553,79	2.718.681,00	96

Fonte: Dati della Direzione Attività produttive. Lavoro, formazione, istruzione della Regione Umbria

Per quanto riguarda la chiusura finanziaria del **POR FESR 2007-2013**, il tasso di **attuazione è di circa il 101,2 %** per l'azione 1.2.1 **TIC** mentre per l'azione 1.3.1 - **Servizi alle imprese il tasso di attuazione finanziaria del 95,4%**. Quest'ultimo risultato è dovuto principalmente all'elevato tasso di decadenza dei progetti di certificazione aziendale che, anche a causa della crisi, hanno raggiunto punte di oltre il 50%.

In ogni caso, tenuto conto che la Regione ha attestato in overbooking circa 0,93 milioni di euro a valere sull'azione 1.1.1 – ricerca e sviluppo industriale -, il tasso complessivo di attuazione finanziaria rispetto alle risorse assegnate è del 102,1%.

Va in primo luogo sottolineato come il perdurante ritardo nell'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo 2014-2016 (sia per quanto riguarda formazione e training sia per quanto riguarda il rafforzamento dell'organico) ha comportato una ripercussione negativa sull'avvio dell'attuazione della programmazione 2014-2020.

In ogni caso nel 2016 sono state realizzate le seguenti attività:

- **Sportello per l'innovazione digitale delle imprese** - a luglio è stata fatta la prima apertura dello sportello a seguito della quale sono stati presentati 176 progetti. Sulla scorta delle risorse assegnate sono stati finanziati 69 progetti corrispondenti a 1,15 milioni di euro di investimenti agevolati assegnando complessivamente contributi per 0,81 Milioni di euro. Al fine di semplificare e accelerare le concessioni dei finanziamenti sono stati eliminati alcuni adempimenti previsti nelle precedenti edizioni di bandi TIC a sportello quali quello dell'invio di PEC per la presentazione della domanda. Tuttavia il cambio di piattaforma per la compilazione e gestione delle domande ha causato alcune difficoltà tecniche che hanno inciso negativamente sui tempi. Si confida che dopo la fase di rodaggio tali problematiche non si ripresentino comportando complessivamente un alleggerimento dei tempi.
- **Sportello progetti complessi di R&S** – a novembre è stata fatta la prima apertura dello sportello a seguito della quale sono stati presentati 66 progetti da 16 raggruppamenti di imprese per 82,2 milioni di euro di investimenti proposti e per 40,2 milioni di euro di contributi richiesti. Lo sportello presenta aspetti innovativi quali ad esempio la possibilità di partecipare da parte di soggetti extraregionali. In tal senso ben 8 raggruppamenti presentano nella compagine imprese extraregionali. Inoltre per la prima volta è stata introdotta la possibilità di riconoscere le spese indirette sostenute dalle imprese in base forfettaria, al fine di semplificare e velocizzare sia la rendicontazione delle spese sia l'istruttoria delle liquidazioni.

Le azioni a sostegno del sistema delle imprese regionali

3. L'attuazione delle politiche regionali

L'apertura dello sportello ha subito ritardi considerevoli dovuti sia alla necessità di condividere con gli stakeholder regionali le modalità le linee di attuazione del bando sia alle difficoltà di negoziazione con la Commissione Europea dell'ammissibilità della partecipazione ai programmi di R&S da parte di imprese extraregionali. Si prospettano inoltre difficoltà di attuazione dovute all'insufficienza delle risorse disponibili effettivamente in bilancio rispetto a quelle programmate.

- **Azioni per il sostegno e la diffusione dell'innovazione**
 - Nel corso del 2016 è stato realizzato da Sviluppo Umbria SpA il **Programma Pilota Innetwok** approvato per un importo di 366.000,00 euro nel 2015 e finalizzato ad una ricognizione dei fabbisogni del sistema delle imprese umbre in termini di innovazione e trasferimento tecnologico.
 - E' stato approvato il **Programma Pluriennale di Animazione 2016-2020** (DGR n. 1325/2016) per un valore complessivo di 3.327.000 euro;
 - Ai fini dell'attuazione del suddetto programma strategico Sviluppo Umbria SpA ha presentato un **Progetto Operativo di Dettaglio 2016-2017** (D.D. n. 13611/2016) per un valore di 749.565 euro.
 - Nell'ambito della rete europea degli **Sportelli APRE** è stato inoltre finanziato - per un importo pari a 200.000 euro - il progetto presentato dall'Agenzia Umbria Ricerche per l'assistenza alla progettazione e per la diffusione della partecipazione delle imprese umbre alle piattaforme europee e alle call dirette sul Programma Horizon 2020.

- **Infrastrutture per le imprese** . Completamento dell'area industriale di Sant'Andrea delle Fratte: sono stati approvati due progetti presentati dal comune di Perugia, a valere sui fondi nazionali del PAR FSC, per la stimolazione dell'area industriale sita Sant'Andrea delle Fratte per un valore complessivo dell'investimento di 2,9 milioni di euro e un contributo di 2,6 milioni di euro. L'effettivo finanziamento del progetto ha subito ritardi dovuti in primo luogo ai tagli subiti dal programma ed alla conseguente necessità di reperire il cofinanziamento da parte del Comune, e successivamente alla mancanza di sufficienti risorse sul Bilancio regionale.

- **Avvio dei primi bandi a sostegno dell'innovazione nelle imprese**, in particolare alle start up innovative, ai progetti complessi e alle reti di impresa, snellendo le procedure di finanziamento attraverso avvisi a sportello.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati emanati tre nuovi Avvisi a sportello a valere sulle seguenti Azioni del **Por FESR 2014-2020**:

- Azione 1.3.1 "Start up";
- Azione 3.4.1 "Aiuti agli investimenti";
- Azione 4.1.1 "Energia per le imprese".

La prima procedura ad essere avviata è stata quella per le **PMI innovative** a valere sull'Azione 1.3.1, nel mese di gennaio fino al 31 dicembre 2016, con una disponibilità finanziaria pari a 4 milioni di Euro.

Lo strumento è a sostegno della creazione di **start up innovative** ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alla iniziative di **spin-off della ricerca** ai fini della valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o sullo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi ad alto contenuto innovativo

3. L'attuazione delle politiche regionali

L'avviso è gestito con una procedura valutativa a sportello, le richieste di agevolazione pervenute vengono esaminate nel rispetto dell'ordine di arrivo, anche tramite un'audizione effettuata dai proponenti con il Comitato di Valutazione.

Sono pervenute 54 richieste di agevolazione per una richiesta complessiva di 5.000.000,00 di euro contributi a fronte di investimenti pari a 13 milioni di Euro.

La seconda procedura attivata è stata quella a valere **sull'Azione 3.4.1.**

L'Avviso ha come obiettivo il **supporto alle reti di Piccole e Medie Imprese** che vogliono realizzare progetti di innovazione aziendale conseguendo congiuntamente l'ampliamento della capacità produttiva, anche con importanti ricadute occupazionali, negli ambiti di specializzazione identificati nell'ambito della **Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente (RIS 3).**

Il bando si è aperto il 31 maggio 2016 e si è concluso il 14 ottobre 2016 con una dotazione finanziaria di 6 milioni di Euro.

Sono stati presentati pervenuti 4 progetti di rete che coinvolgono 21 imprese per un totale di spesa attivabile pari a circa 15,6 milioni di euro a cui corrisponde un ammontare di contributi richiesti di circa 3,4 milioni di euro.

Anche con questa procedura la valutazione delle domande viene fatta nel rispetto dell'ordine di arrivo, mediante colloquio dei proponenti con il Comitato di Valutazione.

La terza procedura ad essere stata attivata è quella a **sostegno per gli investimenti per l'efficienza energetica** a valere sull'Azione 4.1.1.

Lo strumento è volto ad incentivare grandi, medie e piccole imprese extra agricole, che presentano investimenti finalizzati a perseguire un utilizzo razionale dell'energia e/o autoprodurre energia da fonte rinnovabile su unità produttive regolarmente in esercizio. La dotazione finanziaria assegnata è pari a 2 Milioni di Euro di cui 1 Milione riservato ad investimenti di importo superiore a 1.000.000 di euro volti all'efficientamento energetico dei cicli produttivi nelle aree individuate dall'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del gruppo **Antonio Merloni.**

E' stato possibile presentare le domande tramite procedure telematica aperta dal 16 al 30 novembre 2016. Sono pervenute 51 domande di contributo di cui 41 sono state dichiarate ricevibili. Le richieste a copertura della dotazione finanziari sono arrivate tutte nel corso del primo giorno di apertura dello sportello, un vero e proprio click day. L'istruttoria delle domande avviene nel rispetto dell'ordine di presentazione delle istanze nell'ambito di un incontro al quale partecipano gli istruttori i rappresentanti dell'impresa insieme ai suoi consulenti.

La gran parte delle istruttorie si è conclusa nel corso dell'anno, per l'Avviso **Energia 2016**, in considerazione dei tempi di emanazione, le prime ammissioni si sono disposte nel gennaio 2017.

La tipologia dei **Bandi a "sportello"** è ormai divenuta consuetudine operativa della Direzione, tale tipologia di procedura permette di ridurre di molto i tempi del procedimento, anche se l'esperienza ci insegna che per evitare i rischi e i sovraccollamenti del click day, occorre operare si con modalità operative standardizzate ma al tempo stesso occorre necessariamente definire criteri di selezione molto selettivi e disporre di dotazioni finanziarie adeguate.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Nel 2016, con la razionalizzazione delle società e delle partecipate a livello regionale (DGR 370/2015), il **Centro Estero Umbria è stato sostituito da Sviluppumbria Spa denominato Organismo Intermedio**.

Nel 2016 Sviluppumbria Spa è stato il soggetto di riferimento per l'attuazione delle misure finanziate dalla regione in tema di politiche di internazionalizzazione, in coerenza con i Programmi annuali di internazionalizzazione della Regione, mediante l'utilizzo di risorse POR Fesr 2014/2020 ed extra POR (FUR).

Le attività messe in campo da Sviluppumbria Spa, con le risorse succitate sono state:

- Missioni di sistema (Dubai)
- Partecipazioni a fiere "strategiche"
- Progetti bandiera: Farnborough Air Show, Airtec Monaco, Paris Air Show per l'Aerospazio; Monaco Yacht Show e Mets Amsterdam per la Nautica
- Avvisi regionali finalizzati a dare un servizio di supporto per la penetrazione nei mercati esteri (Bando Fiere).
- Attività/iniziative ricomprese tra le Azioni diffuse (DGR 134/2016).

Risorse investite:

- POR FESR 2014/2020 = 900.000,00 euro circa
- extra POR (FUR) = 470.000,00 euro.

Direttamente la Regione Umbria ha emanato il Bando finalizzato a sostenere i processi di **internazionalizzazione delle reti di imprese artigiane e PMI** – Anno 2015/2016 con i seguenti risultati:

Dotazione finanziaria bando: 2.000.000,00 euro

Domande: n. 26

Imprese: n. 92

Spesa ammessa: 4.184.083,00 euro

Contributo richiesto 2.023.114,50 euro.

L'attività della Regione è stata caratterizzata anche da tutti gli adempimenti connessi all'individuazione di Sviluppumbria come Organismo intermedio per l'internazionalizzazione ed alla cessione del ramo di attività dal Centro Estero Umbria a Sviluppumbria.

Le attività di garanzia

Nel corso dell'anno 2016 la finanziaria regionale **Gepafin S.p.a.** ha proseguito la propria **attività di assistenza e sostegno alle imprese regionali**, mediante il rilascio di 260 interventi di garanzia, per un importo totale di circa 18 milioni di euro che hanno consentito la concessione di finanziamenti alle imprese per un importo superiore ai 34 milioni di euro.

Fondo Anticrisi

Nel corso del 2016, per quel che riguarda il Fondo anticrisi i dati evidenziano n. **35 interventi per un totale di 600.000 euro di garanzie** deliberate a fronte di finanziamenti per oltre 2,2 milioni di euro destinati al fabbisogno di liquidità aziendale.

Complessivamente a partire dal 2009 sono stati deliberati n. 1.704 interventi di garanzia a fronte di finanziamenti per oltre 179 milioni di euro di cui:

- 86 milioni di euro per consolidamento di esposizioni a breve;
- 93 milioni di euro per operazioni finalizzate al ripristino della liquidità aziendale.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Tabella operatività Fondo anticrisi

Anno	N. interventi	Finanziamenti
2009	394	44.237.665
2010	570	64.697.420
2011	338	35.120.719
2012	142	13.676.774
2013	118	10.196.540
2014	60	5.438.098
2015	47	3.550.000
2016	35	2.260.000
Totale	1.622	173.367.216

Fonte: Dati della Direzione Attività produttive. Lavoro, formazione, istruzione della Regione Umbria

Sempre sul versante del credito la regione ha deliberato, nell'ambito delle risorse di cui all'attività c2 "**Servizi finanziari alle pmi**" del POR FESR 2007-2013, la costituzione di un fondo di riassicurazione per 1,5 milioni di euro per favorire finalizzato rafforzare la filiera della garanzia attraverso il sostegno alle imprese di piccole dimensioni mediante il rilascio di garanzie a prima richiesta.

Fondo di
riassicurazione

Garanzie Rilasciate da Gepafin: 18.000.000 euro, finanziamenti attivati: euro 34.000.000.

Finanziamenti garantiti dal Fondo Anticrisi euro 179.000.000.

Istituzione Fondo Riassicurazione euro 1.500.000 finanziamenti attivabili euro 10.000.000.

Accesso al
credito

L'attività della Regione ha assicurato, tra l'altro, gli adempimenti di cui il supporto per l'attività di controllo da parte dell'Audit, della Commissione Europea verso i soggetti gestori; la partecipazione ai lavori della Commissione Attività Produttive, Agenzia di coesione per le problematiche/prospettive conseguenti all'utilizzo degli strumenti finanziari.

L'Unità tecnica per le crisi di impresa ha istituito e sta gestendo le seguenti vertenze tuttora in essere:

- **Tavoli di crisi Nazionali** SGL Carbon - Novelli - Merloni - IMS Isotta Fraschini - Firema - Mercatone Uno;
- **Tavoli di crisi Regionali** Forno Nocera Umbra IPAF - In Viaggi - Trafomec - Cementir - ILPEA - Coobec - Giornale dell'Umbria - Tagina - Siderumbra.
- Accordo Quadro Enel - Centrali di Bastardo e Pietrafitta.
- Approvazione Accordo quadro tra Regione Umbria e ENEL Srl (DGR 1170/2016) e sottoscrizione Accordo il 10 novembre 2016.

E' stato pubblicato l'**Avviso per le Imprese Over 30** attraverso una convenzione con Sviluppumbria S.p.A. per la gestione dell'Avviso pubblico per le imprese «Incentivi all'assunzione di lavoratori/lavoratrici over 30 in mobilità ovvero disoccupati o percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro con aziende cessate o in procedura concorsuale» quale strumento utile ad affrontare le numerose crisi di impresa. Alla data del 31/12/2016, per le annualità 2014, 2015 e 2016, sono pervenute complessivamente 43 domande, di cui 41 approvate e ammesse a finanziamento e 2 in valutazione. Di queste 41, 34 provengono dalla provincia di Perugia e le restanti 7 dalla provincia di Terni, con

3. L'attuazione delle politiche regionali

un impegno di spesa di euro 1.580.000, a fronte di una dotazione finanziaria dell'Avviso pari a 2.491.977,94 euro per erogazione bonus assunzionali a favore delle imprese. Complessivamente le richieste hanno riguardato 165 lavoratori. Si è conseguentemente prorogata la scadenza dell'Avviso al 31/12/2017 (DGR 1396/2016).

- **Area di crisi complessa** – Il territorio di Terni e Narni è stato interessato in questi anni da una grave crisi strutturale la cui prospettiva di uscita passa attraverso la capacità di dispiegare una nuova visione strategica di politica industriale, in grado di porsi in termini inediti l'obiettivo della difesa e dello sviluppo dell'apparato industriale di base e primario, a partire dalla filiera della siderurgia e della chimica, come preconditione fondamentale per riprogettare innovativi modelli di specializzazione produttiva. A tal fine è stata presentata l'istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa nell'Area industriale di Terni-Narni (DGR 509 /2016). Il Riconoscimento di area di crisi complessa è avvenuto con DM 7/2016. Istituzione Comitato Istituzionale di supporto, animazione, informazione e monitoraggio presieduto dall'Assessore regionale allo Sviluppo economico (DGR 1296 del 14/11/2016).
- **Area di crisi non complessa** – come previsto dal Decreto del ministero dello sviluppo economico del 4 agosto 2016 avente ad oggetto "Individuazione dei territori delle aree di crisi industriale non complessa, ammessi alle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181", si è provveduto alla candidatura alle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181 i comuni di Bettona, Cannara, Castiglione del Lago, Panicale, Piegara, Citerna, Città di Castello, Monte Santa Maria Tiberina, San Giustino, Montefalco, Corciano, Magione, Castel Ritaldi, Collazzone, Fratta Todina, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, Todi, Montone, Pietralunga, Umbertide, Fabro (DGR 1238/2016).

Bandi Centri Commerciali naturali

- **Bando CCN Perugia/Terni:** sta avviandosi a conclusione, non con diverse difficoltà, vista la sperimentality dell'iniziativa, il primo Bando per i CCN di Perugia e Terni (scadenza 26 marzo 2017), ed è stato altresì pubblicato, nel maggio 2016, un ulteriore bando per l'ampliamento dei CCN stessi. L'importo messo a disposizione, oltre ai 1.125.512 euro. Del primo bando, è di ulteriori 541.225 euro. Al momento risulta in stato di avanzata realizzazione, sia per quanto riguarda gli interventi comuni che singoli, il CCN di Perugia, mentre ci sono notevoli difficoltà per il CCN di Terni che ha visto la rinuncia di numerose aziende, attualmente in corso di sostituzione;
- **Bando CCN altri Comuni:** è stato pubblicato, nel mese di Luglio 2016 un Bando per CCN rivolto a tutti i Comuni umbri, ad eccezione di Perugia e Terni, con la dotazione complessiva di € 876.000 e massima per CCN di 250.000 euro. Il bando, notevolmente semplificato rispetto a quello precedente, ha riscosso un buon successo con la presentazione di 6 progetti, di cui 4 ammissibili (Città della Pieve, Castiglione del Lago, Panicale-Tavernelle, Orvieto). I progetti assorbiranno tutte le risorse a disposizione.

Agli obiettivi individuati dal **DEFR 2016-2018**, è stato assicurato l'utilizzo delle risorse finanziarie di bilancio pari a **105.000,00 euro** (DGR 716/2016), finalizzate

3. L'attuazione delle politiche regionali

al sostegno dell'attività svolta dalle undici **associazioni dei consumatori** iscritte nel Registro regionale dei consumatori e utenti, con la tenuta (l.r. 17/2014), dei complessivi quarantaquattro **Sportelli**, che sono aperti nelle principali città della regione.

E' stato previsto uno stanziamento di **100.000,00 euro** (l.r. 3/2016), da ripartire come contributo forfettario di 100,00 per spese sostenute da parte degli **obbligazionisti delle banche in crisi** (Banca dell'Etruria, Banca delle Marche, Carichieti e Cariferrara), per presentare le istanze di indennizzo (DGR n. 1333/2016), è stata approvata la relativa procedura che ha coinvolto, con apposita Convenzione, otto associazioni dei consumatori e utenti, iscritte nel Registro regionale, attivando la presentazione delle istanze stesse.

Tutela dei
consumatori

Rispetto al **Programma "informazione e assistenza ai consumatori e utenti"** del Ministero dello Sviluppo economico che ha destinato **200.143,00 euro** (DGR n. 1499/2016) è stata approvata la relativa Convenzione con le undici associazioni dei consumatori iscritte nel Registro regionale, le quali dovranno presentare i relativi progetti e svolgere le attività a favore dei consumatori nel corso dell'anno 2017.

Missione 07: Turismo

- **Programma 0701: Sviluppo e valorizzazione del turismo**
- **Programma 0702: Politica unitaria per il turismo**

Le linee indicate nel programma di governo sono state regolarmente portate avanti fino agli eventi sismici del 2016, che hanno comportato un radicale cambio di prospettive e di obiettivi specie per quanto riguarda le politiche di promozione e comunicazione turistica.

Le azioni condotte sono state le seguenti:

ADOZIONE D.D.L. DI RIFORMA DEL TESTO UNICO DEL TURISMO: Il ddl. è stato adottato con DGR n 1157/2016 e trasmesso al Consiglio regionale, dove attualmente è all'esame della competente commissione consiliare. Le principali novità del DDL sono le seguenti:

- Riordino del sistema di informazione e accoglienza turistica;
- Semplificazione normativa, attraverso la delegificazione delle norme di dettaglio;
- Modifica degli strumenti di programmazione attraverso la previsione di un masterplan triennale;
- Semplificazione e informatizzazione completa della raccolta dei dati statistici;
- Funzioni di controllo sulla classificazione delle strutture ricettive ricondotte in capo alla regione;
- Funzioni di controllo sull'abusivismo mediante convenzioni con organi di polizia;
- Regolamentazione degli affitti turistici.

PROGETTI SPECIALI: nel corso del 2016 l'Umbria è stata protagonista a livello nazionale su alcune tematiche particolarmente caratterizzanti dell'offerta turistica nazionale.

Il 2016 è stato dichiarato dal MIBACT "**Anno dei Cammini**" e, tra le molteplici azioni, è stato costituito un Tavolo nazionale permanente volto a strutturare il

3. L'attuazione delle politiche regionali

prodotto Cammini italiani, anche mediante la predisposizione di un Atlante. La Regione Umbria è presente al tavolo, insieme a Liguria e Puglia, in rappresentanza delle regioni del Centro Italia. E' inoltre stata nominata coordinatrice dell'analoga Task force, costituita nell'ambito della Commissione delle Regioni.

Inoltre, sempre nel corso del 2016, l'Umbria ha coordinato il progetto **In.IT.inere**, che vede la partecipazione delle regioni Lazio, Marche, Abruzzo, Toscana e Sardegna: tale progetto, che si costituisce di azioni comuni alle regioni partecipanti e di azioni proprie, prevede la realizzazione di numerosi interventi di promozione e comunicazione aventi ad oggetto alcune linee di prodotto, come, appunto, i Cammini, il bike, il wedding, ecc. Il progetto è finanziato con risorse statali e regionali, per un totale di circa 580.000,00 euro e si concluderà il prossimo 30 settembre 2017.

Nell'ambito di tale progetto è stato realizzato e coordinato nel settembre 2016 il progetto **ITALIAN WONDER WAYS**, che ha visto la presenza di oltre 60 giornalisti e blogger di livello internazionale che hanno effettuato un particolare press tour nei principali cammini del centro Italia.

Sono inoltre stati attuati ulteriori stralci dei progetti di eccellenza, nell'ambito dei quali, tra l'altro è stato condotto il restyling del portale turistico ed è stato attivato il servizio di booking on line.

ATTIVAZIONE POR-FESR 2014-2020: Le azioni riferite al turismo sono entrambe state attivate:

- **Azione 3.2.2.:** Azioni di sostegno alle imprese turistiche: è stato predisposto il documento quadro, (DGR 878/2016) nell'ambito del quale sono stati individuati nei prodotti *Charme, Family e Wedding* le principali linee di sviluppo su cui concentrare gli investimenti, attraverso bandi volti al sostegno della commercializzazione nonché agli investimenti sulle strutture ricettive al fine della loro piena funzionalizzazione rispetto agli standard di qualità dei prodotti. Le imprese beneficiarie saranno imprese ricettive e agenzie di viaggio.

Sulla base di tale documento è stato pubblicato, secondo criteri innovativi a sportello, il primo Bando rivolto al prodotto *Charme*, con una dotazione di 2.600.000,00 euro: gli esiti sono al di sopra delle aspettative, in quanto si sono costituite due reti per un totale di 34 imprese coinvolte e un totale di spesa di circa € 20.000.000,0 per una richiesta complessiva di contributo di circa € 6.700.000,00;

- **Azione 5.3.1.:** Sono state predisposte e approvate le Linee Guida per il periodo 2016-2017 (DGR n. 653/2016), che vedono una parte delle azioni di promozione in capo a Sviluppo Umbria, concentrando sulla regione principalmente le azioni legate alla comunicazione. In linea con quanto previsto dall'azione, particolare importanza è dedicata al **sistema museale** e, nel suo complesso, alla **cultura** come motore dello sviluppo turistico regionale.

E' evidente che il recente sisma costringe ad una complessiva rivisitazione delle strategie di comunicazione che debbono essere volte ad un riposizionamento del brand regionale, dal momento che i flussi turistici, che fino al 24 agosto, segnavano un incremento pressoché doppio rispetto alla media nazionale, hanno subito un crollo, accentuato ulteriormente dopo le scosse del 30 ottobre. Ciò impone anche la definizione di una specifica strategia per il rilancio del prodotto turistico della Valnerina, che dovrà essere incentrato sull'outdoor, in modo tale da consentire un permanere della destinazione a pieno titolo sui mercati nazionale e internazionale. La

3. L'attuazione delle politiche regionali

dotazione delle Azione per il primo biennio (circa 2.536.296 euro) è stata completamente utilizzata.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

- **Programma 1601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**
- **Programma 1602: Caccia e pesca**
- **Programma 1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca**

Il Progetto speciale per il settore olivicolo oleario umbro è stato approvato con D.G.R. n. 1374/14.

Nel corso del Tavolo verde regionale del 16 marzo 2015 è stato presentato alla filiera rinviando a successivi tavoli tecnici la definizione degli obiettivi, degli interventi e delle azioni da mettere in campo.

La Regione ha acquisito da parte delle organizzazioni professionali agricole, delle associazioni dei produttori, delle Istituzioni di ricerca presenti sul territorio e dagli altri soggetti interessati, le designazioni dei rappresentanti nel suddetto tavolo tecnico regionale.

Nel corso del 2016, è stato approvato dalla Conferenza Stato-Regioni del 24.03.16, il Piano nazionale di settore olivicolo-oleario 2016. L'articolo 4 del Decreto Legge 51/2014, convertito con modificazioni dalla legge 91/2015, ha istituito infatti uno specifico fondo di intervento per sostenere la realizzazione del piano di interventi nel settore olivicolo-oleario. La dotazione del fondo è di 4 milioni di Euro per il 2015 e 14 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017, per un totale di 32 milioni di Euro.

Il Piano nazionale di intervento triennale 2015-2017 proposto dal MIPAAF per il **settore olivicolo-oleario**, si qualifica come il documento programmatico dal quale far derivare una strategia nazionale condivisa e tutte le possibili iniziative che possano contribuire ad un recupero di competitività per il settore.

Il Piano individua i seguenti ambiti di intervento ai quali ricondurre le possibili azioni e misure da attuare:

- Interventi sulla struttura produttiva
- Attività di ricerca sviluppo e innovazione
- Politica di comunicazione e di promozione
- Interventi sul segmento delle olive da mensa
- Organizzazione della filiera e qualificazione del prodotto.

Il Piano nazionale, la cui esecuzione è demandata al MIPAAF, prevede altresì che le Regioni, per facilitare la realizzazione delle azioni ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano, svolgano un lavoro di raccordo e coordinamento degli interventi.

Per quanto sopra, si resta in attesa di conoscere e valutare gli interventi che saranno attivati e finanziati nell'ambito del Piano nazionale, al fine di definire una strategia regionale condivisa e gli interventi da attuare nell'ambito del Progetto regionale per il settore olivicolo-oleario.

Le attività che hanno coinvolto le **aree naturali protette regionali** e in modo più specifico i siti della rete **Natura 2000** della Regione Umbria, afferiscono allo sviluppo del progetto LIFE13 NAT/IT/000371: "La strategia Umbra per Natura 2000" (SUN LIFE) finanziato nell'ambito del Programma **LIFE+** Nature. Il

3. L'attuazione delle politiche regionali

progetto, avviato ad ottobre 2014, si concluderà nel corso del 2017 e prevede come prodotto finale, la predisposizione del piano strategico per la gestione dell'intera rete Natura 2000 della Regione Umbria.

Attraverso la definizione della Strategia di gestione ci si propone di raggiungere i seguenti risultati:

- fornire un effettivo contributo al raggiungimento degli obiettivi della strategia UE per la biodiversità di "arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020";
- mettere in pratica i principi della Convenzione europea del paesaggio, nonché della Strategia paneuropea della diversità biologica e del paesaggio, che mirano ad assicurare che gli ecosistemi da cui le specie dipendono continuino a funzionare, e che la conservazione della biodiversità e del paesaggio sia perseguita attraverso un quadro integrato;
- produrre una panoramica realistica del valore della rete Natura 2000 in Umbria, non solo da un punto di vista della conservazione della natura e in termini di servizi ecosistemici, ma anche da un punto di vista socio-economico;
- garantire una gestione efficiente ed integrata della rete Natura 2000 regionale;
- diffondere una maggiore consapevolezza pubblica dei benefici di Natura 2000 e dei servizi ecosistemici tra il grande pubblico, nei confronti dei diversi stakeholder e nelle scuole;
- coinvolgere nella gestione della Rete tutti i settori interessati inclusi l'agricoltura, la silvicoltura, ma anche la società civile, attraverso le azioni di consultazione pubblica e il coinvolgimento dei portatori di interesse;
- aumentare i posti di lavoro verdi, per dare impulso ad un effettivo sviluppo sostenibile del territorio;
- contribuire allo sviluppo della progettazione integrata che sarà introdotta nel prossimo programma LIFE+ 2014-2020, tramite la definizione di progetti integrati pilota.

Nel corso del 2016, oltre all'implementazione della parte tecnico-scientifica del progetto, è stato concluso il "**Contest Scoprinatura 2016**" concorso per le scuole elementari medie e superiori la cui premiazione si è svolta nella sede del Parco regionale di Colfiorito il 20 giugno 2016. Il concorso, organizzato per diffondere la conoscenza della biodiversità della regione tra i residenti, con particolare attenzione a bambini e giovani, ha premiato le classi vincitrici con la consegna dell'edukit Scoprinatura.

Sempre collegate allo sviluppo del settore di comunicazione afferente al progetto SUN LIFE sono stati organizzati due Focus Group il 22 e il 23 settembre 2016 a Perugia e Terni dal titolo "Operatori verdi: difficoltà opportunità e prospettive".

I Parchi regionali sono stati protagonisti di due eventi che si sono svolti in ambito regionale.

Il primo è la partecipazione alla III edizione della **Fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili** che si è svolta a Umbriafiere di Bastia Umbra dal 30 settembre al 2 ottobre 2016 con due temi:

- sabato 1 ottobre - Habitat in Umbria - Alla scoperta della biodiversità - dedicato ai ragazzi delle scuole elementari e medie;
- domenica 2 ottobre - Presentazione delle nuove carte escursionistiche delle aree naturali protette regionali dell'Umbria.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Il secondo evento dedicato alla valorizzazione delle **aree protette** ha visto per la prima volta i parchi partecipare a **Umbrialibri** il 12 novembre 2016 con l'organizzazione del incontro dal tema - Apprendere "naturalmente" dalla didattica alla conservazione – durante il quale sono stati presentati i progetti editoriali realizzati dalla Regione Umbria per l'educazione ambientale.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

- **Programma 1501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**
- **Programma 1502: Formazione professionale**
- **Programma 1503: Sostegno all'occupazione**
- **Programma 1504: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività**

Nell'ambito delle **politiche per il lavoro e la formazione**, la Regione ha adottato il Programma delle politiche del lavoro 2016-2017 (DGR n. 833/2016, successivamente modificata e integrata con DGR n. 971/2016), con dotazione complessiva di risorse pari a **70 milioni di euro**, di cui 66,1 per interventi specifici e 3,9 per azioni di sistema.

Il Programma prevede 4 pacchetti di strumenti destinati a target diversi e rispondenti da un lato all'esigenza di facilitare l'inserimento occupazionale delle persone in cerca di lavoro innalzandone le competenze, promuovendo esperienze in contesto lavorativo e incentivandone l'assunzione o l'autoimprenditorialità; dall'altro di supportare le politiche di sviluppo, creando le figure richieste dalle imprese innovative e più in generale agevolando i piani di sviluppo occupazionale delle imprese.

Programma delle politiche del lavoro 2016-2017

Il Pacchetto "Garanzia Giovani Umbria", rappresenta la continuazione con risorse del POR FSE 2014-2020 del Programma Garanzia Giovani (PON IOG) con misure sostanzialmente analoghe a quelle già programmate, per uno stanziamento totale di euro 24.000,00 euro.

Dal 5 settembre sono partite **le adesioni al Pacchetto** che a fine anno sono risultate 2.753, a cui è seguita l'attività dei Centri per l'Impiego di orientamento e assegnazione di misure di politica attiva del lavoro.

Il Pacchetto "Garanzia Giovani Umbria",

In particolare, ai fini **dell'assolvimento del diritto-dovere alla formazione e istruzione** dei giovani fino a 18 anni, la Giunta Regionale nel 2016 (D.G.R. n. 841/2016) ha deliberato l'avvio di percorsi formativi integrati, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 6.000.000,00 di euro.

Tale target di giovani necessita di canali e strumenti diversi da quelli tradizionalmente offerti dal sistema della scuola per acquisire i saperi indispensabili all'esercizio del diritto di cittadinanza attiva e le competenze necessarie per l'inserimento lavorativo.

Al termine del procedimento di valutazione, a novembre 2016 è stato approvato l'Elenco Regionale delle attività di formazione professionale e relativi servizi di sostegno in favore di giovani fino a 18 anni per l'annualità 2016/2017. Tutte le attività hanno preso avvio: per le prime annualità sono partiti n. 18 percorsi con il coinvolgimento di n. 396 ragazzi per un costo totale di euro 2.709.840,00, mentre per le seconde annualità sono 395 i ragazzi inseriti in 20 percorsi per un finanziamento totale di 2.922.500,00 euro.

In relazione, infine, al **Piano attuativo Regionale Garanzia Giovani (PON IOG)**, il Servizio ha iniziato la predisposizione, ai fini del monitoraggio sullo stato di

3. L'attuazione delle politiche regionali

attuazione del Piano Attuativo Regionale, dell'indicatore finalizzato alla stima degli esiti occupazionali dei giovani presi in carico dai CPI.

Il Pacchetto "Adulti"

Il Pacchetto "Adulti", ha invece previsto uno stanziamento di risorse pari ad euro 16.100.000,00 per **agevolare l'inserimento/reinserimento occupazionale** di disoccupati over 30 oltre che di persone che beneficiano degli ammortizzatori sociali, in attuazione del decreto legislativo 150/2015, in termini di assegno di ricollocazione. Anche in questo caso è prevista l'offerta di un insieme di interventi integrati (orientamento e formazione per il reinserimento lavorativo, esperienze in contesto lavorativo con incentivi per l'assunzione stabile). Ogni misura prevede una riserva del 50% a favore dei target più deboli quali gli over 45 disoccupati da oltre 24 mesi e i disabili iscritti alla L. 68/99. Parte di questi interventi sono dedicati ai soggetti disoccupati con redditi ISEE particolarmente contenuti nell'ottica di ampliare il bacino coperto dal programma di Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA).

Dal 5 settembre sono partite le **adesioni al Pacchetto** che a fine anno sono risultate 2.962 e a cui sono seguite le attività specialistiche dei Cpl atte a valutare le difficoltà incontrate dalle persone in cerca di lavoro e decidere la politica attiva più attinente tra quelle previste dal programma.

Il Pacchetto "Adulti" contiene anche misure volte alla promozione di forme stabili di occupazione; nel corso del 2016 si è conclusa infatti la procedura di finanziamento degli **incentivi all'assunzione previsti dall'Avviso W.E.L.L. 30**, pubblicato nel dicembre 2014, che prevedeva il finanziamento di tirocini extracurricolari finalizzati all'inserimento/reinserimento al lavoro di laureati over 30 disoccupati e iscritti ai Centri per l'Impiego umbri. L'azienda ospitante che al termine del tirocinio ha provveduto all'assunzione del disoccupato ha ricevuto un incentivo tra 2.500 euro e 6.000 euro a seconda della tipologia contrattuale. I tirocini extracurricolari sono stati finanziati nell'ambito della precedente programmazione POR Umbria FSE 2007-2013.

Le domande di incentivo presentate sono state 104 per 109 assunzioni: sono stati liquidati 94 domande per un totale di 399.293,16 euro.

Il Pacchetto Smart per gli Umbri

Il Pacchetto Smart per gli Umbri è finalizzato a **creare le figure da inserire nelle imprese** che operano nei settori e nelle aree tematiche/tecnologie oggetto d'intervento FESR - in raccordo con la RIS 3 - nonché nell'ambito dei settori tradizionali, ma ad elevata innovazione, contribuendo all'obiettivo crescita del capitale umano nei settori strategici per l'economia regionale. Lo stanziamento complessivo di risorse ammonta a 13.000.000,00 euro.

Nel febbraio 2016 è stato pubblicato l' **Avviso "SMART" per la realizzazione di percorsi formativi**, articolati in attività formativa teorica a contenuto specialistico e tirocinio curricolare, in grado di attivare, far convergere e affinare le competenze già possedute da diplomate/i e laureate/i, al fine di favorire il loro inserimento occupazionale in settori e processi innovativi di particolare interesse per l'economia regionale, nell'ottica di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Per tali interventi sono stati stanziati 4.000.000,00 euro suddivisi in due scadenze di presentazione dei progetti.

Alla prima scadenza del 4 maggio 2016 sono stati presentati n. 73 progetti (per un totale di oltre 10 milioni di euro). I progetti approvati sono 12 per un totale di euro 1.829.313,98 vedono il coinvolgimento di 157 disoccupati.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Il Pacchetto Smart comprende i **percorsi di Istruzione tecnica superiore (ITS)**, con l'offerta formativa di corsi biennali post-diploma della durata di 1.800 ore (con 800 ore di tirocinio aziendale), finanziata con le risorse del POR Umbria FSE 2014-2020 - finalizzata alla formazione di tecnici altamente specializzati ed erogata dalla Fondazione ITS Umbria e individuata nel POR FSE 2014/20 quale soggetto di attuazione dell'offerta formativa e nodo di apprendimento per l'integrazione fra istituzioni educative, formative e tessuto economico. La Fondazione è costituita da scuole, enti di formazione, università e imprese che collaborano alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi e riconosciuti.

In coerenza con la strategia di specializzazione intelligente della Regione Umbria, oltre che con il complesso del quadro programmatico delineato con la programmazione dei fondi strutturali e con il quadro strategico regionale, sono stati individuati i seguenti ambiti tematici dell'offerta formativa: Sistema meccanica, Sistema agroalimentare, Sistema biotecnologie industriali e ambientali, Sistema internazionalizzazione del sistema produttivo. In particolare i percorsi attivati nel Sistema meccanica sono stati potenziati con un ulteriore percorso di "*Tecnico Superiore per l'Automazione e i Sistemi Meccatronici*" con sede a Terni che, in considerazione dei significativi esiti occupazionali prodotti, ha ricevuto il riconoscimento da parte del MIUR come primo Corso ITS d'Italia per il biennio 2012-2014

Per il biennio formativo 2015-2017, in relazione agli ambiti tematici approvati con la D.G.R. n. 285/2015, sono stati approvati 5 percorsi biennali rivolti a 111 diplomati per un finanziamento pari a 1.500.000,00 euro. Al momento sono in corso le seconde annualità.

Nel corso del 2016 hanno inoltre preso avvio le prime annualità di 5 nuovi percorsi approvati per il biennio 2016-2018 (ex DGR 730/2016) rivolti a 116 diplomati per un finanziamento totale di 1.300.000,00 euro.

Il Pacchetto "Imprese", finalizzato ad **incrementare l'occupazione nel tessuto imprenditoriale locale** ha ricevuto uno stanziamento complessivo di 13.000.000 euro

Il Pacchetto
"Imprese",

Nell'aprile 2016 è stato pubblicato l'**Avviso Cre.s.c.o.** per l'erogazione di servizi alle imprese con piani di sviluppo occupazionale o di riconversione tecnologica e organizzativa, che prevedano anche assunzioni a tempo indeterminato di persone disoccupate da parte di una o più imprese del medesimo settore o filiera produttiva, attraverso l'attivazione di tutti o alcuni degli strumenti previsti (formazione e tirocini).

Sono pervenute n. 235 proposte progettuali per 557 assunzioni a tempo indeterminato per un totale di oltre 10 milioni di euro. Nel corso del 2016, in base alla disponibilità finanziaria, sono stati approvati 185 progetti che interessano 238 imprese (64 relative al territorio provinciale di Terni e 174 a quello della provincia di Perugia); le assunzioni a tempo indeterminato totali previste sono 456. Le misure approvate prevedono percorsi formativi in cui saranno coinvolti oltre 850 disoccupati e circa 800 tirocini extracurricolari. I progetti approvati prevedono altresì la formazione aziendale/interaziendale per circa 1300 lavoratori delle diverse imprese interessate. Il finanziamento assegnato ha superato gli 8 milioni di euro.

Le azioni di sistema previste nel Programma, in coerenza con il Piano nazionale di rafforzamento delle politiche attive, sono state **finalizzate a migliorare il sistema regionale** di erogazione delle politiche attive, al fine di incrementare la

3. L'attuazione delle politiche regionali

Le azioni di sistema

qualità e il numero dei servizi offerti a cittadini e imprese e garantire in maniera omogenea sul territorio regionale i Livelli Essenziali di Prestazione previsti dallo stesso Dlgs 150/2015.

Il ruolo centrale è stato svolto dai **Servizi per l'Impiego** perno dell'erogazione delle politiche attive, in grado da un lato, di selezionare le propensioni dei singoli disoccupati e fornire loro la politica attiva più efficace per portarli verso l'occupazione e dall'altro di individuare i fabbisogni formativi e professionali delle imprese offrendo alle stesse consulenza sulle possibilità offerte dal sistema nazionale e soprattutto regionale delle politiche attive e di sviluppo.

Il tema del **potenziamento delle politiche attive e dei servizi per l'impiego**, nonché del rafforzamento dei legami tra politiche attive e passive è uno dei pilastri alla base del Jobs Act e deve diventare l'elemento cardine per la definizione della "struttura regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro". A tal fine si è dapprima provveduto all'implementazione nei Centri per l'Impiego - nella nuova configurazione regionale conseguente le disposizioni della L. 56/2014 - di standard di servizi per il lavoro omogenei su tutto il territorio regionale che rispettino i LEP previsti dall'art. 18 del Dlgs 150/2015, nelle more della definizione degli stessi da parte dell'ANPAL, senza trascurare il contatto con le imprese fondamentale per l'individuazione dei fabbisogni e delle vacancies.

E' stata definita poi l'attuazione un **piano formativo rivolto agli operatori dei Centri per l'impiego** per rafforzarne le competenze ai fini dell'erogazione dei servizi in seguito alle novità introdotte dai decreti attuativi del c.d. Jobs Act, con particolare riguardo alla presa in carico dell'utente e all'identificazione dei fabbisogni di competenza. E' stato avviato lo sviluppo di procedure on-line finalizzate a ridurre i tempi di attesa dell'utenza, alcune delle quali già completate (DID e appuntamenti per i colloqui); altre attualmente in fase di studio e sperimentazione (strumenti di autovalutazione e servizi innovativi rivolti alle imprese per l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro).

Il Piano nazionale di rafforzamento dei servizi e delle politiche attive del lavoro prevede accanto ad un rafforzamento delle competenze del personale dei servizi al lavoro anche un **potenziamento in termini numerici degli operatori dei Centri per l'impiego** allo scopo di garantire il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni ma anche per far fronte all'attuazione del Sostegno all'Inclusione e Attiva, misura nazionale per il contrasto alla povertà (SIA), per l'attuazione della quale fondamentale è anche il consolidamento della rete con i Comuni che porti a una presa in carico multidisciplinare per l'accesso ai servizi.

Il rafforzamento e l'estensione della rete a governance pubblica è anche attuato mediante **l'accreditamento dei servizi per l'impiego** (art. 7 del D.Lgs 276/2003) di soggetti in grado di integrare l'offerta pubblica di servizi per il lavoro garantendo i Livelli essenziali delle prestazioni previsti (art. 18 Dlgs 150/2015) e di interfacciarsi costantemente con il tessuto produttivo; la Regione nel corso del 2016, attraverso un processo concertativo con i soggetti socio-istituzionali interessati, ha predisposto un provvedimento che disciplina i criteri per l'accreditamento dei servizi per il lavoro nel proprio territorio regionale per ampliare e rafforzare la rete dei servizi pubblici per l'impiego regionali al fine di favorire l'informazione, l'orientamento, la riqualificazione e l'inserimento al lavoro delle persone (DGR 1209/2016).

3. L'attuazione delle politiche regionali

E' stato inoltre predisposto un **disegno di legge** (DGR 1116/2016) per disciplinare la **programmazione e l'attuazione integrata delle politiche della Regione Umbria in materia di lavoro ed apprendimento permanente** anche in seguito alle novità di riforma introdotte dal Legislatore nazionale, da un lato con il Jobs act ed in particolare con il D. Lgs. 150/2015, e dall'altro con la legge 56/2014 (c.d. legge Delrio) e con legge 125/2015, che si candida pertanto ad essere uno dei primi interventi organici a livello nazionale, chiamato a:

- cogliere e valorizzare le novità in senso europeo definite dalle riforme approvate nel periodo 2014-2016 dal governo italiano,
- consentire il collegamento con politiche integrate degli interventi di formazione, inclusione sociale ed attivazione al lavoro;
- collegare il sistema degli incentivi alle imprese alla effettiva domanda di lavoro, favorendo le assunzioni stabili;
- attribuire centralità ai servizi per il lavoro ed al sistema delle politiche attive;
- valorizzare l'autompiego ed il lavoro autonomo come strumento ordinario di politica attiva;
- prevedere forme di premialità per il buon esito degli interventi finanziati;
- sostenere la digitalizzazione delle politiche e dei servizi per la formazione ed il lavoro;
- definire un sistema di analisi e valutazione permanente della spesa pubblica regionale per il lavoro, la formazione e gli incentivi alle assunzioni;
- monitorare la legalità e la qualità del lavoro.

Apprendimento
permanente

L'obiettivo di fondo è quello di far convergere risorse e strumenti per la piena valorizzazione dell'uomo promuovendo la piena partecipazione alla società attraverso il lavoro.

La stesura della proposta allegata nasce con il supporto di due esperti universitari e dal continuo confronto tecnico svolto in seno al "Comitato di indirizzo su temi orizzontali" nell'ambito delle politiche di supporto allo sviluppo della manifattura con riferimento all'area tematica "lavoro e competenze".

L'innalzamento qualitativo **dell'offerta formativa ad accesso individuale** inserita nel **Catalogo Unico Regionale dell'Offerta di apprendimento - CURA** ha previsto l'adeguamento e l'estensione dei Repertori regionali delle qualificazioni professionali e dei correlati Repertori degli standard di percorso formativo. Entrambi i Repertori costituiscono strumenti esistenti a livello regionale, come insieme delle rappresentazioni formali del lavoro adottate dalla Regione Umbria e come insieme delle indicazioni di contenuto, metodo e durata delle attività di formazione rivolte all'apprendimento dei contenuti del lavoro definiti nei corrispondenti standard professionali e l'evoluzione che si intende operare su di essi ne garantirà la piena correlazione con il costituendo Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui al Decreto interministeriale del 30 giugno 2015, provvedimento che norma ed istituisce un quadro operativo per la piena riconoscibilità su tutto il territorio nazionale delle qualificazioni rilasciate a livello regionale e delle relative competenze.

Nel corso del 2016 i Repertori Regionali dei profili professionali minimi e degli standard minimi di percorso formativo - come insieme delle rappresentazioni formali del lavoro adottate dalla Regione Umbria e come insieme delle indicazioni di contenuto, metodo e durata delle attività di formazione rivolte all'apprendimento dei contenuti del lavoro definiti nei corrispondenti standard professionali - sono stati implementati di 62 unità (31 SP e 31 SF: sono state

3. L'attuazione delle politiche regionali

approvate, inoltre, 2 Unità di competenza al Repertorio Regionale degli standard professionali.

Ammortizzatori sociali in deroga

La Regione ha condotto le consuete **attività di osservatorio sul mercato del lavoro e sui fabbisogni professionali e formativi** predisponendo report di Monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle politiche attive del lavoro attuate. Produzione di informazioni statistiche sul MDL, paper tematici, attività editoriale periodica sul mercato del lavoro, analisi delle esigenze professionali espresse dal mercato del lavoro in stretto raccordo con le attività di rilevazione dei fabbisogni formativi anche derivanti dall'osservatorio sulla formazione continua.

La Regione è stata poi impegnata nella **gestione degli ammortizzatori sociali in deroga** per l'annualità 2016 (DI 83473/2016) secondo le risorse assegnate e come da accordo con le parti sociali (DGR 1658/2015).

Per fronteggiare le gravi conseguenze sul tessuto produttivo delle **aree colpite dal sisma** del 24/08/2016 e degli eventi successivi si è reso necessario, nelle more della concessione di risorse specifiche da parte nazionale, di utilizzare la parte delle risorse destinate agli AASSDD concedibile in deroga agli art.2-3 del DI 83473/2014. A tale scopo la Regione fin dall'agosto 2016 ha operato fortemente per rendere possibile tale opzione monitorando le risorse spendibili su tale fronte e modificando quanto previsto dall'accordo per il 2016 sugli AASSDD estendendo i periodi di concessione e i requisiti soggettivi per i lavoratori di aziende rientranti nel perimetro del sisma e di aziende del settore turistico-ricettivo dell'intera regione (DGR 972/2016, 986/2016 e 1355/2016). Inoltre sono stati modificati in corso d'opera i sistemi procedurali e telematici di acquisizione e gestione delle domande di ammortizzatore e sono stati gestiti importanti flussi informativi nei confronti dei soggetti delle zone interessate.

Le domande di AASSDD pervenute ai sensi del (DI 83473/2016) sono circa 2.500, mentre le domande riguardanti l'emergenza sisma e le tipologie previste dalla DGR 1355/2016 sono state circa 1.100. Ad oggi rimangono in fase di autorizzazione circa 850 domande in quanto per la maggior parte prive dei rendiconti mensili obbligatori.

La Regione è stata impegnata nella gestione di quanto previsto dalla normativa nella gestione delle procedure di esame congiunto per la Cassa Integrazione Straordinaria per le aziende regionali e di quanto previsto per le procedure di licenziamento collettivo.

Nel corso del 2016 sono stati attivati 18 tavoli di esame congiunto per la Cigs.

E' stato poi adottato il **Piano per la gestione delle Azioni di Politica Attiva del Lavoro** (DGR n. 1643/2016). La Regione è stata impegnata nella valutazione dei residui finanziari disponibili e nella predisposizione del piano di gestione (DGR 1643/2016).

3. L'attuazione delle politiche regionali

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio

- **Programma 0402: Altri ordini di istruzione non universitaria**
- **Programma 0403: Edilizia scolastica**
- **Programma 0405: Istruzione tecnica superiore**
- **Programma 0407: Diritto allo studio**
- **Programma 0408: Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio**

Nel corso del 2016 Sono stati avviati due importanti tavoli di lavoro con **l'Università degli studi di Perugia**, e precisamente:

- a) Un tavolo a supporto del protocollo di intesa tra Regione e Università per la collaborazione nell'ambito della "Agenda digitale dell'Umbria", finalizzato alla promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica per lo sviluppo della società dell'informazione (DGR n. 616/2016);
- b) Un tavolo tecnico di supporto al coordinamento politico finalizzato alla prosecuzione e al potenziamento del polo universitario di Terni e Narni (DGR n. 542/2016). I lavori del tavolo sono successivamente proseguiti nell'ambito del Patto istituzionale tra Regione Umbria e Comune di Terni, con il gruppo di lavoro istituito per l'area tematica Istruzione e Università (DGR n. 1179/2016). Il programma di lavoro prevede interventi volti al potenziamento del polo universitario di Terni e Narni e della formazione terziaria, con la razionalizzazione delle strutture presenti nelle località di Pentima e San Valentino, tra spazi per la didattica e la ricerca e spazi per i servizi recettivi, ricreativi e di ristorazione.

Attività straordinaria e rilevante, nell'ambito della complessiva riorganizzazione e razionalizzazione del sistema degli Enti regionali, è stata la proposta di **modifica della Legge regionale 28 marzo 2006 n. 6 "Norme sul diritto allo studio universitario"** (DGR 1265/2016) che si sostanzia in un ampliamento del campo di attività e funzioni che l'ADISU dovrà realizzare a supporto degli studenti, delle Università e delle istituzioni di istruzione terziaria operanti in Umbria.

L'attività ordinaria ha riguardato:

- l'approvazione del Bilancio di previsione 2016-2017-2018,
- l'approvazione del conto consuntivo 2015,
- il Programma attuativo degli interventi 2016 con il quale sono stati definiti gli indirizzi e la programmazione dei complessivi interventi del sistema regionale del diritto allo studio universitario, con particolare riferimento a quelli da attribuire con il bando di concorso per l'assegnazione di borse di studio e servizi abitativi e ristorativi;
- la gestione dei finanziamenti per interventi relativi al DSU con erogazioni nei termini di legge ai seguenti Capitoli di bilancio:
 - 00272 spese per il personale;
 - 00931 spesa inerente alla gestione dei servizi per il DSU;
 - 00932 Spese per l'assegnazione delle borse di studio;
 - 00933 Fondi di Intervento integrativo (a questo proposito si segnala il consistente innalzamento per il 2015 del contributo statale per **1.612.311,68 euro** - si è passati infatti da 3.735.110,18 euro del 2014 a 5.347.421,86 euro del 2015, erogati dal MIUR nel 2016, - a riconoscimento della operosità e virtuosità del lavoro svolto).

Attività straordinaria e rilevante è stata la **pre-adozione del "Regolamento di Accreditamento degli organismi di formazione"** e **"Dispositivo tecnico:**

3. L'attuazione delle politiche regionali

requisiti per l'accreditamento degli organismi di formazione" (DGR 1586/2016) finalizzata ad un rinnovamento e rafforzamento del Sistema regionale di Accreditamento e a rendere maggiormente operativi i principi guida di cui all'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20 marzo 2008 in una logica di continuità evolutiva dell'esistente.

L'attività ordinaria ha riguardato l'accreditamento di organismi nuovi e il controllo del mantenimento dei requisiti.

In particolare:

- riconoscimento dell'accreditamento regionale per la formazione a **n. 18 nuovi soggetti** richiedenti;
- realizzazione di **n. 23 audit in loco** a soggetti privi di certificazione ISO9001 settore EA37, volti a riscontrare, con valenza sostanziale/fattuale, l'evidenza delle effettive applicazioni delle procedure;
- riconoscimento a **n. 104** oggetti accreditati del **mantenimento dell'accreditamento**, ovvero verifica della continuità del possesso dei previsti requisiti;
- valutazione dell'ammissibilità di variazioni intervenute relative a **n. 72 soggetti accreditati** ;
- uscita dal sistema di **n. 13 soggetti** (revoca, rinuncia, perdita in fase di mantenimento e non ammissibilità in fase di richiesta)
- svolgimento di controlli a campione a **n. 10 soggetti accreditati** volti alla verifica della veridicità delle dichiarazioni sostitutive inviate in fase di accreditamento.

Ed inoltre è stata realizzata l'**attività di monitoraggio** di gestione e aggiornamento dei dati nel Sistema Informativo Regione Umbria (SIRU-Accreditamento) e del database dei Soggetti accreditati e di **pubblicizzazione dei risultati** con manutenzione e aggiornamento del Sito Internet.

Tutta l'attività di accreditamento è supportata da **assistenza tecnica** dedicata ai Soggetti accreditati/accreditandi tramite *consulenza telefonica* (circa 100 telefonate mensili), rilascio di *informazioni via e-mail* (circa 200 all'anno) e *consulenze personalizzate* (circa 80 nel 2016) presso il Servizio Università, diritto allo studio universitario e Ricerca.

Nel 2016 sono stati erogati dalla Cassa depositi e prestiti circa 2,8 milioni di euro a 14 Enti locali dell'annualità 2015, nell'ambito del programma di intervento 2015-2017 finanziato con mutui a provvista BEI. Sono stati inoltre autorizzati dal Ministero alla stipula dei relativi contratti di appalto, per complessivi 8 milioni circa, gli Enti in graduatoria per l'annualità 2016. Infine la legge di stabilità e di bilancio 2016 ha messo a disposizione ulteriori risorse per i mutui BEI, con un ricavo netto stimato per l'Umbria di circa 4,8 milioni. Ciò consente di finanziare ulteriori 14 enti locali in graduatoria.

3.3.3 Area Culturale

Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

- **Programma 0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**
- **Programma 0503: Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e attività culturali**

Nel 2016 è stata redatta una prima bozza di articolato di **legge quadro regionale in materia di cultura**, utile per avviare il confronto interno e esterno con i diversi portatori di interesse, per arrivare ad un testo definitivo che possa essere approvato in tempi brevi.

Il lavoro ha comportato l'analisi e lo studio comparativo delle norme regionali in materia, la valutazione delle criticità emerse nel corso dell'applicazione delle attuali norme umbre nonché delle opportunità fornite dall'attuale assetto legislativo statale. In particolare modo, si è tenuto conto dell'esito del referendum costituzionale che ha lasciato immutata la ripartizione di competenze legislative in materia di beni culturali.

Il testo proposto alla Giunta è comprensivo delle norme relative a musei, biblioteche, archivi, ecomusei, attività teatrali, musicali (comprese quelle bandistiche e corali), di danza, cinematografiche e audiovisuali.

La materia attualmente è distribuita in più leggi settoriali, alcune delle quali molto datate o quanto meno non più in linea con la corrispondente normativa statale e con le altre più innovative leggi regionali.

Nel corso del 2016 è stato pubblicato il bando per la ricostituzione della **Film Commission regionale**, regolarmente aggiudicato a Dicembre per un costo annuo di 87.840 euro.

La Regione, inoltre, ha sostenuto le seguenti importanti produzioni cinematografiche e televisive significative per l'Umbria in termini di brand reputation:

- Don Matteo 10
- Il sogno di Francesco
- In arte Nino

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

- **Programma 0601: Sport e tempo libero**
- **Programma 0602: Giovani**
- **Programma 0603: Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero**

Il 2016, nel settore dello sport sono state intraprese numerose iniziative:

- **Rinnovo della Convenzione con il CONI per il sostegno alla promozione sportiva:** questa Convenzione ha consentito di mettere a disposizione un formidabile strumento per incentivare la realizzazione in Umbria di importanti manifestazioni sportive di livello nazionale e internazionale, con importanti ricadute in termini di indotto turistico e commerciale su tutto il territorio regionale: basta citare, per l'anno 2016, il campionato mondiale di Tiro a VOLO che ha portato in Umbria circa 1200 atleti, per un totale di circa 4/5000 presenze per 9 giorni;

3. L'attuazione delle politiche regionali

- **Convenzione CONI per l'impiantistica sportiva:** questa Convenzione consentirà alla Regione, a costo zero, di avere a disposizione uno strumento di supporto alla programmazione degli interventi sull'impiantistica costantemente aggiornato;
- **Bando Impiantistica sportiva:** il bando, pubblicato ad Ottobre 2016, ha consentito di finanziare 15 interventi su 15 impianti sportivi dei comuni umbri per un totale di investimento di 456.000,00 euro. Gli interventi sono in corso di realizzazione;
- **Regolamento per il sostegno alla promozione sportiva:** è stato approvato un nuovo regolamento, redatto in analogia e in armonia con il disciplinare per il sostegno agli eventi di promozione turistica, che consente una maggiore flessibilità nel sostegno alle manifestazioni sportive anche di carattere locale e regionale, riconoscendo allo sport un valore di importante volano per lo sviluppo sociale e turistico del territorio. Sono state assegnate risorse per 162.000,00 euro.

Politiche giovanili

Con la LR. 1 febbraio 2016, n. 1 "**Norme in materia di politiche giovanili**" è stato dato avvio ad una nuova area specifica di programmazione regionale nell'ambito della quale sono state realizzate le seguenti iniziative:

- costituzione del Tavolo di Coordinamento delle Politiche Giovanili e della Consulta Regionale dei Giovani;
- approvazione della graduatoria ed erogazione dei contributi relativi al Bando "Aggregazione, protagonismo, creatività" (105.041,28 + € 73.782,90);
- riparto 2016 delle risorse della legge regionale sulle politiche giovanili (LR 1/2016) 40.000,00;
- intesa giovani 2016 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri (€ 25.094,00);
- organizzazione dell'Open Space Technology Event ed elaborazione della versione Easy to Read della LR 1/2016 (Villa Umbra, 29/11/2016): percorso partecipativo con i giovani per la programmazione condivisa delle politiche giovanili;
- portale regionale dei giovani (DGR 1413/2016): avvio della fase operativa di realizzazione del sito web;
- sostegno alla candidatura di Perugia quale Capitale Europea dei Giovani 2019 (DGR 784/2016: € 10.000,00).

3.3.4 Area Territoriale

Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

- **Programma 0801: Urbanistica e assetto del territorio**
- **Programma 0802: Edilizia residenziale pubblica**
- **Programma 0803: Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio ed edilizia abitativa**

Politiche per le città, riqualificazione urbana

Gli interventi ricompresi nei **PUC2** sono stati portati a termine, è quindi possibile fornire un bilancio definitivo delle risorse utilizzate e certificate ed evidenziare il numero di progetti realizzati.

Risorse assegnate POR-FESR 2007-2013: 45.604.026,00 euro

Pagamenti certificati: 48.048.210,00 euro

% di realizzazione: 105%

3. L'attuazione delle politiche regionali

Comuni	Progetti realizzati da Enti pubblici	Progetti realizzati da Soggetti privati	Totale progetti realizzati
Comune di Amelia	7	14	21
Comune di Castiglione del Lago	13	31	44
Comune di Città di Castello	10	68	78
Comune di Foligno	11	55	66
Comune di Marsciano	4	-	4
Comune di Narni	4	7	11
Comune di Perugia	16	35	51
Comune di Spoleto	11	43	54
Comune di Terni	13	48	61
Comune di Todi	10	14	24
Comune di Umbertide	5	12	17
TOTALE	104	327	431

Fonte: Dati della Direzione Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

Per quanto riguarda i **PUC3** finanziati (9 a valenza sovracomunale e 10 a valenza comunale) che vedono **coinvolte 50 Amministrazioni comunali** è possibile mettere in evidenza che sono iniziati puntualmente tutti i lavori pubblici, anche gran parte delle attività economiche ammesse a finanziamento stanno realizzando i propri progetti, non è stato possibile accelerare gli interventi di edilizia residenziale in quanto le risorse destinate a questi interventi, a fine 2015, sono confluite nell'avanzo vincolato. In particolare lo stato di attuazione finanziario è il seguente:

Opere Pubbliche		Attività economiche	Edilizia residenziale	Totale
PAR – FSC 2007-2013	Risorse da programmi coerenti DOCUP 2000-2006	PAR – FSC 2007-2013	Risorse regionali	
7.488.960,23	483.225,12	901.581,84	164.276,14	9.038.043,33

Fonte: Dati della Direzione Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

Per entrambi gli argomenti le **criticità maggiori** hanno riguardato la disponibilità delle risorse già stanziata nel 2015 (risorse vincolate e trasferimenti ministeriali) che non sono state impegnate entro l'anno a seguito delle disposizioni per il rispetto del patto di stabilità e che sono confluite nel 2016 nell'avanzo vincolato di cui al decreto legislativo 118/2011.

La situazione che si è cercata di tamponare suggerendo di rallentare la realizzazione degli interventi in corso, oltre a mettere in difficoltà la Regione nel corso dell'anno 2016 si sta ripresentando in maniera prepotente per il 2017.

A questo proposito va segnalato che la mancata erogazione dei contributi assegnati ad Enti pubblici ed a Soggetti privati, per lo più a fronte di accordi di programma e di impegni precisi (atti formali della Regione), può comportare la messa in mora dei Comuni a fronte di appalti già affidati e lavori iniziati, le Amministrazioni comunali potrebbero rivalersi nei confronti della Regione con azioni legali che potrebbero essere intraprese anche dai Soggetti privati i quali,

3. L'attuazione delle politiche regionali

partecipando a procedure di evidenza pubblica, sono assegnatari sebbene in via provvisoria, dei contributi regionali.

Per le stesse ragioni, nonostante non sia rendicontata in questa sede, si segnala la necessità di erogare le risorse già trasferite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il sostegno alla locazione (L. 431/97), infatti sono in attesa di liquidazione gli aventi diritto che hanno partecipato ai bandi comunali del 2014 e del 2015 per complessivi 2.318.392,36 euro.

Opere pubbliche
e edilizia
abitativa

La programmata attività di riordino in ambito regionale della normativa nei settori **dell'edilizia e dell'urbanistica**, già in avanzato stato di attuazione con l'approvazione del **Testo Unico regionale in materia di Governo del Territorio**, avvenuto con la LR 1/2015, dovrà proseguire rapportandosi anche con i nuovi recentissimi interventi dello Stato, che è tornato a legiferare in materia, nell'ambito dei provvedimenti intesi a semplificare l'azione della Pubblica Amministrazione (cd Riforma Madia), in particolare con il Decreto legislativo n. 126/2016 (SCIA), il Decreto legislativo n. 222/2016, (c.d. decreto SCIA 2).

In data 20 ottobre 2016 è stata inoltre sottoscritta un'intesa presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Conferenza Unificata, per l'adozione del regolamento edilizio-tipo.

Nel corso dell'anno 2016 è proseguito il programma di ripristino degli **alloggi di edilizia residenziale pubblica** non utilizzabili per carenza di manutenzione. Gli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio edilizio di proprietà pubblica (Comuni ed ATER regionale) sono classificabili sulla base delle fonti di finanziamento (risorse regionali, statali e del fondo unico che non transita nel bilancio regionale), in particolare:

Risorse regionali

N. Alloggi previsti	Finanziamento assegnato euro	N. Alloggi recuperati	Risorse erogate euro
96	1.838.570,00	81	1.200.000,00

Risorse Statali L. 80/2014 lettera A)

N. Alloggi previsti	Finanziamento assegnato euro	N. Alloggi recuperati	Risorse erogate euro
151	2.151.985,17	101	1.362.818,28

Risorse Statali L. 80/2014 lettera B)

N. Alloggi previsti	Finanziamento assegnato euro	N. Alloggi recuperati	Risorse erogate euro
141	4.169.570,00		1.200.000,00

Risorse del fondo unico (ex sovvenzionata)

N. Alloggi previsti	Finanziamento assegnato euro	N. Alloggi recuperati	Risorse erogate euro
70	1.500.000,00	70	1.500.000,00

Fonte: Dati della Direzione Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

3. L'attuazione delle politiche regionali

Sicurezza

In materia di **opere pubbliche**, sono proseguite le attività di formazione e aggiornamento dell'elenco regionale dei prezzi, le azioni per rendere più efficaci controlli in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro sui cantieri e sulle imprese. È stato inoltre Implementato l'elenco regionale dei professionisti da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria.

	Stato realizzazione	Criticità	Costo
Implementazione Elenco regionale delle imprese da invitare a procedure negoziate per l'affidamento dei lavori pubblici di importo inferiore a un milione di euro	Realizzato. Sul BUR n. 18 del 15/04/2016 sono stati approvati gli ammessi e i non ammessi all'Elenco regionale delle imprese da invitare a procedure negoziate per l'affidamento dei lavori pubblici di importo inferiore a un milione di euro	Nessuna	
Implementazione elenco regionale dei professionisti da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di importo inferiore a centomila euro con l'inserimento degli archeologi e con i professionisti delle tecnologie dell'informazione e comunicazione.	Realizzato. Aggiornamento dell'Elenco con l'inserimento dei soggetti iscritti per le nuove tipologie di servizio	Nessuna	
Elenco regionale dei prezzi.	Aggiornamento per l'anno 2016. Informatizzazione dell'accesso alle voci dell'Elenco prezzi edili regionali. Collaborazione con il Commissario per la ricostruzione sisma 2016 per la redazione del prezzario unico del cratere del Centro Italia	Nessuna	Euro 40.000,00

Fonte: Dati della Direzione Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

Sono stati completati gli interventi sulle **Mura di Amelia** nel tratto tra la Torre dell'ascensore e la Postierla romana e per il consolidamento dell'abitato di **Massa Martana**.

	Stato realizzazione	Costo	Fonte Finanziamento
Consolidamento statico e restauro tratto di mura tra Torre dell'Ascensore e	In corso di realizzazione	Euro 1.160.000,00	Finanziamento Europeo e Statale

3. L'attuazione delle politiche regionali

Postierla romana in Amelia			
Consolidamento abitato di Massa Martana VI stralcio	Opera progettata, assegnata e avviata, con quasi il 40% di stato avanzamento lavori	Euro 3.819.000,00	Finanziamento Europeo e statale

Fonte: Dati della Direzione Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

Piastre logistiche

Per quanto riguarda la realizzazione delle **Piastre logistiche di Terni-Narni, Città di Castello-San Giustino e di Foligno** lo stato di avanzamento dei lavori è il seguente:

	Stato realizzazione	Criticità	Costo
Piastra logistica di Terni - Narni	Opera completata su gomma su gomma	1) Convenzione con Agenzia Dogane; 2) Affidamento a RFI progettazione ed esecuzione raccordo ferroviario; 3) Manca progetto gestione della Piastra.	Euro 22.819.336,91
Piastra logistica di Città di Castello-San Giustino	Lavori in corso di ultimazione	1) Opera appaltata con aggiudicazione definitiva nel 2012. progettazione esecutiva ed inizio nel 2013. opera a circa il 70% dell'avanzamento 2) Manca progetto gestione della Piastra.	Euro 20.287.961,47
Piastra logistica di Foligno	Progetto esecutivo in attesa di approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti	1) Opera appaltata con aggiudicazione nel 2013. La progettazione esecutiva ha richiesto una 2^ conferenza di servizi, in attesa di definizione; 2) Manca progetto gestione della Piastra	

Fonte: Dati della Direzione Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

Si sono inoltre realizzati interventi di miglioramento del **Centro regionale di Protezione civile di Foligno** con la costruzione dell'Autoparco e la realizzazione di una copertura fotovoltaica.

	Stato realizzazione	Costo	Fonte Finanziamento
Autoparco regionale CRPC	Opera conclusa. Consegnata al C.R.P.C. per il suo utilizzo	Euro 1.300.000,00	Finanziamento statale
Autoparco regionale CRPC -Realizzazione di una copertura fotovoltaica	Lavori rinviati a causa dell'impegno come supporto al Servizio Organizzazione e sviluppo	Euro 400.000,00	Finanziamento statale

	del sistema di protezione civile per il sisma 2016		
--	--	--	--

Fonte: Dati della Direzione Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

Nel 2016 sono stati ripresi lavori di definizione del **Piano Paesaggistico Regionale** dopo una pausa determinata anche dai cambiamenti intervenuti nella riorganizzazione delle strutture centrali e periferiche del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turismo (MIBACT) con il quale la Regione Umbria elabora congiuntamente il Piano come previsto dall'art.135 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.lgs n. 42/2004. Lo stesso Codice prevede che le Regioni, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Ministero dell'Ambiente possono stipulare intese per la definizione delle modalità di elaborazione congiunta dei piani paesaggistici.

Assetto del territorio

La Regione Umbria e i Ministeri interessati, allo scopo di procedere in modo congiunto alla formazione del Piano Paesaggistico Regionale, sono divenuti alla sottoscrizione di un **Protocollo d'Intesa** e del relativo Disciplinare Tecnico di Attuazione. Il Protocollo d'Intesa prevede l'istituzione di un apposito Comitato Tecnico paritetico tra lo Stato e la Regione, presieduto da un rappresentante della Regione, cui affidare la definizione dei contenuti del Piano, il coordinamento delle azioni necessarie alla sua redazione e la verifica del rispetto dei tempi previsti per ciascuna delle fasi di cui al citato Disciplinare attuativo. Tenuto conto della riorganizzazione e riforma del MIBACT e della riorganizzazione della strutture regionali avvenuta nell'aprile 2016, si è pervenuti all'aggiornamento della composizione del Comitato Tecnico paritetico per la formazione del Piano Paesaggistico Regionale (DGR n.1175/2016). Il nuovo Comitato nelle prime riunioni svolte ha parzialmente ridefinito le modalità di coinvolgimento dei Comuni umbri nella elaborazione del Piano con particolare riguardo alla definizione e perimetrazione delle tipologie paesaggistiche e alle relative prescrizioni d'uso. Il diretto coinvolgimento dei Comuni e la condivisione con essi delle prescrizioni e disposizioni del Piano rappresenta un aspetto peculiare e di grande importanza del PPR umbro.

Nell'ambito del Comitato si è concordato su un programma di lavoro che dovrà portare verso la adozione del PPR umbro entro il 2017.

Missione 11: Soccorso civile

- **Programma 1101: Sistema di protezione civile**
- **Programma 1102: Interventi a seguito di calamità naturali**
- **Programma 1103: Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile**

Nel corso del 2016 si è tenuto il primo incontro del Tavolo Permanente Multirischio dove è stato analizzato il **Piano Coordinato di Prevenzione Multirischio**, le cartografie di pericolosità e Rischio idrogeologico, sismico, per i beni culturali disponibili e programmato le azioni successive, purtroppo interrotte dal sisma agosto 2016 e successivi. Nel 2017, appena avverrà il passaggio dalla gestione emergenziale alla ricostruzione, si provvederà a realizzare il **Piano Regionale di Protezione Civile**, almeno per la parte tecnica (PORE).

Prevenzione rischi e sicurezza

L'attuazione progressiva, secondo le priorità indicate, del **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** ha visto il riordino delle attività di Presidio Territoriale Idraulico a seguito della riforma delle Province, l'aggiornamento delle Linee Segnalatrici di Possibilità Pluviometrica (LSPP) per tutta la regione, la progettazione della manutenzione evolutiva della rete di monitoraggio idrometeorologico regionale in tempo reale per la riduzione del tempo di polling a 10 minuti, attività propedeutiche agli atti regionali connessi al governo delle piene nel Bacino del fiume Tevere, la prosecuzione delle attività di revisione delle procedure di allerta, la ricerca di linee di finanziamento delle varie misure. Il 2017, appena avverrà il passaggio dalla gestione emergenziale alla ricostruzione, vedrà una decisa ripresa delle attività previste.

Per quanto riguarda l'avvio dell'**elaborazione della proposta di Strategia di Mitigazione e Adattamento ai cambiamenti climatici** nel 2016 sono state condotte le prime analisi sull'atteso aumento a scala regionale della frequenza di frane pluvioindotte e flash floods.

Per quanto concerne la conclusione degli interventi relativi alle aree del territorio regionale colpite da **alluvioni** negli ultimi anni con riferimento alla gestione della riparazione dei danni causati da **eventi calamitosi**, con specifico riferimento alle alluvioni, il sistematico e costante monitoraggio dei Piani di intervento ha consentito la individuazione di economie derivanti dagli interventi conclusi, le quali sono state destinate alla formazione di nuovi Piani di protezione civile sottoposti all'approvazione del Dipartimento della Protezione Civile.

Più precisamente, con le economie relative alle risorse finanziarie degli **eventi alluvionali 2005**, nell'anno 2016 sono stati approvati n. 2 nuovi Piani, il Piano frane/dissesti per un importo di 2.491.405,67 euro (DGR n. 1341/2016) che ha finanziato n. 19 interventi, ed il Piano erosione spondale/officiosità idraulica per un importo di 1.100.000,00 euro (DGR 849/2016), che ha finanziato n. 5 interventi.

Con l'attuazione di detti Piani, prevista entro il 31/12/2018, verrà fatto fronte a criticità persistenti sul territorio, causate dagli eventi meteorologici in argomento, non finanziate originariamente dal Commissario delegato per mancanza di risorse.

Nel corso dell'anno 2016 è stato avviato il percorso con il Dipartimento della Protezione Civile per l'utilizzo delle economie, quantificate in 637.000,00 euro derivanti dalla chiusura del Piano di Pronto intervento finanziato con le risorse degli **eventi alluvionali 2012**.

Sempre con le risorse degli eventi alluvionali 2012, il Commissario Delegato con proprio decreto n. 146 del 28/12/2016, ha determinato economie per 1.775.619,90 euro provenienti da revoche di finanziamenti e chiusure a saldo di interventi, con le quali ha finanziato n. 7 interventi sul reticolo idraulico e su frane e infrastrutture.

Le risorse finanziarie sopra citate provengono dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile.

Per quanto riguarda l'**avvio della pianificazione di ulteriori interventi necessari nel territorio regionale (bacino del Topino, area Alta Valle del Tevere)** e' stato richiesto a *ITALIASICURA - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di missione contro il dissesto Idrogeologico* - il finanziamento di una serie di interventi prioritari per mitigare il rischio idraulico ancora presente nella regione per una somma di 71 milioni di euro con priorità per l'area di Foligno e

Eventi alluvionali
2012

3. L'attuazione delle politiche regionali

dell'Alta Valle del Tevere e ricomprensenti anche il fiume Paglia e l'area del ternano.

Nel merito, sono stati assegnati 31 Milioni di Euro per il bacino del fiume Topino nell'area di Foligno.

E' proseguita l'attività di coordinamento con Marche, Emilia e Toscana per la realizzazione e condivisione di **geodatabase interoperabili**.

In particolare:

- La verifica finale del geodatabase con acquisizione della base topografica, per la redazione della Carta geologica interregionale alla scala 1:250.000 e del geodatabase correlato.
- La conclusione delle attività di campionamento e di analisi relative alla redazione della Carta della radioattività naturale dell'Umbria

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

- **Programma 1701: Fonti energetiche**
- **Programma 1702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche**

La **Strategia Energetica Ambientale Regionale 2014-2020**, presentata a fine 2014 e aggiornata nel 2015, è ancora in attesa della definitiva approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Sulla base delle disposizioni della L.R. n. 10/2015 inerente il riordino delle funzioni, dal 1 agosto 2016 è stata messa online la **Piattaforma CURIT - Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici** nella quale sono confluite le banche dati utilizzate dalle Autorità competenti in materia di impianti termici. Attraverso il Portale CURIT i tecnici manutentori e installatori caricano i rapporti di controllo, acquistano i "bollini" e trasmettono le comunicazioni riguardanti gli impianti termici. Al CURIT possono accedere anche i responsabili di impianto interessati a verificare l'operato del manutentore e a controllare lo stato del proprio impianto. Con il CURIT è stato attivato anche uno Sportello Online per rispondere ai quesiti dei manutentori e dei cittadini: in quasi 6 mesi di funzionamento sono state gestite oltre 4.000 richieste di supporto.

Come misura di accompagnamento al CURIT è stata effettuata una campagna informativa che ha visto la realizzazione di 4 seminari formativi rivolti ai tecnici manutentori incentrati sul funzionamento del nuovo catasto regionale. Sono state inoltre prodotte 2 brochures per i tecnici e per i responsabili di impianto ed è stato allestito uno sportello CURIT durante la partecipazione alla fiera di Bastia Umbra "Fa la cosa giusta".

Nel corso del 2016 sono state adottate le nuove Disposizioni regionali per la **gestione degli impianti termici** (DGR 1431/2016). Il documento, elaborato sulla base dell'esperienza maturata nei due anni di applicazione delle precedenti disposizioni, ha visto la partecipazione ed il contributo delle Autorità competenti, dei rappresentanti delle Associazioni di categoria e dei consumatori. Con le nuove disposizioni si offrono maggiori tutele al cittadino individuando in dettaglio gli impianti soggetti al controllo di efficienza energetica e quelli soggetti ad ispezione con costo a carico del conduttore dell'impianto. E' inoltre prevista la spedizione ai cittadini di una segnalazione dell'imminente scadenza del controllo

**Energia:
interventi a favore
di enti pubblici**

3. L'attuazione delle politiche regionali

di efficienza energetica, così da ridurre i casi in cui si rende necessaria l'attivazione della procedura di visita ispettiva.

La Regione è stata individuata quale Autorità competente in materia di **controllo e vigilanza degli impianti termici** (L.R. 18/2016). La Regione si avvarrà tuttavia della Provincia di Perugia nella prima fase di esercizio di tale competenza.

Sul fronte dell'**efficienza energetica degli edifici** è stato messo a punto, in attuazione del Protocollo di intesa con il CIRIAF (D.G.R. 383/2016), un sistema innovativo di controllo a campione degli attestati di prestazione energetica (APE) trasmessi all'autorità regionale, basato sull'utilizzo di una rete neurale intelligente che permette di individuare gli APE con dati incongruenti sui quali attivare ulteriori accertamenti.

La Piattaforma regionale per il rilascio e la trasmissione degli APE, che insieme alla banca dati CURIT costituisce il **Catasto energetico regionale**, è stata costantemente implementata e aggiornata nel corso del 2016 per includere tutte le modifiche richieste dal MISE in accordo con ENEA e CTI.

Inoltre, le attività in materia di **efficientamento energetico** hanno riguardato l'attuazione dell'azione chiave 4.2.1 dell'Asse IV del **POR FESR 2014-2020** - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione di consumi energetici (Smart Buildings) – attraverso le seguenti attività:

- a) Rendicontazione delle spese per la **realizzazione di diagnosi energetiche** su complessivi n. 262 edifici pubblici di proprietà di n. 94 enti pubblici, finanziate con il "Bando pubblico per la concessione di contributi ad enti pubblici per la realizzazione di diagnosi e certificazioni energetiche su edifici pubblici finalizzate alla promozione di interventi di efficientamento energetico" (D.D. n. 4924/2015), per un importo complessivo del contributo pari a 521.302,38 euro.
- b) Approvazione del "**Bando pubblico per la concessione di contributi ad enti pubblici finalizzati alla realizzazione di interventi (di piccole dimensioni) di efficientamento energetico degli edifici**" (D.D. n. 2201/2016), che si propone di sostenere le Amministrazioni umbre nella realizzazione di interventi di efficientamento energetico su edifici di proprietà pubblica e ad uso pubblico, integrando gli incentivi previsti dal DM 16.02.2016 (Conto Termico 2.0). Il bando, aperto fino ad esaurimento delle risorse disponibili, ha una dotazione finanziaria pari a 2.500.000,00 euro e destina contributi fino al 35% delle spese ammissibili (25% per interventi di trasformazione in edifici ad energia quasi zero - NZEB). Attualmente la Regione è in attesa di ricevere le prime istanze di partecipazione da parte degli enti pubblici, tenuto conto che gli stessi possono presentare istanza solo dopo aver acquisito da parte del GSE l'atto di conferma della prenotazione dell'incentivo statale, per il quale l'accesso al meccanismo della prenotazione è stato attivato dal GSE a partire dallo scorso agosto.
- c) Approvazione del "**Programma regionale per interventi di efficientamento energetico complementari al miglioramento sismico di edifici pubblici**"

3. L'attuazione delle politiche regionali

(D.D. 2895/2016), avente la finalità di coniugare ed integrare in maniera ottimale gli aspetti legati all'efficientamento energetico con quelli connessi alla sicurezza sismica, oltre che ottimizzare l'uso delle risorse pubbliche e mettere a disposizione della collettività strutture pubbliche funzionali e sicure nella loro interezza. La dotazione finanziaria del programma è pari a 3.000.000,00 euro ed il contributo concedibile a ciascun ente beneficiario, per la realizzazione di n. 1 intervento di efficientamento compreso nei Piani regionali (D.G.R. 852/2011, 367/2013 e 467/2014), può coprire fino al 90% delle spese ammissibili per un importo massimo di 300.000,00 euro. I soggetti beneficiari del programma (DD 2895/2016), sono i seguenti:

- Comune di Castel Ritaldi;
- Comune di Castiglione del Lago;
- Comune di Città di Castello;
- Comune di Corciano;
- Comune di Orvieto;
- Comune di Pietralunga;
- Comune di Scheggia e Pascelupo;
- Comune di Todi;
- Comune di Umbertide;
- USL Umbria 1.

Il suddetto elenco è stato successivamente integrato e sono stati ammessi a contributo anche i Comuni di Bastia Umbra e Fratta Todina, per un importo complessivo di 600.000,00 euro;

- d) **Interventi di efficientamento energetico su edilizia residenziale pubblica:** è stato ammesso a finanziamento A.T.E.R. per interventi su n. 10 edifici ubicati nei Comuni di Perugia, Città di Castello e Terni per un importo di contributo complessivo massimo pari a 200.000,00 euro (D.G.R.1433/2016).
- e) **Strumenti finanziari innovativi:** E' stato effettuato uno studio riguardante "l'analisi delle diverse modalità di attuazione degli Strumenti Finanziari destinati a favorire l'efficienza energetica negli edifici pubblici/strutture pubbliche". L'obiettivo dello studio è stato quello di individuare le condizioni di operatività (Tipologia di Fondi e di destinatari, caratteristiche dei prodotti finanziari, connotazioni delle future fasi operative da svolgere) più adatte ad agevolare l'attuazione dei FEEEP (Fondi Efficienza Energetica Edifici Pubblici), ciò tenuto conto della notevole portata innovativa che tale operazione rappresenta soprattutto rispetto al modus operandi dei destinatari finali (Comuni).

Le risultanze dello studio costituiscono una significativa base per favorire l'operatività e l'attuazione delle azioni che saranno attivate nel breve periodo.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

- **Programma 0901: Difesa del suolo**
- **Programma 0903: Rifiuti**
- **Programma 0904: Servizio idrico integrato**
- **Programma 0906: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche**
- **Programma 0908: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**
- **Programma 0909: Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio dell'ambiente**

Per quanto riguarda le Azioni per incrementare la **raccolta differenziata e adeguare il sistema impiantistico regionale** relativamente alla **gestione dei rifiuti** (D.G.R. n. 34/2016) "Misure per accelerare l'incremento della raccolta differenziata" è stato definito l'obiettivo di raggiungimento, su scala regionale e in ciascun comune, dei seguenti obiettivi di raccolta differenziata:

- 60% al secondo semestre 2016
- 65% al 2017
- 72,3% al 2018.

Rifiuti

A tal fine le Amministrazioni hanno approvato i necessari Programmi di riorganizzazione dei Servizi, finalizzati a conseguire gli obiettivi stabiliti.

E' stata disposta la promozione, su tutto il territorio regionale, del passaggio a sistemi di tariffazione puntuale che, attraverso il riconoscimento dei conferimenti delle singole utenze, consentono l'attivazione di meccanismi premiali sulle tariffe per la gestione dei rifiuti. A tal fine, nei limiti delle risorse disponibili, sono stati concessi contributi a favore dei Comuni che hanno conseguito l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata.

I Comuni stanno provvedendo all'invio al '**Catasto dei Rifiuti**' istituito presso ARPA Umbria dei dati annuali di raccolta differenziata relativi all'intera annualità 2016. I dati saranno successivamente validati dall'Osservatorio Regionale e certificati dalla Giunta Regionale.

I dati mensili e trimestrali trasmessi nei mesi scorsi da parte degli ATI alla stessa ARPA Umbria e ai competenti uffici regionali indicano un sensibile incremento della percentuale **raccolta differenziata**, che già nel 3° trimestre 2016 avrebbe raggiunto il 58,5% di media regionale. Si ricorda che solo un anno fa la media regionale della RD certificata dalla Giunta Regionale si attestava al 50,6% in leggero incremento rispetto all'anno precedente.

Si può quindi affermare che la DGR 34/2016 ha certamente impresso un'ulteriore spinta verso l'alto alla percentuale regionale di RD anche in presenza di un leggero ritardo nel completamento della riorganizzazione della raccolta differenziata domiciliare su tutto il territorio della città di Terni, avviata solo a partire dal mese di Ottobre.

Le **previsioni relative al 2016 quindi sono state rispettate**. Già oggi in circa 30 comuni la percentuale di raccolta differenziata è pari o superiore al 70% fissato per il 2018, a conferma che laddove la riorganizzazione del servizio sia aderente alle indicazioni del Piano Regionale e delle relative linee guida gli obiettivi di incremento della RD possono essere rapidamente raggiunti.

E' stata formalizzata nel corso del 2016 la **situazione impiantistica regionale** e le previsioni per ciascun ATI di fabbisogno di **trattamento e smaltimento** (DGR 1337/2016).

3. L'attuazione delle politiche regionali

In attesa della piena operatività degli impianti di Belladanza (AT11) e Casone di Foligno (AT13) si sta affrontando la criticità rappresentata dalla situazione dell'impiantistica a servizio dell'ATI n.2, determinata prima dalla paralisi aziendale del soggetto gestore e poi colpito anche dai provvedimenti restrittivi prima emessi dal Prefetto e oggi dall'Autorità Giudiziaria.

Allo stato attuale non è possibile escludere di ricorrere anche ad impianti ubicati fuori regione, come peraltro sta già avvenendo per il trattamento della frazione organica umida (FOU) proveniente dalla RD in relazione al fermo per manutenzione straordinaria dell'impianto di Pietramelina. Un'ulteriore riduzione delle quantità attualmente smaltite a discarica potrebbe essere conseguita con l'avvio a recupero energetico in impianti ubicati fuori regione della frazione secca dei rifiuti indifferenziati, circa i 2/3 del totale che – come la FOU - possono circolare liberamente sul territorio nazionale senza necessità di accordi tra le regioni interessate. Al riguardo sembra che le indagini di mercato effettuate dall'ATI2 abbiano avuto esito positivo e quindi che taluni impianti di incenerimento possano essere interessati a ricevere la frazione secca in uscita dall'impianto di Ponte Rio.

L'incremento dell'efficienza impiantistica e l'aumento delle quantità di rifiuti da avviare a impianti di recupero consentirà di diminuire ulteriormente il fabbisogno complessivo di smaltimento di rifiuti, anche al fine di scongiurare l'ipotesi di realizzare il nuovo impianto di incenerimento previsto in Umbria ai sensi dell'art.35 del cosiddetto "Sblocca Italia" per soddisfare il fabbisogno di trattamento termico stabilito in 130.000 tonn/anno (100.000 tonn/anno come frazione secca o combustibile solido secondario – CSS - e 30.000 come scarto da RD delle frazioni secche).

Il DPCM 10 Agosto 2016 che prevede la possibilità, per le Regioni, di presentare aggiornamenti annuali rispetto al fabbisogno di trattamento termico indicato nello stesso Decreto in relazione al mutamento delle condizioni derivanti da diminuzione della produzione complessiva di rifiuti, incremento della raccolta differenziata, incremento dell'efficienza degli impianti di trattamento meccanico-biologico, individuazione di possibilità di utilizzo del CSS, stipula di accordi interregionali volti a ottimizzare le infrastrutture di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quel che riguarda l'attuazione alle principali misure previste dal "**Programma di Prevenzione e Riduzione della Produzione dei Rifiuti**" oltre a quanto descritto sopra, l'attività inerente la gestione dei rifiuti ha riguardato l'attuazione delle principali misure previste dal Programma (D.G.R. n. 451/2015), avvalendosi delle risorse derivanti dall'ecotassa.

La Legge n.549 del 1995 ha istituito un **fondo regionale** alimentato dal gettito derivante dall'applicazione del tributo speciale **per il deposito in discarica dei rifiuti solidi** è istituito "al fine di favorire la minore produzione di rifiuti e il recupero dagli stessi di materia prima e di energia". Il "Collegato Ambientale" (L. n. 221/2015) ha disposto che il fondo regionale è alimentato dall'intero gettito derivante dall'applicazione del tributo. Tale fondo, come esplicitato dalla norma istitutiva, è destinato a "favorire la minore produzione di rifiuti, le attività di recupero di materie prime e di energia, con priorità per i soggetti che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, nonché a realizzare la bonifica

3. L'attuazione delle politiche regionali

dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse, il recupero delle aree degradate per l'avvio ed il finanziamento delle agenzie regionali per l'ambiente e la istituzione e manutenzione delle aree naturali protette". La dotazione finanziaria per l'anno 2016 di tale fondo è ammontata a 2.300.000,00 euro ed è stata ripartita come segue:

Destinazione	Beneficiario	Importo (Euro)
Contributi per la realizzazione e l'allestimento dei centri riuso	Amministrazioni Comunali	597.900
Contributi per la promozione del passaggio al sistema di tariffazione puntuale	Amministrazioni Comunali (che hanno conseguito il 65% di RD)	288.000
Interventi di messa in sicurezza permanente, rimozione rifiuti, bonifica e indagini	Amministrazioni Comunali di Gualdo Tadino, Narni, Città di Castello Magione, ARPA	920.000
Manutenzione aree naturali protette	Agenzia Forestale Regionale	400.000
Analisi e valutazioni geologiche e geotecniche	Università degli Studi di Perugia	25.000
Attività Comunicazione	Regione Umbria (azioni dirette a titolarità regionale)	69.100
Totale complessivo		€ 2.300.000

Fonte: Dati della Direzione Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo della Regione Umbria

Nel dettaglio:

- 597.900 euro sono state destinate al bando alla concessione di contributi a favore dei Comuni per la realizzazione dei **centri di riuso**.

A tal fine (D.G.R. 798/2016) sono state approvate le linee guida per la **realizzazione e la gestione dei centri di riuso** e è stato approvato lo schema-tipo di convenzione per la gestione di tali strutture (DGR n.1129/2016).

Il bando, approvato (D.D. 8846/2016), ha destinato contributi pari all'80% delle spese riconosciute ammissibili e, comunque, un importo massimo concedibile di 75.000,00 euro per ciascun centro di riuso.

Al bando hanno partecipato 11 Comuni per i quali il contributo ammissibile concedibile è stato quantificato in complessivi 821.090,56 euro e, pertanto, tenendo conto della dotazione finanziaria disponibile sono stati finanziati 8 Comuni per complessivi 596.090,56 euro. Sono 3 i Comuni ammessi a finanziamento, ma non finanziati, per 225.000,00 euro;

- 288.000 euro sono stati destinati alla promozione del passaggio al **sistema di tariffazione puntuale a favore dei Comuni** che hanno conseguito nel 2015 l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata.

A tal fine è stato approvato il "**Programma regionale per la promozione del passaggio al sistema di tariffazione puntuale**" (D.D n. 9130/2016). Il contributo concedibile previsto è pari a 5 euro ad abitante, con un importo minimo di 5.000,00 euro. Tale importo è stato definito prevedendo un contributo pari a circa il 50% dei costi di attivazione del sistema tariffario puntuale, quantificati in circa 10 – 12 euro ad abitante.

I Comuni beneficiari sono stati:

3. L'attuazione delle politiche regionali

	Comune	% RD (certificata con D.G.R. n. 753/2016)
1	Bettona	81,7%
2	Attigliano	77,5%
3	Torgiano	71,0%
4	Umbertide	69,2%
5	Lisciano Niccone	68,9%
6	Montecastrilli	68,1%
7	Fratta Todina	66,6%
8	Todi	66,5%
9	Bastia Umbra	66,4%

Fonte: Dati della Direzione Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo della Regione Umbria

Al Programma hanno aderito solo il Comune di Bastia Umbra, per 113.405 euro e il Comune di Umbertide per 85.565 euro.

- per quanto riguarda l'importo di 920.000 euro si precisa che:
 - 850.000,00 euro sono previsti a favore delle Amministrazioni comunali di Gualdo Tadino, di Narni e Magione rispettivamente per gli interventi di messa in sicurezza permanente del sito di Vignavecchia, per la rimozione dei rifiuti presenti nell' stabilimento dell'ex A.D.I.C.A. e per la bonifica, mediante sistema di pump & treat, del sito denominato ex Pulipelle Ubalдини in località Casenuove di Magione, nonché per interventi di Città di Castello;
 - 50.000,00 euro sono previsti per l'effettuazione, da parte di ARPA Umbria, di indagini finalizzate all'eventuale bonifica e/o messa in sicurezza delle aree interessate dalla presenza di ceneri di rifiuti in località Pietrafitta del Comune di Piegaro.
- l'importo di 400.000 euro è stato destinato alla manutenzione ordinaria delle aree naturali protette da realizzarsi a cura dell'Agenzia Forestale Regionale;
- l'importo di 25.000 euro è stato destinato per effettuare analisi di stabilità geologica sulle discariche da svolgere in collaborazione con l'Università di Perugia;
- l'importo di 69.100 euro è stato destinato per realizzare azioni di comunicazioni, quali la partecipazione a Fa la cosa Giusta e l'acquisto di uno stand gonfiabile che sarà utilizzato per eventi e manifestazioni a disposizione di tutta la Direzione regionale.

In merito all'elaborazione del secondo **Piano di assetto idrogeologico** sono state avviate le attività di integrazione e aggiornamento del PAI, coordinate con la fase di secondo aggiornamento del Piano di Bacino Fiume Tevere avviato dall'Autorità di Bacino.

Le risorse idriche

Nel corso dell'anno 2016 si è concluso l'iter per l'adozione della proposta di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria.

3. L'attuazione delle politiche regionali

L'aggiornamento del PTA ha validità per il sessennio 2016 – 2021.

Si elencano di seguito gli interventi realizzati nel corso del 2016:

- Verifica di assoggettabilità a VAS (conclusa nel 2015 con dichiarazione di non assoggettabilità, DD 5524/2015);
- Aggiornamento dell'analisi delle pressioni e degli impatti (Arpa Umbria);
- Valutazione dei risultati del monitoraggio di sorveglianza ed operativo;
- Classificazione (e "stato di salute") dei corpi idrici superficiali e sotterranei in Umbria;
- Valutazione dello stato di attuazione e valutazione di efficacia delle misure del Piano del 2009;
- Aggiornamento /revisione delle misure di Piano;
- Pre-adozione (DGR 1312/2016);
- Consultazione pubblica;
- Adozione da parte della Giunta regionale;
- Analisi economica;
- Approvazione, aggiornamento ed invio al Ministero dell'Ambiente ed alle Autorità di Distretto (Appennino Centrale e Appennino Settentrionale) per il parere obbligatorio.

Nel corso del 2016 si è proceduto nell'attuazione degli interventi per garantire **l'efficienza del collettamento e della depurazione** per tutti gli agglomerati umbri uguali o superiori a 2000 abitanti equivalenti in modo da rispondere in maniera adeguata a quanto previsto dalle normative comunitarie in materia. Questa azione ha portato l'Umbria a superare la procedura di infrazione che aveva riguardato l'Italia in questa materia. I progetti in corso nel 2016 sono stati n. 55 per un totale complessivo di 92,4 Meuro (n. 4 interventi sono stati ultimati nel corso dell'anno e di altri 48 si prevede la conclusione nel corso del 2017).

Per quanto riguarda i **sistemi acquedottistici** (DGR 749/2012 e 1047/2012), è stato approvato il **Piano di emergenza idrica 2012** in modo da avere un unico documento esaustivo, sia per rispondere alla richiesta del Dipartimento della Protezione Civile, sia per avere uno strumento esecutivo immediato per contenere l'emergenza idrica.

Sono stati conclusi i seguenti interventi per la mitigazione dell'emergenza idrica negli ATI:

ATI Umbria 2	Collegamento di Massa Martana all'acquedotto della Media Valle del Tevere	€ 650.000,00
	Potenziamento rete idrica di distribuzione tra il DN 300 di Ascagnano e la rete di distribuzione di Solfagnano - Resina	€ 350.000,00

Sempre nell'ambito del **Piano di emergenza idrica 2012**, sono stati inoltre finanziati e sono in corso di esecuzione gli interventi per il recupero della risorsa idrica attraverso la riduzione delle perdite nelle condotte idriche, finanziati con fondi PAR-FSC 2007-2013 così come di seguito riportati e rimodulati.

Umbra Acque Spa	Recupero perdite di Rete	€ 1.188.000,00
Ati Umbra 3	Recupero perdite di Rete	€ 1.405.000,00
Sii Scpa	Recupero perdite di Rete	€ 1.390.000,00

La programmazione regionale facente capo ai fondi FAS (2007-2013) ed in parte fondi regionali, ha altresì previsto il seguente finanziamento per il completamento

3. L'attuazione delle politiche regionali

dei sistemi acquedottistici e le loro interconnessioni secondo le previsioni del P.R.R.A, attualmente in corso di esecuzione:

Sii Scpa	Sistema acquedottistico Ternano-Amerino	€ 20.821.000,00
----------	---	-----------------

E' stato concluso l'intervento previsto nell'A.P.Q. I° Atto Integrativo "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" che riguarda il "**Potenziamento impianto potabilizzazione di Citerna**" per l'importo di 2.380.000,00 euro.

Per le attività di riordino delle funzioni in materia di **gestione idraulica del territorio** alle licenze di attingimento di acque pubbliche, riallocate alla Regione con L.R. 10/2015, che oscillano a seconda degli anni, da 1.400 a circa 2.000 per tutto il territorio regionale, si è applicata una vera e propria semplificazione amministrativa. Si è avviata e conclusa la procedura di digitalizzazione delle domande delle licenze di attingimento.

Nell'ambito delle attività in materia di **qualità dell'aria**, con Deliberazione n. 87 del 01/02/2016, è stata approvata la 1a Relazione intermedia di monitoraggio di VAS contenente i dati di monitoraggio dei principali inquinanti atmosferici e lo stato dell'attuazione delle misure previste del **Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)**. Con lo stesso atto è stato istituito il "Tavolo istituzionale per la qualità dell'aria", composto dall'Assessore Regionale all'Ambiente, dai Sindaci dei Comuni a rischio di superamento delle concentrazioni di inquinanti, da ARPA Umbria e dai Servizi regionali interessati. Obiettivo del Tavolo, che si è riunito una prima volta il 29 giugno 2016, è quello di fornire, a livello politico, comuni indirizzi per l'uniforme applicazione delle misure previste dal PRQA nonché orientamenti e indicazioni per l'aggiornamento del Piano stesso.

Qualità dell'aria

A seguito di queste iniziative è stata elaborata una prima bozza di documento, già condivisa con gli Uffici regionali interessati, denominata "Politiche regionali per la qualità dell'aria", che individua specifiche azioni di risanamento della qualità dell'aria in attuazione degli obiettivi del PRQA.

Tra le misure di attuazione del PRQA, in data 18/07/2016 è stato adottato il **Piano regionale delle infrastrutture per la mobilità elettrica** nel cui ambito sono in fase di realizzazione i progetti "Turismo ecosostenibile regionale", che ha già visto l'aggiudicazione della gara per l'acquisto di 24 colonnine di ricarica, e "L'Umbria si ricarica" che, sulla base dei risultati di una "manifestazione di interesse" rivolta a soggetti pubblici e privati, ha proposto al Ministero delle infrastrutture e trasporti un piano per l'installazione di 54 nuove colonnine di ricarica, anche di tipo "veloce", da collocarsi lungo le principali direttrici di attraversamento regionale.

Nel corso del 2016, sempre in materia di **riduzione delle emissioni industriali**, è stata avviata la collaborazione con l'ARPA per la definizione dei "Criteri per l'installazione e l'esercizio degli impianti di combustione di potenza termica nominale pari o superiore a 1 MW e inferiore a 50 MW" per individuare, con particolare riferimento alle Aree di superamento, criteri localizzativi e limiti emissivi più restrittivi rispetto a quelli vigenti per questo tipo di impianti. Al termine di tale lavoro, saranno introdotti nella nostra regione i criteri di tutela ambientale formulati della Direttiva (UE) 2015/2193 relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti (SO₂, NO_x e PM₁₀) originati da impianti di combustione medi, non ancora recepita nella normativa nazionale di settore.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

- **Programma 1001: Trasporto ferroviario**
- **Programma 1002: Trasporto Pubblico locale**
- **Programma 1004: Altre modalità di trasporto**
- **Programma 1005: Viabilità e infrastrutture stradali**
- **Programma 1006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità**

Infrastrutture per
la mobilità

Il 28 luglio 2016 Anas e la controllata Società Quadrilatero Marche-Umbria hanno aperto al traffico la direttrice **Foligno-Civitanova Marche** e il tratto umbro della direttrice **Perugia-Ancona**.

Complessivamente sono stati inaugurati **50 km di nuove infrastrutture** che, con 18 gallerie e 30 viadotti, superano i dislivelli appenninici e collegano in modo diretto e veloce le due regioni, sostituendo i tracciati esistenti delle strade statali 77 “della Val di Chienti” e 318 “di Valfabbrica”, caratterizzati da percorsi tortuosi, con forti pendenze e in parte interni a centri abitati.

L'investimento complessivo per la realizzazione delle opere è stato di circa **1,3 miliardi di euro**.

Inoltre:

- Sono state completate le attività propedeutiche alla realizzazione delle strade di interesse regionale;
- Definito il nuovo quadro delle priorità delle infrastrutture stradali e ferroviarie di interesse;
- Progettazione, assegnazione di finanziamenti, definizione di aspetti contrattuali in raccordo con i soggetti attuatori e con particolare riferimento all'adeguamento della **SR 220 Pievaiola**, alla variante alla **SR 71 a Castiglione del Lago** e alla realizzazione della **strada d'accesso all'Ospedale di Pantalla**: 1) La Variante della S.R. 71 “Umbro Casentinese” nel tratto di Castiglione del Lago in via di definizione: preso in carico il progetto preliminare e iniziate le procedure per la Conferenza di servizio); 2) Prosecuzione attività di ammodernamento SR 220 Pievaiola circa 10 milioni di euro (tratto Fontignano – Capanne): in corso attività (riunioni varie) e Conferenza di servizio per l'Accordo di programma e variante urbanistica.

Sviluppo delle
infrastrutture di
interesse
strategico e
statale

La Giunta Regionale con DGR 1440/2016 “**Proposta di Piano degli interventi sulle infrastrutture per la mobilità**” ha destinato, a titolo di contributo agli investimenti, le risorse pari a complessivi 2.670.000,00 euro del mutuo autorizzato per l'anno 2016 (L.R. 4/2016, L.R. 28/2016, D.G.R. 923/2016), per gli **interventi prioritari su strade regionali (circa 70%) e su strade provinciali (circa 30%)**, come segnalati dalle Province di Perugia e di Terni ed in particolare:

Le risorse sono state ripartite territorialmente fra le Province di Perugia e di Terni, secondo criteri stabiliti che tengono conto, oltre che di una quota fissa (10%) a favore di ogni provincia, dell'estesa della rete viaria, della popolazione secondo censimento ISTAT 2011 e dei kmq dei comuni considerati montani ai sensi dei dati ISTAT 2013.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Beneficiario	Intervento	Contributo regionale
Provincia di Perugia	Interventi di manutenzione straordinaria su strade regionali (Allegato A)	1.261.151,00
Provincia di Perugia	Interventi di manutenzione straordinaria su strade provinciali (Allegato B)	554.676,27
Provincia di Terni	Interventi di manutenzione straordinaria su strade regionali (Allegato C)	624.172,73
Provincia di Terni	Interventi di manutenzione straordinaria su strade provinciali (Allegato D)	230.000,00
Totale		2.670.000,00

Fonte: Dati della Direzione Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

Ulteriori 330 mila euro sono stati assegnati, come contributo agli investimenti, ai Comuni di Polino, Gubbio e Magione per i seguenti interventi:

Beneficiario	Intervento	Costo complessivo	Contributo regionale
Comune di Magione	Sistemazione e completamento della viabilità in corrispondenza dello svincolo del raccordo autostradale Perugia - Bettolle in località Bacanella di Magione	1.046.199,04	200.000,00
Comune di Gubbio	Riqualificazione urbana (manutenzione straordinaria) di via Concioli	100.000,00	90.000,00
Comune di Polino	Miglioramento viabilità Piazza G. Marconi per accesso al Centro Storico	50.000,00	40.000,00
Totale			330.000,00

Fonte: Dati della Direzione Governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria

Per quanto riguarda gli interventi di **manutenzione e ammodernamento sulla rete ferroviaria FCU in concorso con l'azienda** in particolare sono stati avviati i lavori sui tratti urbani di **Perugia** (con particolare riferimento alla tratta S. Anna/Ponte San Giovanni) e **Terni** (nella tratta Terni/Cesi); verrà completata la messa in sicurezza della galleria **Poggio Azzuano**; verrà avviato il percorso per la definizione progettuale del consolidamento della sede e il rinnovo del binario nelle tratte della linea che manifestano le maggiori criticità.

Sono annualmente destinate risorse per le attività di manutenzione ordinaria dell'infrastruttura. Si è provveduto ad acquisire la documentazione attestante le diverse spese riconducibili alle finalità in parola e si è avviato un percorso virtuoso tendente a razionalizzare e ridurre le spese, al fine di incrementare la quota destinata esclusivamente ai lavori sulla ferrovia.

Si è proceduto, nel corso dell'anno 2016, a monitorare le diverse attività riconducibili alla esecuzione di lavori ricompresi nella sfera della **manutenzione straordinaria**, della rimessa in pristino, dell'adeguamento del materiale rotabile e di ogni altra attività riconducibile alla finalità riguardate l'uso della infrastruttura in

Ferrovie

3. L'attuazione delle politiche regionali

totale sicurezza. Si è proceduto a fare aggiornare il **Programma Triennale dei lavori** ed il conseguente **Piano Annuale degli investimenti**.

Si è avviato un percorso interlocutorio con RFI al fine di valutare l'opportunità e la convenienza di trasferire, a termini di legge, la gestione dell'infrastruttura locale, nel perimetro dell'infrastruttura nazionale, tenuto anche conto che a seguito delle disposizioni regolamentari europee (direttiva 2012/34) si sta procedendo verso l'istituzione di uno spazio ferroviario unico europeo.

Per quanto riguarda gli interventi per la **mobilità ecologica** nel corso del 2016 sono stati:

Mobilità ecologica

- Completati gli interventi per la messa in sicurezza dei versanti in frana della ferrovia dismessa **Spoletto-Norcia** – tratto fino a Borgo Cerreto e progettazione della pista ciclabile sul tratto mancante, circa 7 chilometri, tra Casale Volpetti e Serravalle di Norcia;
- Per l'itinerario **Foligno-Assisi**, saranno avviati i lavori per la realizzazione della pista ciclabile nel tratto Rivotorto – S. Maria degli Angeli con attestamento sul nodo di scambio della stazione ferroviaria;
- Per l'itinerario ciclabile promiscuo **Chiusi – Orvieto**, saranno effettuati interventi di adeguamento del fondo e di rifacimento della segnaletica;
- Per la pista ciclabile del **Trasimeno** saranno avviati i lavori per il completamento dell'anello ciclabile, con particolare riferimento al tratto S. Arcangelo – Castiglione del Lago e saranno sistemati i ponti e parte del fondo, relativi al tratto Castiglione del Lago – Tuoro;
- Per l'itinerario ciclabile lungo il **Tevere** verranno progettati gli interventi di sistemazione del tratto dell'area urbana di Perugia, con particolare riferimento alla zona dei Ponti e con la previsione di un collegamento con la stazione ferroviaria di Ponte San Giovanni.

La Giunta regionale ha approvato il Disciplinare della **rete Sentieristica** (DGR 1558/2011) i criteri di numerazione della rete sentieristica e della relativa tipologia segnaletica per l'identificazione in campo, anche in vista delle notevoli risorse a ciò destinate dalla programmazione 2014-2020.

Gli eventi sismici recenti hanno indotto il Gestore a non rendere agibile l'intero tratto dell'ex ferrovia Spoletto-Norcia. Per la riapertura di almeno alcune parti del percorso, sono già stati avviati sopralluoghi di verifica delle condizioni statiche dei versanti e delle opere d'arte, al fine di valutare la gravità delle diverse situazioni riscontrate e riscontrabili e pervenire, entro la fine del mese di Marzo c.a. a riaprire parti del percorso.

Per quanto riguarda la **Pista ciclabile Rivotorto - Santa Maria degli Angeli**, il Consorzio della Bonificazione Umbra, ente attuatore, deve bandire la gara ma è in attesa delle procedure espropriative in capo al comune e non ancora concluse. È stato elaborato l'atto per la copertura finanziaria (fondi della legge 61/98 già destinati alla **ciclovía Spoletto-Assisi**) che è passata da 800 mila a 930 mila per il prolungamento del tracciato.

In merito alla riprogrammazione risorse PIAT (Legge 61/98 + CIPE), è stato predisposto un nuovo quadro di utilizzo delle risorse ed eseguite verifiche di disponibilità finanziaria con il bilancio regionale.

Si rilevano le seguenti **criticità** per i progetti avviati:

3. L'attuazione delle politiche regionali

- Ex ferrovia Spoleto-Norcia: progettazione della fattibilità del tratto Volpetti-Serravalle, autorizzata dalla Regione già dal dicembre 2015 e progettazione definitiva del nodo di Sant'Anatolia, in corso al 31.12.2016;
- Ciclovia Spoleto-Assisi: progettazione in corso per il miglioramento della fruibilità anche per i disabili, la cui conclusione era prevista per lo scorso luglio 2016;
- Raccordo ciclabile Foligno-Casevecchie: lavori affidati al comune di Foligno fin dalla metà del 2014, ma non ancora completata la progettazione definitiva.

È stata attivata ed è operativa la collaborazione con il Servizio regionale Turismo, Commercio e Sport per la pubblicazione dei dati delle **reti sentieristiche e ciclabili regionali**.

Il soggetto responsabile dell'implementazione delle pagine è Sviluppumbria. Si è pervenuti, nel corso dell'anno, a chiedere le necessarie implementazioni degli itinerari e ad attivare un processo di aggiornamento dei tratti così da rilasciare informazioni attendibili ad uso dei potenziali fruitori (percorribilità dei tratti, condizioni dei fondi, lavori in corso, ecc.). Sono quindi fornite informazioni esaustive e aggiornate a chi in qualche maniera è interessato a **camminare o a pedalare in Umbria**. Stante la complessità del tema si è avviato un percorso per mettere a punto una procedura per gestire il flusso di informazioni da rilasciare, da attuare anche attraverso un coordinamento delle attività che la Regione, a vario titolo e con diversi soggetti e fonti finanziarie, implementa rispetto ai sentieri e mobilità ciclistica.

Per quel che riguarda l'attuazione di interventi del nuovo **Piano Regionale dei Trasporti (PRT)** e dell'annesso **Piano di Bacino Unico Regionale** va sottolineato che l'apertura dei due rami trans-appenninici della Quadrilatero ha avvicinato le Marche all'aeroporto di Perugia, con trasferimenti spesso sotto i 60 minuti. Avendo avvicinato ulteriormente anche gli scali di Perugia ed Ancona, si potrebbero considerare sinergie tra i due aeroporti, finalizzate a non creare competizione sulle rotte proposte. La Regione ritiene che questa ipotesi debba essere accompagnata da offerte di trasporto pubblico interregionale su gomma e/o su ferrovia che colleghi i due aeroporti, il cui orario sia definito tenendo conto dell'orario dei voli. Lo sviluppo dell'aeroporto passa anche per la ferrovia (stazione di Ospedalichio) e per gli operatori di autobus privati turistici e di linea che transitano sulla E45. E' quindi strategico individuare le giuste politiche per dare concretezza alle idee già inserite nel **Piano Regionale dei Trasporti 2014-2024**. La configurazione di un assetto ottimale del sistema plurimodale dei trasporti è un obiettivo e di certo ha il vantaggio nella maggiore efficacia nella connessione del sistema regionale al contesto nazionale.

Trasporto
pubblico locale,
assetto del TPL

Per quanto riguarda il **Trasporto pubblico locale su gomma**, si è proceduto a garantire i servizi su gomma, di competenza degli enti locali e delle ente territoriale (Comuni, Province e Regione), malgrado il perdurare di una difficile gestione delle risorse rivenienti essenzialmente da trasferimenti statati. Durante il corso del 2016 si è proceduto a far proseguire i servizi imponendo agli operatori economici l'obbligo di servizio pubblico nell'ambito del servizio urbano (di competenza dei comuni), del servizio extraurbano (di competenza delle province) e del servizio interregionale (di competenza della regione).

A seguito dell'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti ed annesso **Piano di Bacino Unico Regionale** (Parte strutturale) si è proceduto, fino alla data degli

3. L'attuazione delle politiche regionali

eventi sismici dello scorso 24 agosto e successivi, a organizzare la declinazione Esecutiva del suddetto Piano di Bacino, propedeutica alla indizione della gara di appalto e di cui la parte relativa all'Unico Programma di esercizio (orari coordinato tra tutti vettori su gomma, ferro e lacuali, nonché le altre tipologie non tradizionali, di cui alla l.r. 37/98 e ss. mm. e ii. art. 2bis), risulta essere la più complessa da determinare. Si sono sollecitati i Comuni, con popolazione superiore a 12.000 abitanti, a predisporre la bozza del programma di esercizio dei servizi urbani, al fine di inserirli nel suddetto programma regionale dei servizi offerti. Alla data del 31.12.2016 i comuni non hanno inviato dati per procedere ai successivi passaggi previsti dalla normativa di riferimento.

Per quanto attiene il **Trasporto pubblico locale su ferro**, dopo l'approvazione, da parte della Giunta regionale degli schemi dei Contratti di servizio da sottoscrivere con Trenitalia e con Busitalia, si è passati a costruire un percorso, rispettoso della legge 118/2011 sulla armonizzazione contabile, che consentisse di sottoscrivere i contratti stessi. Ciò poteva essere possibile solo dopo l'approvazione del cronoprogramma di spesa. Si è provveduto ai passaggi partecipativi presso la Consulta Regionale dei Consumatori ed Utenti che ha espresso parere favorevole ai contenuti degli atti proposti.

3.3.5 Area Sanità e Sociale

Missione 13: Tutela della salute

- **Programma 1301: Servizio sanitario regionale finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA**
- **Programma 1302: Servizio sanitario regionale finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori ai LEA**
- **Programma 1303: Servizio sanitario regionale finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente**
- **Programma 1304: Servizio sanitario regionale ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi**
- **Programma 1305: Servizio sanitario regionale investimenti sanitari**
- **Programma 1306: Servizio sanitario regionale restituzione maggiori gettiti SSN**
- **Programma 1307: Ulteriori spese in materia sanitaria**
- **Programma 1308: Politica regionale unitaria per la tutela della salute**

La sostenibilità dei sistemi sanitari è, come noto, una variabile dipendente da diversi fattori: il progressivo invecchiamento della popolazione, il costo crescente delle innovazioni, in particolare quelle farmacologiche, il costante aumento della domanda di servizi e prestazioni. Tuttavia, negli ultimi anni, le risorse disponibili sono state ridimensionate a seguito dei correttivi introdotti con le manovre poste in essere dal Governo, cui sono seguiti ulteriori interventi di riduzione delle dinamiche di crescita del finanziamento del SSN. Negli anni 2016 e 2017 si è registrato un incremento delle risorse, destinato a finanziare comunque l'introduzione dei nuovi **LEA** e dei **farmaci innovativi** (oncologici e HCV).

Le misure di **contenimento della spesa**, dettate principalmente da un decennio di crescita economica debole, unitamente all'invecchiamento della popolazione, all'incremento delle cronicità e allo sviluppo di tecnologie innovative (strumentali e terapeutiche) hanno determinato gli ormai noti interventi nazionali di razionalizzazione della spesa (diretti principalmente verso alcuni comparti:

3. L'attuazione delle politiche regionali

acquisti di beni e servizi, assistenza farmaceutica, dispositivi medici, spesa del personale) e inevitabilmente inciso sull'ammontare del finanziamento.

Nel contesto sopra descritto, la Regione Umbria, con la finalità di esercitare adeguati livelli di governance sul Sistema Sanitario regionale e con l'intento di mantenere la propria vocazione universalistica, continuando a fornire ai cittadini risposte eque, efficaci ed efficienti, ha ritenuto di seguire una forte responsabilizzazione delle Aziende sanitarie regionali verso il raggiungimento degli obiettivi legati all'utilizzo efficiente delle risorse attraverso una politica basata sulla rigorosa individuazione di obiettivi realistici da conseguire, metodi e sanzioni economiche per l'eventuale mancato raggiungimento.

Il sistema di governance regionale è stato costantemente indirizzato verso il mantenimento, anche per l'anno 2016, dell'**equilibrio nel settore sanitario**; a tale fine, è stata posta in essere una attenta e costante attività di analisi e monitoraggio dell'andamento della spesa sanitaria: la verifica dei principali fattori di costo ha interessato, in particolare, l'acquisizione di beni e servizi, la verifica periodica della spesa del personale, nonché l'efficientamento della spesa farmaceutica.

Mantenimento dell'equilibrio economico finanziario del settore sanitario

Relativamente alla Voce "Beni e Servizi", all'interno del "Piano operativo di semplificazione e innovazione dell'attività contrattuale e di committenza pubblica in ambito regionale", si evidenziano le attività dirette alla costituzione della **Centrale Unica di Acquisti** e al coordinamento dell'accordo di collaborazione tra le Regioni Marche, Toscana ed Umbria per lo svolgimento di una sperimentazione relativa all'effettuazione, da parte dei soggetti aggregatori delle tre Regioni, di procedure di gara in forma congiunta.

Centrale unica degli acquisti

Con riferimento al costo del personale, un'attenta analisi ha consentito di monitorare i principali fattori che incidono sulla dinamica di crescita.

Per la spesa farmaceutica, oltre ad un attento monitoraggio sull'impatto economico dei farmaci innovativi, ulteriori misure sono state introdotte in relazione all'aggiornamento dell'Accordo regionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private attraverso il quale è stato possibile rinegoziare le voci più significative sia in termini di spesa che di qualificazione dei servizi resi al cittadino producendo, complessivamente, un ulteriore risparmio per il Servizio Sanitario Regionale.

Dal punto di vista economico-finanziario, l'efficacia delle azioni intraprese viene confermata dai risultati gestionali del SSR, dai quali emerge anche per l'anno 2016 la permanenza dell'equilibrio economico di gestione del Servizio Sanitario regionale (dati di preconsuntivo relativi ai modelli di rilevazione economica CE – IV Trimestre).

Importante risulta anche l'analisi condotta sulla destinazione, ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 118/2011, di una quota di risorse di parte corrente alla realizzazione di investimenti: nel corso dell'anno 2016, alla luce dell'andamento della spesa farmaceutica e, in particolare, dei "farmaci innovativi", sono state poste in essere utili iniziative volte a limitare la realizzazione degli investimenti mediante l'utilizzo dei contributi in c/esercizio ai soli interventi legati alla sicurezza delle strutture sanitarie, subordinando le restanti esigenze alla verifica dell'andamento economico nonché alla salvaguardia dell'equilibrio di gestione dell'esercizio corrente.

Durante l'anno 2016 sono state inoltre intraprese azioni volte alla **ricapitalizzazione del Sistema Sanitario regionale** con l'adozione di misure di finanziamento finalizzate alla copertura delle perdite pregresse (imputabili agli

3. L'attuazione delle politiche regionali

ammortamenti non sterilizzati) e del fondo di dotazione negativo: tale percorso ha consentito una notevole accelerazione della complessa operazione di copertura delle perdite pregresse e ne prevede l'integrale copertura entro l'anno 2020, a fronte di quanto inizialmente programmato che considerava un arco temporale di 25 anni a partire dal 2013.

Un ulteriore risultato raggiunto è rappresentato dai tempi medi di pagamento dei fornitori del SSR: anche per il 2016 l'Umbria si conferma tra le migliori pubbliche amministrazioni sui tempi di pagamento dei fornitori con tutte le quattro Aziende Sanitarie che effettuano pagamenti entro i parametri previsti dalla normativa vigente.

Si riporta di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti al IV trimestre 2016:

AZIENDE SANITARIE	TEMPI MEDI DI PAGAMENTO	INDICATORE DI TEMPESTIVITA'
AZIENDA USL UMBRIA N. 1	34,80	-25,20
AZIENDA USL UMBRIA N. 2	32,25	-27,75
AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA	18,40	-41,60
AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI	29,80	-30,20

Fonte: Dati della Direzione Salute, Welfare, Organizzazione e risorse umane

Si evidenzia infine che, anche per il riparto 2017, la Regione Umbria si è **confermata tra le tre Regioni italiane "benchmark" per la definizione dei costi standard in sanità**; tale conferma, come ormai avviene ininterrottamente dal 2013, rappresenta l'ulteriore attestazione della qualità del servizio sanitario regionale, sia per ciò che riguarda l'organizzazione e l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, sia per gli aspetti economici e gestionali del Sistema.

Il **Piano Regionale della Prevenzione**, pur nella consapevolezza che i principali determinanti di salute (istruzione, reddito e disponibilità di un lavoro) non sono direttamente legati alle azioni poste in essere dal servizio sanitario, ha previsto alcuni progetti "trasversali" per raggiungere specifici target, attraverso azioni integrate, intersettoriali e sostenibili che coinvolgono tutti i portatori di interesse della comunità con l'obiettivo di fondo di favorire stili di vita salutari nella popolazione, al fine di aumentarne il benessere.

Gli interventi previsti sono rivolti pertanto alle diverse fasce di età, raggiungibili nei diversi setting dove risulta più semplice coinvolgere il maggior numero di persone, senza differenze di genere, etnia, appartenenza religiosa.

Uno dei primi ambiti di intervento viene delineato nel progetto "**Salute Infanzia**", rivolto a tutti i bambini tra 0 e 10 anni e ai loro genitori, attraverso il coinvolgimento dei pediatri di base per il sostegno alla genitorialità.

In particolare il progetto ha lo scopo di favorire lo sviluppo ottimale dei bambini dal punto di vista cognitivo, emotivo e sociale attraverso la promozione di buone pratiche da attuarsi nelle famiglie a partire dai primi giorni di vita del bambino, grazie al supporto dei Pediatri di Libera Scelta.

I Pediatri sono stati coinvolti in quanto svolgono un ruolo strategico sia per la precocità di intervento, sia per la continuità della cura attraverso gli anni, sia ancora perché garantiscono il raggiungimento di tutti i bambini e le loro famiglie, senza creare disuguaglianze.

Per dotare i Pediatri di Libera Scelta di strumenti idonei ad analizzare in maniera più efficace le diverse dimensioni dello sviluppo "tipico" del bambino (dimensione

Prevenzione

Azioni per promuovere la salute dei bambini e dei giovani

3. L'attuazione delle politiche regionali

cognitiva, emotiva, socio-relazionale, sensoriale, motoria) nei primi tre anni e a supportare adeguatamente le famiglie per un impatto positivo sul suo sviluppo e personalità, è stato realizzato uno specifico progetto formativo “**Sostegno alla genitorialità**”, promozione dell'early childhood development e adozione di stili di vita sani”.

Il percorso formativo è stato realizzato in più edizioni, nei territori delle due Aziende USL ed è terminato nel mese di aprile 2016.

Le conoscenze acquisite sono state quindi declinate nell'ambito dell'attività professionale per promuovere alcuni interventi precoci e, in particolare, hanno contribuito a rivalutare e aggiornare i contenuti dei bilanci di salute, che sono programmati entro 15 giorni dall'iscrizione, 3 mesi, 6 mesi, 12 mesi, 24 mesi, 36 mesi, sesto anno, undicesimo anno.

In queste occasioni i genitori potranno confrontarsi, a partire dal 2017, con il pediatra di famiglia sui temi della salute e dello sviluppo dei bambini e, contestualmente, ricevere utili suggerimenti (uniti a semplici materiali informativi) su quanto possono fare per favorirli e proteggerli.

Il progetto “**Miglioriamo lo stile di vita dei bambini umbri**” di promozione dell'attività fisica negli alunni della prima elementare delle scuole dell'Umbria, dotate di idonee strutture, è stato avviato grazie ad uno specifico protocollo di collaborazione con il CONI, grazie al quale, un gruppo di circa 40 laureati in scienze motorie ha garantito, seppure con qualche difficoltà organizzativa, due ore di attività fisica settimanale ai bambini delle prime elementari.

I progetti contenuti nel programma “**Impariamo a resistere**” hanno l'obiettivo di far crescere nei giovani e giovanissimi la capacità di affrontare le molteplici sfide e i mille “pericoli” di fronte ai quali vengono ogni giorno posti, puntando anche su un costante processo di sensibilizzazione degli insegnanti.

Dopo la sottoscrizione, nel mese di settembre 2016, di uno specifico Protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria, sono stati realizzati e sottoscritti accordi a livello locale fra Aziende USL, Direzioni Scolastiche e Comuni per l'avvio di attività realizzate prevalentemente nei contesti scolastici in tutto l'arco dell'apprendimento (dai 3 ai 18 anni). Le attività previste si differenziano nei diversi ordini e gradi di Scuole al fine di:

- migliorare il processo di costruzione dell'identità individuale e lo sviluppo delle competenze personali e relazionali (life skills) fin dalle età più precoci;
- prevenire l'utilizzo di sostanze psicoattive quali fumo, alcol e cannabis attraverso il programma Unplugged, applicato nelle scuole secondarie di primo grado;
- promuovere stili di vita salutari, attraverso la metodologia della peer education, nelle scuole secondarie di secondo grado.

A partire dal mese di ottobre 2016, con qualche ritardo a livello locale legato ai problemi organizzativi derivanti dal terremoto, è stato avviato un programma formativo a livello regionale, con l'obiettivo di uniformare metodologie e contenuti e di condividere fin dall'inizio l'approccio più efficace, rivolto agli operatori socio-sanitari delle reti per la **promozione della salute** e ai docenti delle scuole dei diversi ordini e gradi.

Lo specifico progetto “**Migliorare l'offerta vaccinale garantendo standard di sicurezza e qualità**” finalizzato alla prevenzione delle malattie infettive e, in particolare, di promozione delle vaccinazioni, ha previsto diverse attività che, sinergicamente, dovrebbero migliorare l'adesione ai programmi vaccinali.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Il presupposto da cui il PRP è partito per la progettazione di attività di promozione delle vaccinazioni è la considerazione che queste costituiscono una scelta di eccezionale importanza per la difesa della salute, soprattutto dei bambini e che, nel contesto culturale e sociale in cui viviamo, tale scelta dovrebbe sempre più dipendere da una adesione libera e consapevole.

In particolare si è proceduto a:

- predisporre le “Linee di indirizzo per la qualità dei Servizi vaccinali” e sottoporle alla approvazione da parte della Giunta regionale;
- valutare attentamente le criticità presenti nell’anagrafe vaccinale in uso e avviare le procedure per l’adeguamento del Sistema Informativo esistente;
- effettuare una ricognizione del personale e degli ambulatori dedicati, anche in vista del nuovo Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale che aumenterà di molto il numero delle sedute vaccinali;
- organizzare diverse giornate di formazione degli operatori delle Az. USL (dei Centri di salute e della Sanità Pubblica)
- introdurre in un ciclo formativo per i PLS una giornata dedicata allo specifico progetto del PRP e alle novità in tema di vaccinazioni, in quanto il Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale prevede anche il contributo attivo dei PLS, per supportare nelle decisioni i genitori dubbiosi o addirittura contrari alle vaccinazioni;
- predisporre la check-list da utilizzare come strumento per la realizzazione del Piano di Audit presso i Servizi vaccinali nel 2017.

Nel corso del 2016 sono stati attivati una serie di rapporti e di collaborazioni per sostenere e rendere più “regolari” nel tempo e più “estese” nel territorio le attività rivolte a mantenere in buona salute la popolazione anziana ancora in possesso di buone capacità psico-motorie, prevenendo problemi di salute ed incidenti legati alla sedentarietà (uno degli strumenti disponibili è costituito dal Protocollo d’intesa tra Regione Umbria e UISP, in quanto l’UISP condivide gli obiettivi di promozione della salute ed è diffusamente presente in Umbria).

Inoltre per la campagna di vaccinazione stagionale antinfluenzale si è proceduto alla stipula di un apposito accordo con le Organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale (DGR n.1239/2016). L’accordo in questione prevede di incrementare, rispetto all’anno precedente (assistiti vaccinati 62%), il livello di copertura vaccinale per la popolazione ultrasessantacinquenne e per quella a rischio. Pertanto, ai fini dell’incremento di popolazione da vaccinare, è stato previsto che i medici di medicina generale potessero effettuare la vaccinazione (antinfluenzale ed eventualmente pneumococcica) anche a domicilio dell’assistito che si trovasse in condizioni di non autosufficienza o di particolari disagio sociale.

Rispetto agli interventi di promozione della salute che riguardano la popolazione adulta, in particolare quelli di disassuefazione dal fumo di tabacco, il Piano Regionale della prevenzione, con il progetto **“La sfida per la promozione della salute nei lavoratori: i medici competenti impegnati contro l’abitudine al fumo”** ha puntato su interventi specifici nell’“ambiente di lavoro”.

Il luogo di lavoro costituisce infatti un contesto di grande interesse per la promozione della salute, in quanto le persone vi passano la maggior parte del proprio tempo, in cui è possibile raggiungere la fascia di popolazione adulta, difficilmente raggiungibile in altri contesti comunitari ed è anche un ambito in cui si stabiliscono dinamiche relazionali che possono influenzare stili di vita e comportamenti.

Azioni per promuovere la salute degli anziani

Azioni per promuovere la salute nella popolazione adulta

3. L'attuazione delle politiche regionali

Data la realtà del tessuto produttivo umbro, fatto di piccole e piccolissime imprese, in cui sono difficilmente applicabili i modelli strutturati di promozione della salute in genere sperimentati in aziende di grandi dimensioni, la Regione con il Piano della Prevenzione ha scelto di puntare sulla figura del medico competente aziendale. I medici competenti del territorio regionale sono stati coinvolti in un percorso di formazione-addestramento svoltosi a maggio 2016 sulla metodologia del counselling breve per la disassuefazione dal fumo con la tecnica del "minimal advice", realizzato con il supporto dell'Università degli Studi di Perugia - Medicina del Lavoro.

Nel corso del 2017 e 2018 i medici competenti dovranno realizzare il counselling breve con tutti i lavoratori fumatori visitati nell'ambito della sorveglianza sanitaria periodica, utilizzando una scheda, costruita in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia - Medicina del Lavoro, che funge sia da traccia per il counselling, che da strumento di registrazione dell'attività. Tale intervento verrà monitorato dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle ASL attraverso una verifica a campione delle cartelle sanitarie dei lavoratori. Durante la visita medica il medico potrà anche fornire informazioni rispetto alle possibilità offerte in Umbria per smettere di fumare.

Per quel che riguarda gli **screening**, nel corso del 2016 le attività effettuate sono state le seguenti:

Screening

- **Screening cardiovascolare.** Per avviare questo screening, nel corso del 2016, è stato stipulato l'accordo regionale riguardante la Farmacia dei Servizi, nel quale sono stati anche definiti i requisiti per le farmacie (rispetto a spazi, orari, personale, procedure per attività di supporto, dotazione strumentale) che intendono partecipare a progetti di prevenzione. Nell'ambito del Piano Digitale Regionale Triennale, con il progetto "**Interventi operativi sul sistema di screening**" è stato implementato il software Demetra, che già gestisce i programmi di screening oncologici attivi in Umbria, attraverso la configurazione degli esami di 1° e 2° livello, la creazione delle maschere di inserimento dati (per la registrazione dell'anamnesi, dei parametri antropometrici e pressori e la conseguente stratificazione del rischio), la configurazione delle tabelle di transizione degli stati e la parametrizzazione del round di chiamate.
- **Screening eredo-familiare per il cancro della mammella.** Il progetto 4.4 "Il percorso per la valutazione e la gestione del rischio eredo-familiare per il carcinoma della mammella" del PRP 2014-2018 è in fase di rivisitazione principalmente per due ordini di motivi:
 - perplessità rispetto alla metodologia con la quale reclutare le donne da inserire nel percorso (donne sane che accedono allo screening o donne con carcinoma già identificato allo screening);
 - difficoltà a individuare il gruppo di lavoro multidisciplinare, in quanto è in corso la fase di definizione delle Breast Unit nelle Aziende USL.
- **Screening per la prevenzione del cancro alla cervice uterina.** Il progetto 4.5 "l'importante è che tu possa partecipare" del PRP 2014-2018 si pone come obiettivo <<il miglioramento dell'adesione nella popolazione delle "mai aderenti">>, ovvero di quelle donne che non aderiscono alla campagna di screening gratuito già operativa in Umbria, principalmente attraverso l'utilizzo dell'auto-prelievo. Nel corso del 2016, è stata pertanto definita, con il gruppo dei responsabili dello screening per il tumore della cervice uterina la popolazione delle "mai aderenti" da coinvolgere nel progetto. Nell'ambito del **Piano Digitale Regionale Triennale**, con il progetto "Interventi operativi sul

3. L'attuazione delle politiche regionali

Assistenza territoriale

sistema di screening” è stata estratta tale popolazione bersaglio e su di essa è stata effettuata un’analisi per quanto riguarda la composizione per età, la cittadinanza e l’area di residenza. Sono stati inoltre predisposti i materiali cartacei (lettera di invito, materiale informativo e istruzioni) da inviare alle donne coinvolte nel progetto.

L’attuale modello organizzativo dell’**assistenza territoriale** dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta è strutturato sulle équipe territoriali alle quali tutti i medici convenzionati aderiscono. Le équipe sono composte in forma di nuclei di assistenza primaria e di nuclei di continuità assistenziale correlate direttamente alle forme associative quali la medicina di Gruppo, caratterizzata da sede unica, e quella di Rete, non vincolata a sede unica.

La Regione Umbria intende, comunque, superare la logica delle équipe territoriali prevedendo un sistema di forme evolute di aggregazioni quali le AFT e le UCCP pertanto, in applicazione della L. 08/11/2012, n. 189, ha già predisposto un’ipotesi di accordo regionale per il nuovo assetto organizzativo della medicina territoriale che sarà sottoposto, una volta definito nei contenuti, alle OO.SS. di categoria. Tale ipotesi prevede l’apertura di un ambulatorio medico H12 in ciascuna AFT, con mantenimento del servizio di continuità assistenziale H24.

Potenziamento delle strutture dedicate alle cure intermedie

Le **cure intermedie** sono strutture a valenza territoriale, di ricovero e di assistenza idonea ad ospitare:

pazienti in dimissione da reparti per acuti degli ospedali, per i quali è necessario:

- consolidare le condizioni fisiche;
- continuare il processo di recupero funzionale;
- accompagnare il paziente con fragilità individuale o sociale nella prima fase del post-ricovero;
- pazienti provenienti dal territorio per i quali il MMG richieda un ambiente protetto per attuare/proseguire le proprie terapie al fine di evitare o preparare il ricovero in struttura ospedaliera.

La caratteristica di tali tipologie di strutture è proprio il loro posizionamento fra ospedale e domicilio e nelle situazioni dovute quali quelle sopra elencate mediano il passaggio fra ospedale e domicilio e fra domicilio e ospedale. Per tale motivo la permanenza del paziente ha tempi di durata definiti.

Le **Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)** sono una particolare tipologia di offerta di cure primarie previste dalla programmazione regionale con la DGR n.1708/2009, recante “*Legge Regionale 4 giugno 2008, n. 9 – Istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza e modalità di accesso alle prestazioni*”. La DGR sopra richiamata programmava in ogni Distretto un’offerta di posti in RSA destinata al trattamento temporaneo per la stabilizzazione clinica di casi di post acuzie, con esito di non autosufficienza. Individuava inoltre una percentuale di posti letto a degenza ordinaria ospedaliera per acuti da riconvertire in RSA per post acuzie.

Di seguito si riporta il quadro sinottico dei posti letto in RSA, rispetto ai posti programmati nel 2009, in cui si evidenzia l’incremento registrato nel 2016 rispetto al 2015.

3. L'attuazione delle politiche regionali

USL	Programmazione posti letto 2009-2011 (DGR 1708/2009)	Dotazione PL al 31/12/2015	Dotazione PL al 31/12/2016
Umbria 1	223	158	164
Umbria 2	177	144	146

Fonte: Dati della Direzione Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane

Entro la fine di marzo 2017 presso il presidio ospedaliero di Narni-Amelia sarà attivo un modulo in RSA per n. 20 posti letto. Presso il Presidio ospedaliero di Orvieto è in corso il progetto di riconversione del polo con la previsione di realizzare un modulo di RSA per n. 13 posti letto ed anche a Città della Pieve è in corso l'incremento dei PL in RSA, che passeranno da 10 a 20 ad aprile 2017.

Inoltre sono stati attivati P.L. per lungodegenti e per attività assistenziali post dimissione a gestione infermieristica*:

Azienda sanitaria	Dotazione al 31/12/2015	Dotazione al 31/12/2016
Umbria 1	14	9
Umbria 2	6	6
Ospedale di PG	12*	12*
Ospedale di TR	12	12
TOTALE	44	39

Fonte: Dati della Direzione Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane

La Giunta regionale ha riclassificato le strutture extra ospedaliere residenziali e semiresidenziali per persone disabili esistenti nel rispetto della tipologia indicata (DGR n.1622/2015), ha **definito gli standard organizzativi e tecnico-assistenziali** per ogni tipologia di struttura, individuando le attività e definito il numero ottimale di posti per ogni tipologia di struttura. Nei due territori aziendali, sono inoltre stati individuati gli standard di riferimento per la popolazione e la programmazione dei prossimi anni.

La Giunta Regionale ha inteso operare una prima classificazione delle strutture residenziali a valenza terapeutica e terapeutiche, sul versante della salute mentale e delle dipendenze, destinate all'accoglienza dei minori (DGR n.1240/2016), in applicazione delle "Linee di indirizzo per l'assistenza ai minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria", documento approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 26 novembre 2009, e del documento "Gli interventi residenziali e semiresidenziali terapeutico riabilitativi per i disturbi neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza", approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 13 novembre 2014 (DGR n. 473/2015).

Ciò nella prospettiva prioritaria di contrasto all'istituzionalizzazione e di favorire il ricorso al territorio di residenza come risposta ai bisogni di cura e trattamenti del minore.

Il Piano operativo in applicazione della legge regionale 21/2014 prevedeva una serie di attività, il cui stato di avanzamento è riassunto nei punti sottoelencati:

Riclassificazione delle strutture extra ospedaliere residenziali e semiresidenziali per persone disabili

3. L'attuazione delle politiche regionali

Attuazione legge regionale 21/2014

- **Attivazione del numero verde regionale per il gioco d'azzardo patologico.** E' stato attivato il Numero verde regionale (800.410.902) ed approntata la relativa organizzazione; Il servizio è stato affidato al Centro di riferimento regionale per il trattamento della dipendenza da gioco d'azzardo (Dipartimento dipendenze dell'Azienda USL Umbria 2 – sede di Foligno), secondo un progetto che prevede una sperimentazione della durata di 2 anni. Il numero verde è attivo dal mese di marzo 2016; la pubblicizzazione del numero verde è stata ampliata gradualmente, per consentire la messa a punto della struttura organizzativa, compresa la formazione degli operatori addetti, la predisposizione della banca dati necessaria per rispondere in maniera esaustiva alle richieste di informazioni, il sistema di rilevazione dei dati.
- **Realizzazione di una campagna regionale di informazione e comunicazione.** Sono state attuate le attività di preparazione della campagna, elaborato il capitolato d'oneri ed incaricata l'agenzia di comunicazione (Agenzia DOC, di Bolzano). Con l'agenzia è stato completato il progetto di esecuzione della campagna, che prevede due fasi:
 1. concorso di idee da svolgersi on line, in via di attivazione, che coinvolge da un lato i creativi, in ambito nazionale, e dall'altro le scuole del territorio regionale;
 2. successiva campagna ad ampia diffusione, attraverso media tradizionali e social network, rivolta a target diversificati: i giovani e gli adulti/anziani.
- **Realizzazione di un corso di formazione rivolto agli operatori dei servizi sanitari e sociali e al volontariato.** E' stato realizzato un corso regionale di formazione rivolto ad operatori sanitari, operatori dei servizi sociali, volontari delle associazioni, strutturato in moduli tematici, per rispondere ai bisogni formativi dei diversi target coinvolti, per un totale di 9 giornate di corso, svoltosi presso la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica "Villa Umbra". I partecipanti al corso sono stati circa 100, tra operatori e volontari, provenienti da tutto il territorio regionale.
- **Valutazione delle attività e dei risultati del Centro di riferimento regionale per il gioco d'azzardo patologico e ricognizione delle attività già svolte nei confronti del gioco d'azzardo patologico dai servizi sanitari e sociali e dalle principali organizzazioni del volontariato.** Sono state acquisite le relazioni del Centro di riferimento regionale ed è stata effettuata una ricognizione, tramite schede ad hoc, degli interventi specifici attivati dalle Aziende USL e della domanda di aiuto che raggiunge servizi sanitari non specifici, servizi sociali dei Comuni, principali organizzazioni del volontariato. Sulla base delle risultanze del monitoraggio effettuato, sono state definite le Linee di indirizzo per la costruzione del sistema regionale dei servizi sociosanitari per il gioco d'azzardo patologico, approvate con la DGR 1123/2016.

Assistenza ospedaliera

In materia di **assistenza ospedaliera** la Giunta Regionale (DGR 212/2016) ha adottato il "Provvedimento generale di programmazione di adeguamento della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati (pubblici e privati) ed effettivamente a carico del Servizio Sanitario regionale" in attuazione del regolamento recante: "*Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*", (D.M. 70/2015).

3. L'attuazione delle politiche regionali

In base alla ricognizione effettuata ai fini della redazione del Provvedimento suindicato risulta che i posti letto per acuti sono inferiori allo standard (3 per 1000 abitanti); la Regione Umbria, quindi, non avrà l'obbligo di programmare la riduzione di posti letto, ma dovrà rimodulare l'offerta ospedaliera, diversificando la tipologia dei P.L. e riconvertendo la mission di alcuni ospedali. Tali azioni dovranno svolgersi in base ad un preciso cronoprogramma previsto nella citata DGR.

Il provvedimento di programmazione è stato trasmesso alla Direzione della Programmazione sanitaria del Ministero della Salute, al Tavolo di verifica degli adempimenti, al Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA, oltre che al Tavolo per il monitoraggio dell'attuazione del Regolamento di cui al DM 70/2015 ed ha ricevuto una positiva valutazione.

In tale quadro programmatico si è cercato inoltre di potenziare l'**integrazione tra Aziende Ospedaliere e i Presidi Ospedalieri delle Aziende USL**, al fine di riservare le attività di alta specialità alle Aziende Ospedaliere e contestualmente ridurre le liste di attesa. (Integrazione Azienda Ospedaliera di Perugia con i Presidi di Assisi, Castiglione del Lago e Pantalla e dell'Azienda Ospedaliera di Terni con il Presidio di Narni e Amelia).

Nel corso del 2016 è stato monitorato l'andamento relativo all'attuazione del documento di programmazione di cui alla DGR citata, che prevede una riorganizzazione della rete ospedaliera che tiene conto dei bacini d'utenza, delle specificità delle Aziende Sanitarie regionali e degli atti di riconversione già approntati negli anni precedenti secondo quanto di seguito specificato:

Ospedali di Base

Sono in totale 11: Umbertide, Castiglione del Lago, Media Valle del Tevere, Assisi, Norcia, Narni, Amelia (ospedali dotati necessariamente di Pronto Soccorso con letti di "Osservazione Breve Intensiva", Medicina interna, Chirurgia Generale, Ortopedia, Anestesia e servizi di supporto in rete di guardia attiva e/o in regime di pronta disponibilità H24 di Radiologia, Laboratorio, Emoteca) mentre Trevi, Passignano, Cascia e la Domus Gratiae sono dedicati esclusivamente a ricoveri di riabilitazione funzionale.

Inoltre, Umbertide, Castiglione del Lago, Media Valle del Tevere, Assisi, Norcia, Narni e Amelia, ospitano postazioni di Primo Soccorso in sinergia con la Rete dell'emergenza-urgenza. In alcuni dei suddetti Ospedali non sono presenti U.O. dedicate di Ortopedia, ma tale disciplina è garantita attraverso l'utilizzo di PL chirurgici anche con professionisti della stessa Azienda operanti in altre strutture ortopediche di altri stabilimenti ospedalieri o con professionisti in convenzione dipendenti delle Aziende Ospedaliere.

Per gli Ospedali di Castiglione del Lago, Narni, Amelia, Domus e Orvieto sono previsti e già approvati progetti di riqualificazione dell'assistenza erogata. Per l'Ospedale di Città della Pieve, il progetto prevede la completa riconversione a Presidio Sanitario Territoriale, che sarà attuata dal 01.03.2017. Lo stesso atto prevedeva la costruzione del Nuovo Ospedale comprensoriale di Narni-Amelia in cui confluiranno gli attuali stabilimenti di Narni, Amelia e Domus Gratiae con riqualificazione e riorganizzazione complessiva dei servizi.

Presidi Ospedalieri con DEA di I livello

Sono 5: Città di Castello, Gubbio-Gualdo Tadino, Foligno, Spoleto e Orvieto (ospedali sede di DEA di I livello, dotati necessariamente di Medicina Interna, Chirurgia Generale, Anestesia e Rianimazione, Ortopedia e Traumatologia, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Cardiologia con U.T.I.C., Neurologia, Psichiatria, Oncologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Urologia, con servizio

3. L'attuazione delle politiche regionali

medico di guardia attiva e/o di reperibilità oppure in rete per le patologie che la prevedono. Presenti o disponibili in rete H24 i Servizi di Radiologia con T.A.C. ed Ecografia, Laboratorio, Servizio Immunotrasfusionale. Pronto Soccorso con letti di "Osservazione Breve Intensiva" e letti per la terapia sub-intensiva (anche a carattere multidisciplinare).

Va inoltre segnalato che tra gli ospedali di I livello, tre dei cinque sono ubicati nei territori individuati come Aree Interne (Gubbio-Gualdo Tadino, Orvieto e marginalmente Spoleto, DGR 213/2015). Si prevedono di attivare P.L. di UTIC, nell'ambito della Struttura già attiva di Cardiologia, nel Presidio di Orvieto.

In alcuni dei suddetti Ospedali non sono presenti U.O. dedicate di Ortopedia, ma tale disciplina è garantita attraverso l'attivazione di PL dedicati in area chirurgica (Chirurgia Generale).

Si prevedono, inoltre, di attivare P.L. nell'Ospedale di Spoleto per le discipline di Neurologia, Urologia e Otorino e nell'Ospedale di Orvieto per le discipline di Neurologia e Otorino "allocati" nelle rispettive aree mediche (Medicina Interna) e chirurgiche (Chirurgia Generale).

Presidi Ospedalieri con DEA di II livello

Sono 2: Perugia e Terni (presidi sede di DEA di II livello dotati di tutte le strutture previste per l'Ospedale di I Livello, e dalle strutture che attengono alle discipline più complesse non previste nell'Ospedale di I Livello, quali a titolo indicativo: Cardiologia con emodinamica interventistica h24, Neurochirurgia, Cardiochirurgia e Rianimazione Cardiochirurgica, Chirurgia Vascolare, Chirurgia Toracica, Chirurgia Maxillofacciale, Chirurgia Plastica, Endoscopia digestiva ad elevata complessità, Broncoscopia interventistica, Radiologia interventistica, Rianimazione pediatrica e neonatale, Medicina Nucleare; Servizi di Radiologia con almeno T.A.C. ed Ecografia h24 (con presenza medica), Laboratorio, Servizio Immunotrasfusionale).

Si evidenzia che per la Psichiatria, essendo presenti nella Regione 3 strutture di SPDC come previsto dagli standard e allocate in DEA di I e di II livello, nei 4 DEA di I livello dove non insistono Servizi di Psichiatria, questa è garantita come servizio in integrazione territorio-ospedale.

In tutti gli Ospedali possono poi essere previste altre discipline come articolazioni di strutture complesse, in relazione alla necessità di garantire adeguati livelli di assistenza come ad esempio servizi di dialisi e oncologie negli ospedali di base.

La Rete Regionale dell'Emergenza-Urgenza

La Rete dell'Emergenza-Urgenza regionale ha visto la riorganizzazione ed il potenziamento sia della componente ospedaliera che di quella territoriale (Sistema 118) anche tramite la messa a regime delle Reti Cliniche per le patologie tempo-dipendenti (Ictus, Trauma Maggiore e Infarto del Miocardio).

Il Sistema ospedaliero dell'emergenza è articolato nel suo complesso all'interno delle singole Aziende Sanitarie secondo il seguente modello:

Dipartimenti di emergenza-urgenza (DEA) di I livello:

- Azienda Unitaria Sanitaria Locale Umbria 1: DEA interdipartimentale unico, articolato su due sedi, corrispondenti a due Ospedali dell'Emergenza quali quelli di Città di Castello (PG) e Branca (PG);
- Azienda Unitaria Sanitaria Locale Umbria 2: DEA interdipartimentale, articolato su due sedi, corrispondenti a due Ospedali dell'Emergenza quali

3. L'attuazione delle politiche regionali

quelli di Foligno (PG) e Spoleto (PG) a cui va aggiunto il DEA istituito presso l'Ospedale dell'Emergenza di Orvieto (TR).

Dipartimenti di emergenza-urgenza (DEA) di II livello:

- Azienda Ospedaliera "S.Maria della Misericordia" di Perugia: DEA II livello;
- Azienda Ospedaliera "S.Maria" di Terni: DEA II livello.

Presidi ospedalieri NON sede di DEA, comunque in integrazione con gli Ospedali dell'Emergenza.

Rete Territoriale dell'Emergenza-Urgenza

Per quanto riguarda la componente territoriale questa prevede 17 postazioni con mezzo di Soccorso Avanzato (medico + infermiere); 21 postazioni con mezzi di soccorso con infermiere, 7 postazioni con mezzi di soccorso di base (volontari) oltre a 3 automediche.

La Centrale Operativa Unica del 118 dispone oltre all'elisoccorso anche del supporto del Soccorso Alpino e Speleologico Umbro per il soccorso sanitario in ambiente impervio.

Rete neonatologica e Punti nascita

La razionalizzazione dell'assetto istituzionale della rete ospedaliera ha comportato anche la revisione dell'articolazione territoriale dei Punti Nascita, passati negli scorsi anni, in virtù di successivi provvedimenti deliberativi, da 11 a 8, con la chiusura del P.N. di Assisi, Castiglione del Lago e Narni.

Detto processo ha comportato la riorganizzazione dell'Area materno infantile secondo un modello del tipo HUB e SPOKE così articolata:

Area Nord:

- P.N. Azienda Ospedaliera di Perugia (HUB – PN di II livello con > 1.000 parti e TIN, sede di AFOI);
- P.N. Ospedale di Città di Castello (SPOKE– PN di I livello con > 500 parti);
- P.N. Ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino (SPOKE– PN di I livello con n. parti fra 400 e 500 integrato nell'AFOI);
- P.N. Ospedale Media Valle del Tevere (SPOKE– PN di I livello con n. parti fra 400 e 500 integrato nell'AFOI).

Area Sud

- P.N. Azienda Ospedaliera di Terni (HUB – PN di II livello con > 1.000 parti e TIN, sede di AFOI);
- P.N. Ospedale di Foligno (SPOKE– PN di I livello con > 1000 parti);
- P.N. Ospedale di Spoleto (SPOKE– PN di I livello con n. parti superiori a 500 integrato nell'AFOI);
- P.N. Ospedale di Orvieto (SPOKE– PN di I livello con n. parti fra 400 e 500 integrato nell'AFOI).

La Giunta regionale ha approvato il documento "Linee di indirizzo operative per la riqualificazione dello STAM e implementazione dello STEN" nell'ambito della riorganizzazione del percorso materno infantile (DGR n. 1040/2014), in cui era prevista l'implementazione dello STEN (Servizio di Trasporto di Emergenza Neonatale) come "Servizio regionale unico", coordinato dall'HUB - Azienda Ospedaliera di Perugia. A tal fine con Delibera 2461/2016 è stato attivato lo

3. L'attuazione delle politiche regionali

STEN come "Servizio regionale unico", collegato funzionalmente all'interno del sistema di emergenza 118, pur mantenendo specificità organizzativa e gestionale presso l'UTIN dell'Azienda Ospedaliera di Perugia.

Nell'ambito di tale quadro programmatico sono state inoltre adottate misure per contrastare l'inappropriatezza nel ricorso al ricovero ospedaliero, in particolare in relazione alle prestazioni indicate nell'allegato A (prestazioni ad alto rischio di non appropriatezza in regime di day Surgery – trasferibili in regime ambulatoriale) e nell'Allegato B (108 DGR ad alto rischio di non appropriatezza in regime di Degenza Ordinaria) al Patto per la Salute 2010-2012. L'analisi dell'attività che ricade nei DRG potenzialmente inappropriati ha messo in evidenza che casi che potrebbero essere trattati in regime ambulatoriale vengono ricoverati in DH e che prestazioni che potrebbero essere trasferite in Day Hospital o in regime ambulatoriale vengono effettuate in regime di ricovero con degenza ordinaria di un giorno. Complessivamente queste casistiche raggiungono il 60% dei ricoveri. In ragione di ciò la Giunta regionale ha adottato il documento "**Misure relative all'appropriatezza organizzativa ospedaliera delle prestazioni potenzialmente inappropriate**" (Allegati A e B al Patto per la Salute 2010-2012 - DGR 389/2016). Lo stesso atto ha previsto il monitoraggio trimestrale di tali misure da parte della Direzione regionale Salute per verificarne l'efficacia ed apportare eventuali correttivi si rendessero necessari e che la corretta, completa e tempestiva applicazione di tali misure costituisca adempimento ai fini della confermabilità dell'incarico di Direttore Generale.

Nello specifico le misure previste si articolano nel modo seguente:

Ricoveri medici - Ordinari con degenza di un giorno trasferibili in OBI

I ricoveri relativi ai DRG medici con degenza di un giorno devono essere ridotti attraverso il potenziamento dell'OBI che ha come obiettivi:

- Evitare i ricoveri non necessari e garantire una adeguata assistenza.
- Garantire al paziente una maggior sicurezza monitorando la situazione clinica, e assicurare la efficienza del trattamento avvalendosi anche di consulenze specialistiche.
- Garantire una maggior appropriatezza dell'ammissione dei pazienti in ospedale.
- Utilizzare efficacemente le risorse.

DH diagnostico trasferibile in regime ambulatoriale

Il DH diagnostico deve essere sostituito con il regime di erogazione ambulatoriale.

Nel caso di patologie croniche, al fine di facilitare il percorso diagnostico, deve essere assicurato al paziente facilità di accesso alle prestazioni attraverso la gestione da parte della struttura erogatrice delle prenotazioni delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, in coerenza con l'iter diagnostico ed in modo da ridurre il numero di accessi all'utente.

Ricoveri chirurgici ordinari o One Day Surgery trasferibili in regime ambulatoriale

I ricoveri chirurgici con degenza di un giorno, trattabili in regime di Day Surgery, dovranno prevedere la dimissione del paziente nell'arco della giornata, senza pernottamento. Qualora le condizioni cliniche lo richiedano potrà essere attivato un periodo di "osservazione breve" post chirurgica di durata non superiore alle 18 ore dall'intervento chirurgico.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Prestazioni erogabili in regime ambulatoriale

Si conferma quanto stabilito dalla DGR 1486/2011 con cui la Regione aveva recepito l'elenco delle prestazioni erogabili in regime ambulatoriale contenute nell'Allegato A del Patto per la Salute 2010-2012.

Il trasferimento di attività dal contesto ospedaliero al contesto ambulatoriale deve essere realizzato nel presupposto che l'attività sanitaria trasferita è identica all'attività originaria.

Con riferimento al Programma degli investimenti in sanità (Completamento della messa in sicurezza, in conformità alla normativa antiincendio e Antisismica, dell'Azienda Ospedaliera di Terni. Avvio della ristrutturazione dell'Ospedale di Castiglione del Lago e della riconversione dell'Ospedale di Città della Pieve in presidio territoriale. Avvio delle procedure per la realizzazione dell'Ospedale unico di Narni e Amelia, quale polo provinciale di riabilitazione) nel corso del 2016, si è provveduto a:

- dare attuazione all'Accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, L. 67/1988 sottoscritto il 05/03/2013 da Regione Umbria e Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- sottoscrivere l'Accordo di programma integrativo tra Regione Umbria e Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, legge n. 67/1988;
- approvare il Piano di utilizzo delle risorse assegnate con delibera C.I.P.E. n. 16/2013 relative alla Prosecuzione del programma pluriennale straordinario di investimenti in sanità di cui alla L. 67/88 per l'adeguamento a norma degli impianti antincendio, ai sensi del D.M. 19/03/2015.

Nello specifico:

L'Accordo di Programma del 05/03/2013 prevede il finanziamento di n. 28 interventi per un totale di 99.095.007,70 euro, ripartiti come segue:

- 53.179.901,93 euro quota statale;
- 2.798.942,21 euro quota regionale;
- 43.116.163,56 euro quota aziendale/altro.

Nel corso del 2016 si è provveduto:

- alla messa in sicurezza dell'Azienda Ospedaliera di Terni (i relativi lavori risultano ancora in corso);
- all'aggiudicazione dei lavori relativi alla riqualificazione degli Ospedali del Lago Trasimeno (Riqualificazione Ospedale Castiglione del Lago - Delibera del Direttore Generale n. 1552 del 29/12/2016; Riqualificazione Ospedale Città della Pieve - Delibera del Direttore Generale n. 1414 del 12/12/2016);
- all'attivazione con il Ministero della Salute della procedura per la rimodulazione del progetto relativo alla realizzazione dell'Ospedale Narni Amelia. Alla luce della normativa introdotta dal nuovo Codice degli appalti si è reso infatti opportuno rivedere il piano finanziario e ridefinire un nuovo assetto funzionale. Il nuovo Ospedale di Narni Amelia si configurerà come ospedale di base per l'offerta di servizi di natura ospedaliera, come ospedale riabilitativo e come ospedale di territorio/comunità per l'offerta di posti letto di R.S.A. a degenza breve. Il nuovo ospedale sarà capace di rispondere ad un territorio più allargato di quello corrispondente al distretto di Narni-Amelia, in quanto potrà offrire servizi anche al distretto di Terni, decongestionando

Programma degli
investimenti in
sanità

3. L'attuazione delle politiche regionali

l'Ospedale di Terni sede di DEA di II livello, da una casistica di livello base economicamente più sostenibile in un ospedale territoriale.

A fine anno 2016 è stato sottoscritto l'**Accordo di programma integrativo** tra Regione Umbria e Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, legge n.67/1988 che prevede il **finanziamento di n. 36 interventi per un totale di 33.623.847,03 euro**, così suddiviso:

- 30.567.975,13 euro di quota statale;
- 1.608.840,80 euro di quota regionale;
- 1.447.031,10 euro di quota aziendale.

Gli interventi previsti sono principalmente rivolti alla **messa in sicurezza delle strutture, all'ammodernamento tecnologico, alla realizzazione del Nuovo Centro di salute di Castiglione del Lago**, inoltre viene programmata la creazione di un Polo unico regionale di conservazione della documentazione sanitaria.

A novembre 2016 il Ministero della Salute ha approvato il Piano di utilizzo delle risorse assegnate con delibera C.I.P.E. n. 16/2013 relative alla Prosecuzione del programma pluriennale straordinario di investimenti in sanità di cui alla L. 67/88 per l'adeguamento a norma degli impianti antincendio, ai sensi del D.M. 19/03/2015, che prevede il finanziamento di n. 3 interventi per un totale di € 1.448.920,00, così suddiviso:

- 1.376.474,00 euro quota statale;
- 72.446,00 euro quota regionale.

La Giunta Regionale, considerato che l'Azienda Ospedaliera di Perugia risultava già in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Perugia e che l'Azienda Ospedaliera di Terni aveva già intrapreso un percorso di adeguamento alla normativa antincendio, condiviso con il Comando provinciale dei VV.F. di Terni, ha ritenuto di inserire nel Piano i seguenti interventi:

Aziende Sanitarie	Interventi	Quota statale	Quota regionale	Totale
Azienda USL Umbria n. 1	Ospedale di Umbertide: interventi per adeguamento alla normativa antincendio in attuazione delle prescrizioni del DM 18/09/2002 e del DM 19/03/2015	711.474,00	37.446,00	748.920,00
Azienda USL Umbria n. 2	Adeguamento alle norme di prevenzione incendi dello Stabilimento Ospedale Territoriale di Norcia, Via dell'Ospedale	446.500,00	23.500,00	470.000,00
	Adeguamento alle norme di prevenzione incendi della struttura "SIM Infanzia" per Neuropsicologia Infantile,	218.500,00	11.500,00	230.000,00

Fonte: Dati della Direzione Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane

3. L'attuazione delle politiche regionali

A seguito dei recenti eventi sismici che hanno interessato alcuni territori della Regione Umbria, l'Ospedale Territoriale di Norcia ha subito danni che hanno decretato l'inagibilità di una porzione del Presidio Ospedaliero, compromettendo la prosecuzione del relativo intervento; pertanto la Giunta Regionale ha stabilito di rinviare a successivo provvedimento, l'eventuale rimodulazione del piano di utilizzo, a seguito dell'esito delle valutazioni della Direzione dell'Azienda U.S.L. Umbria n. 2 in ordine alla fattibilità dello stesso.

L'art. 5, co. 12 dell'Intesa 10 luglio 2014 (Rep. atti n. 82/CSR) "Patto per la salute 2014-2016 tra Governo, Regioni e le PP.AA. di Trento e Bolzano, recante "Assistenza territoriale" ha previsto che con apposito Accordo tra le Regioni ed il Ministero della Salute venissero **definite le modalità e i tempi di realizzazione del numero unico "116117"**, numero europeo armonizzato a valenza sociale, destinato al **Servizio di Guardia Medica per cure non urgenti**.

Rete Emergenza -
urgenza

A novembre 2016 è stato sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le PP.AA. di Trento e Bolzano l'Accordo (Rep. atti n. 221/CSR) sul documento recante "linee di indirizzo sui criteri e le modalità di attivazione del numero europeo armonizzato a valenza sociale 116117".

Nell'ambito del gruppo tecnico interregionale dell'Area assistenza territoriale si stanno affrontando varie tematiche volte a sciogliere i nodi che possano consentire l'attivazione, a livello sperimentale del numero suindicato. L'attivazione di questo servizio è nell'ambito della programmazione regionale strettamente legato al processo di riorganizzazione delle cure primarie.

Nel corso del 2016 è stato siglato anche il Protocollo d'intesa tra le Regioni Marche, Umbria e Toscana, tra i cui obiettivi è prevista altresì l'istituzione della Centrale Unica di risposta (CUR) congiunta per l'attivazione del Numero Unico Europeo 112. L'attivazione di tale numerazione ingloberà tutte le numerazioni attualmente dedicate al soccorso sanitario e non (Carabinieri 112, Polizia di Stato 113, Vigili del Fuoco 115 e il Soccorso sanitario 118) secondo quanto previsto dalla normativa europea.

Nell'ottica di rendere progressivamente più stringente la **programmazione degli acquisti su scala regionale**, con priorità all'espletamento delle gare centralizzate regionali mediante ricorso alla Centrale Regionale per gli Acquisti in Sanità (CRAS) e, a livello nazionale, alla CONSIP, la Giunta regionale con atto n. 1545/2016 "Accordo di collaborazione tra le Regioni Umbria, Toscana e Marche per lo svolgimento in forma congiunta di procedure di gara e per l'utilizzazione della piattaforma telematica START. Approvazione" ha proceduto ad approvare lo schema di accordo di collaborazione tra le Regioni Umbria, Toscana e Marche per lo svolgimento di una sperimentazione relativa all'effettuazione da parte dei soggetti aggregatori delle tre Regioni di procedure di gara in forma congiunta; tale percorso intrapreso in via sperimentale potrà portare alla costituzione di un'unica centrale di acquisti a livello interregionale.

Programmazione
degli acquisti su
scala regionale

La fase di sperimentazione avrà durata fino al 31 dicembre 2017 e riguarderà prevalentemente gli acquisti e dunque le gare relative al settore sanitario, poiché l'unica esperienza regionale di centralizzazione degli acquisti è quella in ambito sanitario.

La Regione Umbria è stata individuata centrale di committenza (L.R. 18/2016) e soggetto aggregatore ai sensi e per gli effetti di quanto previsto all'articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale), convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. La Giunta regionale si riserva di approfondire le modalità di

3. L'attuazione delle politiche regionali

gestione delle procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e servizi in sanità.

La gestione accentrata della domanda di beni farmaceutici e di alcuni dispositivi medici – che partirà dall'analisi dei fabbisogni e arriverà alla stipula dei contratti di fornitura sarà ulteriormente ottimizzata attraverso azioni specifiche sulla catena logistica, a partire dall'istituzione di un magazzino unico per la logistica del farmaco e dei dispositivi medici.

Al fine di realizzare un **Magazzino Unico regionale destinato ai farmaci ed ai beni economici** attraverso l'attuazione di un modello regionale di Supply Chain Management l'Amministratore Unico della Società Umbria Salute S.c.a.r.l. ha trasmesso il relativo studio di fattibilità.

La Giunta regionale (DGR 136/2017), nel prendere atto di tale studio di fattibilità, ha fatto proprio il contenuto della nota n. 9649 del 17.01.2017, con la quale si esprime parere favorevole all'indizione della gara per la realizzazione di un Magazzino Unico regionale destinato ai farmaci ed ai beni economici, dando mandato conseguentemente alla CRAS di porre in essere ogni necessaria azione al fine di darvi seguito. Tale opzione consentirà migliorare la qualità del servizio - anche in termini di sicurezza e riduzione del rischio clinico – un miglior controllo dell'appropriatezza nell'uso dei prodotti, grazie alla standardizzazione dei processi di distribuzione e consumo, con impatti importanti anche sul versante dei costi derivanti, ad esempio, dalla riduzione del numero dei magazzini e dall'ottimizzazione della gestione delle scorte e dei livelli giacenza.

Sanità digitale

Gli interventi più significativi della sanità digitale, in relazione al miglioramento dei servizi resi e da rendere, sono sicuramente individuabili nella realizzazione del **fascicolo sanitario elettronico**, implementato al 80% in relazione ai servizi infrastrutturali quali: servizio gestione consenso, servizi di accesso per il cittadino e per l'operatore sanitario, servizi di ricerca e recupero dei documenti, servizio di identificazione. Conclusa l'integrazione con i sistemi LIS (sistemi dei laboratori di analisi) per alimentare il FSE con i referti di laboratorio e concluso il servizio di accoglienza del patient summary, documento sanitario fondamentale che deve essere prodotto dai medici di famiglia.

Nei primi mesi del 2017, completata la realizzazione delle applicazioni previste lato cartella dei medici prescrittori, si partirà con una sperimentazione di gruppi di medici di medicina generale. Nel corso del 2017 verranno aggiunti i collegamenti con il pronto soccorso e le dimissioni ospedaliere.

Altro pilastro della sanità digitale è la **digitalizzazione della ricetta rossa SSN**, che ad oggi ha raggiunto il 90% del totale delle prescrizioni, sia specialistiche che farmaceutiche. Nel corso del 2017 anche i medici specialisti dovranno prescrivere farmaci tramite ricetta de materializzata, ultimo step da superare per completare il progetto.

La disponibilità dei dati di prescrizione in formato digitale, oltre a ridurre significativamente il numero dei ricettari rossi che hanno un costo non trascurabile, ha migliorato la qualità della prescrizione che è attualmente perfettamente allineata con il catalogo regionale delle prestazioni prescrivibili e con le regole che la Regione ha definito per l'attività prescrittiva dei medici.

Oltre questo, si è attivato il **servizio di prenotazione on line**.

Il servizio permette al cittadino, previa identificazione, di recuperare la prescrizione e di scegliere l'appuntamento tra le disponibilità che gli vengono presentate. Tramite il sistema utilizzabile anche tramite tablet e smartphone, è possibile anche annullare o modificare appuntamenti. Sono prenotabili tutte le prestazioni del nomenclatore regionale, incluse le prestazioni di laboratorio.

3. L'attuazione delle politiche regionali

E' stato ultimato il progetto per il **servizio di pagamento on line**, che consente al cittadino, a seguito della prenotazione di una prestazione sanitaria, di pagare online.

Di utilità, sia per il cittadino che per l'intero servizio sanitario regionale, è il **servizio recall**, che attiva automaticamente una telefonata al cittadino una settimana prima della data dell'erogazione della prestazione per ricordare l'appuntamento. Lo stesso servizio consente al cittadino di disdire l'appuntamento in caso di impossibilità a ricevere la prestazione. Il servizio recall consente di recuperare degli appuntamenti che altrimenti andrebbero perduti.

Quanto all'aggiornamento dei **Regolamenti regionali 2/2000 e 3/2000** nel corso del 2016 è stato elaborato e sottoposto alle Aziende Usl e alla concertazione con gli Ordini Professionali il testo del nuovo Regolamento regionale in materia di autorizzazione e all'esercizio di attività sanitarie e socio sanitarie, in attuazione della legge regionale 9 aprile 2015, n.11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali), che disciplina le modalità di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio di strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché degli studi medici, odontoiatrici e delle altre professioni sanitarie e le modalità di comunicazione di inizio attività (SCIA) per gli studi medici, odontoiatrici e delle altre professioni sanitarie che non necessitano di autorizzazione all'esercizio. Il testo elaborato presenta alcune significative innovazioni quali l'introduzione della SCIA per semplificare le procedure di inizio attività di alcune strutture sanitarie e la previsione di una verifica triennale dei requisiti, al fine di garantire la sicurezza delle strutture autorizzate.

Il testo definitivo sarà portato all'adozione della Giunta regionale entro il mese di marzo 2017.

Con DGR 1632/2015 la Giunta regionale procedeva a recepire l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo le Regioni e le Province autonome in materia di **adeguamenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie** (Rep. atti n. 32/CSR del 19/02/2015).

Nell'Intesa in particolare venivano definiti:

- il cronoprogramma di attuazione della medesima, distinguendo, per ciascuna Evidenza stabilita, i tempi di adeguamento e, in particolare, prevedendo due scadenze a 12 e 24 mesi a decorrere dalla data di recepimento dell'Intesa stessa da parte delle Regioni e Province Autonome.
- le modalità di funzionamento degli "Organismi tecnicamente accreditanti" al fine di uniformare il sistema di autorizzazione/accreditamento delle strutture sanitarie a livello nazionale, prevedendone l'istituzione presso le Regioni e le Province autonome e stabilendone i ruoli, le funzioni e le caratteristiche che dovevano necessariamente connotare tale organismo.

L'Intesa infatti stabiliva anche che "...è indispensabile che l'Organismo tecnicamente accreditante sia "terzo" ed operi nel rispetto del principio di imparzialità e trasparenza, secondo quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2/7/2002 che regola l'attività ispettiva e dal D. Lgs. n. 33/2013...", e che "l'individuazione di tale organismo deve rispondere alla necessità di: ... garantire la trasparenza nella gestione delle attività e l'autonomia dell'organismo stesso nello svolgimento delle proprie funzioni, rispetto sia alle strutture valutate sia all'autorità regionale che concede l'accreditamento. ... tale autonomia deve intendersi quale espletamento delle proprie funzioni senza condizionamenti esterni e in assenza di conflitto di interessi.".

3. L'attuazione delle politiche regionali

Con precedenti deliberazioni la Giunta regionale aveva altresì stabilito di procedere ad una rivisitazione complessiva del sistema di accreditamento istituzionale attualmente disciplinato dal RR 3/2002.

In attuazione di ciò, è stata avviata una formazione-intervento presso il Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica che ha portato all'elaborazione della Bozza di nuovo regolamento per l'**accreditamento istituzionale** e alla definizione dei nuovi requisiti per il suo rilascio nel rispetto di quanto stabilito dall'Intesa 19/02/2015 e dell'esperienza umbra a partire dal RR 3/2002.

La proposta di nuovo regolamento disciplina il nuovo modello operativo per il rilascio dell'accreditamento, specificando sia il procedimento amministrativo per il rilascio in tutte le sue fasi e nell'allegato definisce, nel rispetto di quanto previsto dall'Intesa 19/2/2015, i criteri per l'organizzazione interna dell'Organismo Tecnicamente Accreditante Regionale (OTAR) e per la gestione delle attività di valutazione tecnica.

In particolare vengono specificati i compiti dell'Organismo Amministrativamente ed Istituzionalmente Accreditante (OAlA) che resta a livello regionale e i compiti dell'OTAR incaricato della gestione delle valutazioni tecniche del rilascio del parere in merito all'accreditabilità della struttura.

Per l'OTAR vengono declinati i requisiti terzietà, imparzialità e trasparenza, nonché di partecipazione cittadini prevedendo un apposito Comitato Tecnico e di Garanzia e, mettendo a valore l'esperienza già effettuata, viene fatto un progresso ulteriore specificando il profilo professionale e formativo dei valutatori e degli esperti tecnici. Vengono indicate le modalità di svolgimento dei diversi tipi di audit e viene introdotto l'audit in incognito, al fine di valutare la qualità delle attività di interfaccia tra il cliente e il personale della Struttura interessata, oltre che verificare i livelli prestazionali di un servizio e le eventuali disfunzioni.

Al fine di garantire il coordinamento agevole e continuativo con i referenti regionali, si prevede che l'OTAR nello svolgimento delle attività affidate, si avvalga di strumenti messi a disposizione dell'Autorità Regionale a supporto dell'intero procedimento di accreditamento istituzionale e si debba dotare di un proprio sistema informativo per l'informatizzazione del processo di gestione dei valutatori e delle attività di verifica.

- a. Sulla base delle previsioni del nuovo testo vengono definiti i requisiti ulteriori distinguendoli in: requisiti generali a valenza trasversale applicabili, tenuto conto della complessità organizzativa, a livello di Direzione Aziendale e servizi di supporto;
- b. requisiti specifici relativi ai principali processi organizzativi di tipo sanitario e socio-sanitario autorizzati all'esercizio e declinati nelle seguenti aree specialistiche:
 - Area Medica e Chirurgica in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo o diurno.
 - Area Diagnostica e attività specialistiche in regime ambulatoriale ivi comprese quelle preventive, assistenziali, riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio.
 - Area Socio – Sanitaria in regime residenziale a ciclo continuativo o diurno.

Anche tale specificazione rappresenta una grossa innovazione rispetto all'applicazione della precedente check list per il rilascio dell'accreditamento perché, anche grazie al livello di qualità raggiunto con l'esperienza di accreditamento ancora in corso, si può introdurre una diversificazione di requisiti

3. L'attuazione delle politiche regionali

andando a valutare le specifiche caratteristiche delle sopra indicate aree specialistiche garantendo una valutazione più mirata.

Requisiti e criteri di cui sopra saranno oggetto di apposita e definitiva formalizzazione mediante deliberazione di Giunta regionale a seguito dell'adozione del Regolamento regionale.

Il Regolamento di accreditamento e la bozza degli standard sono stati preadottati il 28.12.2016 e saranno definitivamente approvati entro aprile 2017.

In data 28.12.2016 è stato preadottato altresì il Regolamento regionale recante la nuova disciplina dell'attività di trasporto sanitario e prevalentemente sanitario". Anche in questo caso l'approvazione definitiva è prevista per il mese di aprile 2017.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

- **Programma 1201: Interventi per l'infanzia e i minori e asili nido**
- **Programma 1202: Interventi per la disabilità**
- **Programma 1203: Interventi per gli anziani**
- **Programma 1204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale**
- **Programma 1205: Interventi per le famiglie**
- **Programma 1206: Interventi per il diritto alla casa**
- **Programma 1207: Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali**
- **Programma 1210: Politica unitaria regionale per i diritti sociali e la famiglia**

Il nuovo Piano Sociale Regionale è stato adottato dalla Giunta regionale (DGR 1104/2016) e trasmesso all'Assemblea legislativa per l'approvazione. La Terza Commissione consiliare permanente, in seguito ad un ampio e condiviso lavoro di partecipazione ed approfondimento, ha espresso, in data 25 gennaio 2017, parere favorevole sulla proposta modificata di Nuovo PSR (approvato atto 820/bis).

Politiche per la
coesione e
inclusione
sociale

Modello di governance della Zona sociale

Il processo di attuazione della centralità della Zona sociale nella governance del sistema di servizi ed interventi sociali si è articolato attraverso:

1. approvazione della LR 17 agosto 2016, n. 10 recante modifiche ed integrazioni alla LR 11/2015 "Testo unico in materia di sanità e servizi sociali", con la quale:
 - sono stati eliminati gli Ambiti territoriali Integrati (ATI) in coerenza con la LR 10/2015;
 - è stata ridisegnata la governance del sistema degli interventi e dei servizi sociali in coerenza con l'approvando Nuovo Piano sociale regionale;
 - sono state poste le basi per la realizzazione di una nuova gestione associata degli interventi e dei servizi sociali;
2. approvazione della LR. 29 dicembre 2016, n. 18, recante ulteriori modifiche ed integrazioni alla LR 11/2015 "Testo unico in materia di sanità e servizi sociali" con le quali si rende possibile il conferimento delle funzioni sociali non solo mediante la forma associativa della convenzione, ma anche mediante le altre forme previste dal D. Lgs. 267/2000, tra le quali l'Unione di comuni: in tal modo la normativa regionale ha reso possibile il conferimento

Adozione politiche
relative al nuovo
Piano sociale
regionale

3. L'attuazione delle politiche regionali

delle funzioni sociali anche alle neocostituita Unione dei comuni del Trasimeno;

3. avviato il percorso di approvazione delle nuove **convenzioni** delle Zone sociali (ad oggi risultano approvate quelle della ZS Orvieto, ZS di Città di Castello) che, oltre a rinnovare il "patto" di costituzione delle Zone sociali, rende operativa la gestione associata degli interventi e dei servizi sociali, nonché consente l'approvazione degli **accordi** con le Zone sociali **ex art. 15 L. 241/90** ai fini della realizzazione delle seguenti azioni a valere su risorse POR FSE:
 - assistenza domiciliare minori;
 - mediazione familiare;
 - tutela minori;
 - assistenza domiciliare minori disabili;
 - adulti disabili (SAL: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio);
 - giovani disabili (SAL: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio);
 - potenziamento delle autonomie possibili (sperimentazione di progetti di vita indipendente)
 - Non Autosufficienza (progetti di domiciliarità per anziani non autosufficienti e riduzione della residenzialità).

Il totale risorse è pari a 19.036.500,00 euro.

In considerazione della complessità del percorso avviato e in attesa dell'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa del Nuovo PSR, gli obiettivi relativi alla definizione di **linee guida** per l'elaborazione dei Piani di Zona, alla costituzione di un **gruppo tecnico regionale** a supporto delle Zone sociali e all'introduzione di un **sistema di premialità** per l'attribuzione di risorse aggiuntive saranno conseguiti nel corso dell'anno 2017.

Accreditamento dei servizi sociali regionali

Il percorso di accreditamento dei servizi sociali e sociosanitari è stato effettivamente implementato nel 2015 con la conclusione delle verifiche di pre audit e analisi dei costi programmate ed i lavori dei gruppi di lavoro tecnici, i quali hanno prodotto un documento interno di sintesi nel quale vengono rappresentati alcuni nodi critici su cui riflettere e decidere. Nel 2016 la discussione si è incentrata sulle possibili risoluzioni su tali nodi e, in conseguenza di ciò, si è avviato il lavoro di **revisione del regolamento di autorizzazione dei servizi residenziali e semiresidenziali per minori**, lavoro propedeutico alla conclusione del percorso di accreditamento.

Messa a regime del sistema informativo regionale e zonale integrato (SISO)

A partire dal 1 gennaio 2017 il Sistema informativo sociale è a regime sul territorio regionale, anche grazie all'utilizzo dei finanziamenti del POR FSE 2014/2020 – Asse 2. A tal fine è stato istituito un gruppo di lavoro regionale per la **rilevazione e il superamento delle criticità del sistema** (DGR 1421/2016). Tale gruppo dovrà nel 2017:

- monitorare e verificare la qualità del dato;
- individuare percorsi omogenei per tutte le dodici Zone Sociali;
- redigere una proposta di linee di indirizzo atte a rendere omogeneo il flusso informativo e supportare le attività dei Comuni con una riqualificazione dei servizi offerti dagli Uffici della cittadinanza.
- implementare il fascicolo sociale, con integrazione dei dati sanitari per dare attuazione all'integrazione socio sanitaria sul territorio;

3. L'attuazione delle politiche regionali

- prevedere l'interoperabilità del SISO con i Sistemi Informativi nazionali (SINA, Casellario assistenza INPS) e i sistemi regionali (SIRU, SIL, SIA e Sistema sanitario territoriale).

Con la legge di stabilità 2016, il Governo centrale ha istituito il **Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale** ed ha previsto la definizione di un piano nazionale di contrasto alla povertà. Nelle more della definizione di detto Piano, con Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali del 26 Maggio 2016, è stato attivato il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) su tutto il territorio nazionale, individuando nelle "Linee Guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'Inclusione Attiva" (approvate in Conferenza Unificata Stato regioni nel febbraio 2016, di cui la Giunta regionale prendeva atto con DGR n. 319 del 29.03.2016), il modello di riferimento per l'attuazione del SIA su tutto il territorio regionale.

La misura nazionale di contrasto alla povertà SIA, è individuata come livello essenziale delle prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale, basata sul principio dell'inclusione attiva, prevede la predisposizione per i beneficiari di un progetto personalizzato di inclusione sociale e lavorativa sostenuto dalla offerta di servizi alla persona. Il SIA razionalizza le prestazioni di natura assistenziale e quelle di natura previdenziale sottoposte alla prova dei mezzi, introducendo il principio di "universalismo selettivo" nell'accesso, secondo criteri di valutazione della condizione economica in base all'ISEE. Le risorse nazionali per la misura passiva SIA per il 2016 ammontavano ad un totale complessivo di 760 milioni di euro, mentre per il 2017 è previsto lo stanziamento di 1 miliardo di euro. In base al calcolo effettuato dal Ministero sulla base di indicatori specifici, la Regione Umbria nel 2016 ha potuto contare su una dotazione finanziaria di **8.238.802,00 euro**, mentre sono previsti 11.018.230,00 euro per l'anno 2017. Le risorse per il 2017 sono oggetto di revisione da parte del Ministero competente, che attualmente prevede sia un incremento di circa mezzo miliardo di euro in aggiunta al miliardo previsto per il 2017, sia una modifica dei criteri di accesso alla misura nazionale, al fine di favorire una maggiore accessibilità da parte della popolazione.

La misura prevede due tipi di interventi:

- un intervento "Passivo", che si attua con un sostegno economico erogato attraverso l'attribuzione di una carta di pagamento elettronica, utilizzabile per l'acquisto di beni di prima necessità finanziato dal Fondo Nazionale;
- un intervento "Attivo" che si concretizza con l'adesione dell'intero nucleo familiare ad un progetto personalizzato di presa in carico predisposto insieme ai servizi sociali del Comune, in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole, nonché con i soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alle povertà, con particolare riferimento agli enti no profit, finanziato da Fondi comunitari FSE con i Programmi Operativi nazionali e regionali e con fondi nazionali e regionali.

Per l'avvio della misura **SIA** è stata posta in essere un'attività di sensibilizzazione e coordinamento presso le dodici Zone sociali attraverso incontri territoriali, svoltisi dal 9 giugno al 29 agosto 2016. Con Deliberazione di Giunta regionale 860/2016 sono stati costituiti una serie di tavoli di coordinamento regionale, in particolare:

- **Tavolo della Governance unitaria** (6 settembre, 22 dicembre 2016, 10 gennaio 2017). Attività in sintesi: avvio della misura sul territorio regionale;

Interventi per la lotta alla povertà

3. L'attuazione delle politiche regionali

- coordinamento fra i vari attori coinvolti; condivisione delle strategie di comunicazione; elaborazione, condivisione delle proposte di miglioramento della misura nazionale.
- **Gruppo di lavoro per la Comunicazione** (3 e 22 agosto 2016). Attività in sintesi: studio, progettazione e programmazione della strategia comunicativa e dei materiali informativi.
 - **Tavolo per la Task force regionale** (20 ottobre, 16 novembre e 5 dicembre 2016 ed assistenza tecnica in itinere). Attività in sintesi: coordinamento delle azioni ed assistenza alle Zone sociali per le attività propedeutiche alla stesura dei progetti a valere sull'Avviso 3 del PON Inclusione scadenza 15 febbraio 2017. Sono stati presentati 12 progetti per un valore di oltre 6 milioni di per il prossimo triennio.
 - **Tavolo di lavoro del sottogruppo tecnico** (5 gennaio 2017) Attività: coordinamento delle strategie di collaborazione tra Servizi sociali e Centri per l'Impiego; programmazione delle due aree del SIApiù (adulti vulnerabili e disoccupati).
 - **Tavoli dei Responsabili della programmazione sociale presso il MLPS** (novembre, dicembre 2015 e maggio, luglio, settembre, ottobre, dicembre 2016). Attività in sintesi: programmazione strategica delle azioni e degli interventi per l'attuazione del SIA e per la ridefinizione dei criteri.
- Commissione Politiche sociali** (gennaio 2017) presentazione delle proposte di ridefinizione dei criteri di accesso della misura.

Tuttavia la misura universalistica selettiva (SIA) si rivolge ad una platea limitata di destinatari finali, quali le famiglie con minori, le donne in stato di gravidanza certificato e le famiglie con figli disabili anche non minori con una dichiarazione ISEE pari od inferiore a 3.000,00 euro.

In costanza di detta selettività dei destinatari potenzialmente eligibili alla misura SIA, che vede esclusi dal beneficio le persone adulte senza figli minori ed anche le persone con indicatore ISEE superiore a 3.000,00, la Regione Umbria (DGR n. 319/2016) ha voluto estendere ed integrare tale misura nazionale ampliando, oltre che la platea dei destinatari, anche il parametro ISEE, destinando risorse pari a 12.000.000,00 euro provenienti dalla programmazione comunitaria del POR FSE 2014/2020. Inoltre è attualmente in fase di approvazione la proposta di abbattimento del punteggio-soglia da 45 a 25 punti per permettere un consistente ampliamento dei destinatari (stimato in circa l'80% delle istanze respinte in base al preesistente punteggio-soglia).

Gli interventi specifici individuati per tale misura sono programmati nell'ambito del POR FSE, che individua **risorse complessivamente pari a 10.625.800,00 euro** per il periodo di riferimento 2016-2020, impiegabili in azioni di politica attiva rivolte ad una platea di destinatari finali diversi da quelli eligibili al SIA, così come previsto nell'Obiettivo tematico 8 – Sostegno all'occupazione di disoccupati e inoccupati (euro 5.000.000,00) e nell'Obiettivo tematico 9 – Inclusioni Sociale e lotta alla povertà (euro 5.625.800,00). A dette risorse sono aggiunte ulteriori dotazioni finanziarie finalizzate alla concessione di incentivi a favore delle imprese che assumono i soggetti beneficiari delle misure integrative regionali fino a concorrenza dell'importo complessivo di 1.400.000,00 di euro. La programmazione delle misure di estensione al SIA è stata oggetto del lavoro congiunto delle Commissioni consiliari (I e III) che hanno prodotto la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 28 giugno 2016, n. 93.

Programmazione
degli interventi
riguardanti
povertà:
POR FSE 2014-
2020

3. L'attuazione delle politiche regionali

La Giunta regionale ha fornito la definizione di “vulnerabilità delle persone adulte” (DGR 664/2016) come una condizione di disagio sociale che non si identifica esclusivamente con la povertà, ma che si genera quando ad una preesistente situazione di fragilità sociale, si associano emergenze o eventi, anche imprevedibili, che destabilizzano il corso della vita e rischiano di portare la persona e/o la famiglia all'impoverimento sia sul versante economico, che esistenziale generando e/o favorendo percorsi di esclusione sociale. A tale target di riferimento sono state destinate **risorse del POR/FSE pari 5.625.800,00 euro** per il periodo di riferimento 2016-2020, impiegabili in azioni di politica attiva rivolte ad una platea di destinatari finali diversi da quelli eligibili al SIA (**Misura SIA+**), stabilendo che in riferimento all'Obiettivo tematico 9 – Inclusione Sociale e lotta alla povertà (5.625.800 euro) le risorse programmate, con modalità da definire, siano destinate ad una platea di destinatari finali diversa da quelli beneficiari del SIA, in base ai seguenti criteri:

- avere una situazione reddituale (ISEE) da 0 a 6.000 euro;
- avere età compresa tra i 18 ed i 65 anni, con e/o senza figli minori all'interno del nucleo familiare;
- essere in stato di non occupazione o disoccupazione certificabile ai sensi della vigente normativa;
- essere in possesso della condizione di vulnerabilità riconosciuta da parte dei servizi competenti;
- non beneficiare del contributo SIA;
- essere nella condizione di vulnerabilità come sopra definita.

Nei primi mesi del 2017, verranno attivate le procedure di avviamento del SIApiù. E' in corso la programmazione delle procedure di assegnazione delle risorse ai beneficiari ed ai destinatari, in sinergia tra il Servizi regionali Programmazione nell'area dell'Inclusione sociale e Servizio per i Centri per l'impiego.

Nell'ambito del POR FSE 2014-2020, Asse 2, inclusione sociale e lotta alla povertà, sono state realizzate nel corso del 2016 le seguenti azioni:

- Entrata a regime del **SISO – Sistema informativo sociale (€ 750.000 implementazione + € 100.000 formazione)**.
- **Agenda Urbana:** *Le città sono i luoghi privilegiati dell'innovazione, della creatività, della cultura e del "capitale umano", i driver su cui l'Europa intende costruire il proprio futuro. Per questo l'Europa ha deciso di riservare nei Programmi Comunitari uno spazio particolare al tema dell'Agenda Urbana e quindi della città. In Umbria l'Agenda Urbana include cinque città: Città di Castello, Foligno, Perugia, Spoleto e Terni. Nel complesso saranno stanziati oltre 30 milioni di euro da destinare ad interventi per la mobilità, per l'implementazione di servizi digitali, per l'efficientamento energetico e funzionale dei sistemi di illuminazione pubblica, per potenziare il coinvolgimento degli attrattori culturali e per interventi di carattere sociale, con particolare attenzione al tema dell'innovazione sociale.*

Il Comune di Terni ha sottoscritto l'accordo “Terni Smart City” (€ 1.076.576,00 per politiche giovanili, centri famiglia, Servizi educativi territoriali di comunità e innovazione sociale).

Il Comune di Spoleto ha approvato il progetto e deve sottoscrivere l'accordo.

Il Comune di Perugia, il Comune di Foligno e il Comune di Città di Castello sono nella fase di approvazione dei rispettivi programmi.

- Avvio del programma **Family help** volto ad agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

3. L'attuazione delle politiche regionali

Interventi per le famiglie

Nell'ambito delle politiche attive per le famiglie, l'attenzione è stata rivolta in particolare alle **famiglie giovani, a quelle con bambini piccoli o con persone non autosufficienti**. Oltre all'avvio del già citato intervento a valere sul POR Fse 2014-2020 (Family Help), nel 2016 sono stati sostenuti servizi per la semplificazione della vita quotidiana delle famiglie, servizi socio-educativi per la prima infanzia (€ 509.840,00 per ampliamento dei servizi di nido e micro nido a titolarità pubblica, mediante apertura pomeridiana o nei mesi del periodo estivo), un programma di interventi a sostegno della natalità (123.000,00 euro), sostegno alla funzione sociale, educativa e formativa delle parrocchie mediante gli oratori (125.000,00 euro). È stata realizzata, inoltre, la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ed è stato sottoscritto il Protocollo per l'Inserimento scolastico del bambino adottivo.

Per le **politiche per la tutela dei minori** è stato realizzato il Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I. 5) con le zone sociali di Assisi, Foligno e Spoleto ed è stata confermata l'adesione al P.I.P.P.I. 6 con le zone sociali di Città di Castello e Gubbio, destinando ulteriori risorse complessive pari a 62.500,00 euro (50.000,00 euro risorse ministeriali e 12.500,00 euro cofinanziamento regionale). Il Programma si caratterizza per un approccio intensivo e strutturato di presa in carico del nucleo familiare, in grado di ridurre i rischi di allontanamento del minore dalla famiglia e/o facilitare i processi di riunificazione familiare.

Attuazione del PRINA

Il **Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza (PRINA)** ha confermato la centralità della programmazione territoriale di tipo partecipato, della rete integrata degli Uffici della Cittadinanza e dei Centri di Salute e della presa in carico della persona con disabilità e non autosufficiente sulla base di una valutazione unitaria dei bisogni.

Il sistema regionale dei servizi per la non autosufficienza in Umbria è ormai consolidato, riuscendo ad erogare un numero consistente di prestazioni, sia pure con una situazione diversificata su base aziendale, derivante dal diverso quadro demografico.

Con DGR n. 1330/2016, recante *“Legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 ‘Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali’. Fondo regionale per la non autosufficienza. Programmazione delle risorse Anno 2016”* - la Regione Umbria ha assegnato alle Aziende Sanitarie territoriali dell'Umbria, con vincolo di destinazione ai distretti sanitari, la somma complessiva di 8.986.000,00 euro, quale stanziamento dell'anno 2016 del Fondo regionale per la non autosufficienza sulla base dei criteri definiti dagli atti di programmazione regionale. Il provvedimento stabilisce tuttavia di tenere conto di quanto disposto dal Decreto interministeriale 26 settembre 2016 (che ha disposto una quota non inferiore al 40% delle risorse complessive del FNNA assegnate alla Regione per interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da SLA).

Tale somma risulta così composta:

- 6.786.000,00 euro - FINANZIAMENTO DA RIPARTO FONDO NAZ. LE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE, di cui il 40% pari a 2.714.400,00 euro per gravissime disabilità.
- 2.200.000,00 euro - FINANZIAMENTO DA RISORSE REGIONALI .

Sono state confermate quindi anche per il 2016 le stesse linee di programmazione regionali del 2015, disposte con DCR n. 381/2014, sia pure

3. L'attuazione delle politiche regionali

integrate con i criteri per definire le gravissime disabilità di cui al decreto interministeriale richiamato, in previsione del completamento della stesura del **PRINA 2017-2019**. In attuazione delle previsioni del Decreto si è reso inoltre necessario implementare un modulo, nell'ambito del sistema informativo territoriale sanitario e sociale, che permetterà la rilevazione delle gravissime disabilità. E' stato previsto altresì un modulo che consentirà il monitoraggio delle prestazioni e della spesa in genere per la non autosufficienza, in modo da consentire una allocazione delle risorse consona ai dati di incidenza delle persone non autosufficienti nei territori.

Per quanto concerne l'area sociale le azioni realizzate nel 2016 hanno riguardato:

- Bando Ministeriale per i progetti di vita indipendente (Città di Castello, Terni, Marsciano, Panicale, con cofinanziamento governativo che ammonta a 320.000,00 euro).
- Sostegno alla rete dei servizi territoriali: assistenza domiciliare, centri socio-riabilitativi, strutture residenziali 1.450.000,00 euro.
- Ricostituzione dell'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità;
- Progetto Verso l'autonomia 50.000,00 euro;
- Non Autosufficienza 2.000.000,00 euro.

Per favorire l'**inclusione sociale interculturale**, l'occupabilità dei migranti, l'accoglienza dei profughi e le pari opportunità per le "seconde generazioni" l'Umbria ha puntato in primo luogo sull'integrazione linguistica - mediante il Progetto europeo FAMI "*CIC TO CIC. Corsi Integrati di Cittadinanza-Conoscere l'Italiano per Comunicare!*", formazione linguistica ed educazione civica per i cittadini stranieri non comunitari adulti (541.373,70 euro) - e sulle pari opportunità di accesso ai servizi pubblici - attraverso l'Accordo con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti e dei richiedenti asilo (111.117,00 euro).

In particolare, nel corso del 2016, è stata definita e attuata una programmazione di settore, anche attraverso il Programma regionale annuale di iniziative per l'immigrazione (art. 45 del D.Lgs. n. 286/98: 17° Programma regionale annuale di iniziative concernenti l'immigrazione, 244.000,00 euro ai Comuni capofila delle Zone sociali) e il Programma annuale degli interventi in materia di immigrazione (ai sensi della LR 18/90 contributi per 55.000,00 euro a 66 progetti). La programmazione di settore si è concentrata principalmente sullo sviluppo e miglioramento della **rete territoriale di servizi per i migranti**, incoraggiando l'integrazione dei servizi per gli immigrati con i servizi delle politiche attive del lavoro, con i servizi sociali e sanitari e con gli Uffici di cittadinanza.

Con riferimento alla emergenza relativa ai flussi migratori non programmati (afflusso profughi richiedenti asilo) è stata assicurata collaborazione alle Prefetture nell'ambito del «modello umbro» (piccoli gruppi di rifugiati diffusi nel territorio).

Con DGR n. 1514/2015, avente ad oggetto: "*Piano Operativo FSE Umbria 2014/2020. Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà". Obiettivo specifico RA: 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multi dimensionali di inclusione delle persone maggiormente vulnerabili". Intervento specifico: "Interventi di presa in carico multiprofessionale, finalizzati all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna". Atto di Indirizzo sulla programmazione 2016/2017.*" la Regione

Immigrazione

Povertà e
esclusione
sociale

3. L'attuazione delle politiche regionali

Umbria ha adottato i criteri dell'Avviso pubblico biennale per la presentazione di Progetti di cui all'intervento specifico.

Con D.D. n. 10120/2015, successivamente modificata, è stato approvato l'Avviso Pubblico biennale per la presentazione di progetti destinati alla **presa in carico multidisciplinare** attraverso attività di orientamento individuale, del bilancio delle competenze, formazione e accompagnamento al lavoro - attivazione di percorsi di inclusione lavorativa attraverso tirocini extracurricolari.

La dotazione finanziaria dell'azione a regia regionale è di 1.160.000,00 euro per il biennio 2016/2017. I destinatari dell'intervento specifico sono le persone adulte che si trovano in esecuzione penale sterna in carico all'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) (592.000,00 euro per un numero di destinatari finali stimato pari a 80) e i minorenni e giovani adulti che sono in carico al Centro di Giustizia minorile (USSM) (568.000,00 euro per un numero di destinatari finali stimato pari a 77) per un totale di 157 persone.

Azioni a favore dei soggetti svantaggiati

L'Accordo di collaborazione sottoscritto dalla Regione Umbria e il Comune di Terni nell'ambito della strategia **Agenda urbana**, al fine della attuazione del programma di sviluppo urbano sostenibile del comune di Terni, "Terni Smart City" per le azioni a valere sull'Asse II Inclusione sociale e lotta alla povertà del POR FSE 2014-2020, (DGR n. 1081/2016), sono stati previsti quali obiettivi generali:

- il completamento dei processi di rigenerazione urbana di alcuni spazi, attivando percorsi di partecipazione e di cittadinanza attiva dei cittadini nella logica della responsabilità diffusa e condivisa per la cura dei beni comuni;
- la promozione di azioni di animazione territoriale per l'attivazione di una comunità competente, capace di attivare risposte innovative ai bisogni rilevati, in chiave creativa e produttiva di utilità sociale ed economica;
- la facilitazione dello start up di alcuni progetti anche legati alla creazione di micro-attività imprenditoriali;
- la promozione di un processo di "costruzione partecipata" della sicurezza urbana, che pur nel rispetto delle reciproche responsabilità, coinvolga tutti gli attori del territorio.

ALLEGATO

Dati del Rendiconto 2016* della Regione Umbria - dati in euro

MISSIONE	PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO **	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	PAGAMENTI IN C/COMPETE NZA	TOTALE PAGAMENTI
00	PARTE SPECIALE	193.829.819,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0101	24.421.176,65	23.880.035,67	9.760,00	648.905,19	22.634.010,57	23.282.915,76
	0103	351.844.814,65	37.950.990,46	4.850,56	406.275,66	37.586.588,74	37.992.864,40
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	24.287.474,75	24.104.846,34	0,00	1.201.195,43	1.339.986,50	2.541.181,93
	0105	6.481.174,24	4.593.892,36	341.505,16	1.080.708,64	3.759.683,76	4.840.392,40
	0106	17.276.261,87	6.315.851,14	7.623.418,40	6.012.192,75	4.544.371,19	10.556.563,94
	0108	5.146.920,60	4.269.710,80	673.345,34	2.021.309,16	3.052.467,16	5.073.776,32
	0110	67.009.889,80	61.025.699,47	3.777.904,66	2.428.527,77	58.264.073,12	60.692.600,89
	0111	2.466.601,06	1.549.511,26	136.495,52	239.454,48	1.134.491,37	1.373.945,85
	0112	8.466.897,10	1.924.887,24	1.370.518,07	253.118,13	1.342.489,38	1.595.607,51
		507.401.210,72	165.615.424,74	13.937.797,71	14.291.687,21	133.658.161,79	147.949.849,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	49.500,00	25.840,00	16.500,00	0,00	16.500,00	16.500,00
	0302	271.600,00	219.000,00	17.160,00	114.500,00	64.500,00	179.000,00
		321.100,00	244.840,00	33.660,00	114.500,00	81.000,00	195.500,00
04	ISTRUZIONE E	1.728.497,80	1.652.631,90	55.465,90	114.590,14	1.633.325,30	1.747.915,44

	0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	27.840,00	638,30	0,00	0,00	0,00	638,30	638,30
	0403	EDILIZIA SCOLASTICA	1.717.968,05	107.496,25	1.560.519,26	12.429,76	107.496,25	119.926,01	119.926,01
	0404	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	22.004.999,06	20.573.867,88	0,00	201.999,96	17.922.409,20	18.124.409,16	18.124.409,16
	0407	DIRITTO ALLO STUDIO	11.582.803,34	8.806.613,76	1.198.550,44	1.457.235,24	6.225.571,42	7.682.806,66	7.682.806,66
	0408	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	9.594.613,37	4.796.172,80	1.161.969,21	459.803,60	4.220.778,50	4.680.582,10	4.680.582,10
			46.656.721,62	35.937.420,89	3.976.504,81	2.246.058,70	30.110.218,97	32.356.277,67	32.356.277,67
	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	2.739.667,96	950.289,76	1.675.488,87	167.821,91	702.862,68	870.684,59	870.684,59
05	0502	ATTIVITÀ CULTURALE E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	5.294.111,04	4.015.249,07	1.172.262,72	1.143.789,35	3.480.939,90	4.624.729,25	4.624.729,25
	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	21.858.831,18	9.542.953,25	439.881,20	446.421,18	5.326.124,33	5.772.545,51	5.772.545,51
			29.892.610,18	14.508.492,08	3.287.632,79	1.758.032,44	9.509.926,91	11.267.959,35	11.267.959,35
06	0601	POLITICHE GIOVANI, SPORT E TEMPO LIBERO	1.933.692,28	360.300,00	1.416.183,67	570.961,11	297.800,00	868.761,11	868.761,11
	0602	GIOVANI	293.765,94	194.315,61	99.295,35	9.709,48	83.374,63	93.084,11	93.084,11
			2.227.458,22	554.615,61	1.515.479,02	580.670,59	381.174,63	961.845,22	961.845,22
07	0701	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	4.015.931,60	2.145.252,46	354.074,64	574.653,30	1.195.852,03	1.770.505,33	1.770.505,33
	0702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	9.424.284,74	3.375.136,73	338.886,46	474.968,03	2.637.768,49	3.112.736,52	3.112.736,52
			13.440.216,34	5.520.389,19	692.961,10	1.049.621,33	3.833.620,52	4.883.241,85	4.883.241,85
	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	14.115.164,85	4.613.477,86	8.597.687,62	356.621,86	1.935.384,28	2.292.006,14	2.292.006,14
08	0802	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	36.509.891,76	15.953.807,59	18.923.869,67	6.235.905,03	11.336.924,98	17.572.830,01	17.572.830,01
	0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO	22.790.749,78	13.117.260,75	207.169,57	1.565.755,66	11.074.748,75	12.640.504,41	12.640.504,41

		E L'EDILIZIA ABITATIVA	73.415.806,39	33.684.546,20	27.728.726,86	8.158.282,55	24.347.058,01	32.505.340,56
	0901	DIFESA DEL SUOLO	14.411.286,49	2.253.311,55	6.055.212,14	674.354,67	1.434.202,28	2.108.556,95
	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	6.591.858,62	1.645.520,41	4.322.357,87	577.886,70	1.137.164,64	1.715.051,34
	0903	RIFIUTI	1.297.217,00	506.355,62	691.809,92	87.327,00	46.245,99	133.572,99
	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	3.231.618,49	534.986,04	2.029.715,36	220.721,53	508.593,38	729.314,91
	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1.375.193,10	1.247.397,29	127.288,00	105.262,90	1.149.532,37	1.254.795,27
	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	2.566.842,70	227.450,58	1.628.337,66	21.623,60	208.346,38	229.969,98
	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1.059.264,41	934.498,80	17.733,43	1.113.464,20	436.672,21	1.550.136,41
	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	64.472.100,43	21.415.638,27	2.600.754,34	1.812.104,85	16.068.478,85	17.880.583,70
			95.005.381,24	28.765.158,56	17.473.208,72	4.612.745,45	20.989.236,10	25.601.981,55
	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	57.281.017,43	55.031.564,88	1.303.935,34	24.612.378,13	42.054.034,11	66.666.412,24
	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	57.578.890,54	57.578.890,54	0,00	1.324.250,36	54.741.426,37	56.065.676,73
	1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	520.000,00	520.000,00	0,00	520.000,00	520.000,00	1.040.000,00
	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	50.305,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	39.113.388,50	5.355.005,84	17.047.543,32	6.430.013,18	3.129.412,74	9.559.425,92
	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	44.308.458,23	5.225.039,30	7.715.878,87	383.732,76	3.895.339,51	4.279.072,27
			198.852.060,20	123.710.500,56	26.067.357,53	33.270.374,43	104.340.212,73	137.610.587,16
11	1101	SOCCORSO CIVILE	1.783.587,28	635.593,58	1.002.341,24	325.744,47	385.181,83	710.926,30

	1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	35.060.971,04	32.517.054,46	1.503.376,66	51.979,52	32.449.568,25	32.501.547,77
	1103	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	38.337,66	38.337,66	0,00	0,00	38.337,66	38.337,66
			36.882.895,98	33.190.985,70	2.505.717,90	377.723,99	32.873.087,74	33.250.811,73
	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	3.851.515,62	2.695.808,99	1.154.557,00	1.092.756,30	1.899.300,63	2.992.056,93
	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	24.545.176,02	11.985.958,00	12.423.218,02	7.896.945,46	11.863.200,00	19.760.145,46
	1203	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	1.105.000,00	1.026.736,88	75.000,00	300.000,00	428.506,11	728.506,11
	1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	4.826.564,44	3.788.680,95	763.354,38	437.614,15	2.067.227,32	2.504.841,47
	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	501.280,10	321.510,00	134.280,10	133.000,00	303.279,23	436.279,23
12	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	2.174.961,51	1.892.513,11	267.081,22	177.661,34	1.538.862,86	1.716.524,20
	1208	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	93.306,50	45.910,52	44.514,50	985,46	44.512,39	45.497,85
	1210	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	10.464.799,91	2.058.610,52	395.620,19	114.500,00	1.441.863,54	1.556.363,54
			47.562.604,10	23.815.728,97	15.257.625,41	10.153.462,71	19.586.752,08	29.740.214,79
	1301	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	1.761.593.844,98	1.759.560.102,81	0,00	186.797.910,70	1.620.916.356,54	1.807.714.267,24
	1302	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER I LIVELLI DI ASISTENZA SUPERIORI AL LEA	1.051.000,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00
13	1304	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DIDISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	3.409.517,59	3.409.431,06	0,00	3.000.000,00	3.409.431,06	6.409.431,06
	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	33.625.735,93	1.681.286,80	0,00	1.134.933,26	0,00	1.134.933,26

	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	9.419.757,00	3.711.907,84	2.066.244,76	2.829.596,99	1.206.709,75	4.036.306,74
			1.809.099.855,50	1.769.362.728,51	2.066.244,76	194.762.440,95	1.625.532.497,35	1.820.294.938,30
14	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	22.388.788,49	10.131.628,36	8.727.465,40	1.361.221,96	9.149.848,09	10.511.070,05
	1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	467.235,13	173.785,69	142.889,72	55.474,47	157.422,07	212.896,54
	1404	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	471.733,72	79.774,83	391.958,89	0,00	17.800,00	17.800,00
	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	71.649.298,97	17.438.192,06	8.326.489,88	2.796.151,49	13.767.092,28	16.563.243,77
			94.977.056,31	27.823.380,94	17.588.803,89	4.212.847,92	23.092.162,44	27.305.010,36
15	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1.267.977,79	584.993,12	87.347,20	87.292,98	532.335,58	619.628,56
	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	19.363.931,28	3.799.258,58	14.453.425,32	316.200,00	3.652.993,55	3.969.193,55
	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	4.765.289,31	1.306.010,79	1.186.406,75	49.438,14	438.030,81	487.468,95
	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	45.740.256,03	16.998.346,41	4.125.193,36	1.425.513,27	15.728.362,70	17.153.875,97
		71.137.454,41	22.688.608,90	19.852.372,63	1.878.444,39	20.351.722,64	22.230.167,03	
16	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	18.824.578,92	14.629.868,15	2.106.151,66	717.047,69	13.447.843,12	14.164.890,81
	1602	CACCIA E PESCA	2.933.574,23	2.405.737,09	116.245,92	1.295.228,35	2.103.272,29	3.398.500,64
	1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	40.228.763,04	12.498.386,99	1.244.980,03	3.924.824,34	12.162.992,93	16.087.817,27
		61.986.916,19	29.533.992,23	3.467.377,61	5.937.100,38	27.714.108,34	33.651.208,72	
17	1701	ENERGIA E FONTI ENERGETICHE	514.500,00	339.622,97	34.500,00	9.760,00	321.688,97	331.448,97
	1702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	16.468.987,47	7.649.566,15	451.632,78	634.092,98	7.266.528,28	7.900.621,26

* Al netto delle missioni: Parte speciale, Fondi e accantonamenti, Debito pubblico, Anticipazioni finanziarie, Servizi per conto terzi
**FPV – Fondo Pluriennale Vincolato è un saldo finanziario, costituito da:

- risorse già accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata;
- sommatoria delle singole somme accertate e non impegnate negli stanziamenti intestati ai singoli fondi pluriennali, appostati nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese.

Il FPV riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, ma può costituirsi anche per garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Il fondo così determinato, garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso ed **evidenzia la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.**

STEFANO STRONA - *Direttore responsabile*

Registrazione presso il Tribunale di Perugia del 15 novembre 2007, n. 46/2004 - Fotocomposizione Arti Grafiche Aquilane - 67100 L'Aquila
